



NUOVO STATUTO A "L'ORIENTALE"

La parola al Rettore Viganoni

Dipartimenti da 9 a 3,
già eletti i Direttori

CURIOSITÀ

ARCHITETTURA SUN

Docente regala volo per Londra
allo studente più bravo in inglese



Università a Scampia

e Napoli Est: con i fondi Cipe,
prime consegne nel 2014

GIURISPRUDENZA

Procedura Civile: un'ardua sfida

FARMACIA

16 su 100 superano
lo scritto di Farmacologia

INGEGNERIA

Il prof. Bruzzese
"il primo anno è un macello"

LETTERE

Latino e Filologia
Romanza, i più temuti

ECONOMIA

Tre esami in tre giorni
per le matricole

Tempo di esami in tutte le Facoltà

Le discipline ostiche, le domande più frequenti, i consigli dei docenti



Si rinnova la convenzione Federico II - Compagnia di San Paolo e Banco di Napoli

Ricerca, in arrivo 1,8 milioni di euro

"Abbiamo pensato a questo Atitolo perché alla retorica che si accompagna, in questo periodo, alle idee di innovazione, rinnovamento, noi abbiamo contrapposto dei fatti concreti", spiega il prof. **Mario Rusciano**, Presidente del Polo Federiciano delle Scienze



Umane e Sociali e moderatore dell'incontro **"Dal dire al fare"**, appuntamento svoltosi il 2 febbraio nell'Aula Pessina della Federico II, per presentare i risultati della convenzione triennale con la Compagnia di San Paolo e con l'Istituto Banco di Napoli. Ma anche per annunciare una nuova collaborazione che porterà, nei prossimi tre anni, 1,8 milioni di euro nelle casse dell'Ateneo da destinare a progetti di ricerca originali. **"Le fondazioni bancarie hanno un loro ambito territoriale di riferimento - ha aggiunto il Rettore Massimo Marrelli - Per la Compagnia di San Paolo è il Piemonte. Il fatto che decida di investire in risorse a Napoli vuol dire che c'è un forte legame di fiducia. Negli ultimi tre anni si è svolta un'attività molto intensa e che ha portato risultati incoraggianti"**

"La convenzione con la Federico II è stata la prima ad essere definita con un Ateneo - ricorda il dott. Piero Gastaldo, segretario generale della Compagnia San Paolo - e sta guidando la nostra azione anche con altre università italiane. L'idea di un orizzonte temporale lungo, con un accordo stabile e il finanziamento di singoli progetti, è dovuto alla necessità del superamento dell'occasionalità. L'obiettivo è dare spazio ai giovani e consolidare e integrare la realtà interna all'Ateneo con il territorio, migliorando la capacità di dare vita ad iniziative che abbiano effetto 'moltiplicatore', cioè generino altro sviluppo". **"Il tema di collegare università, impresa e banca va dibattuto nell'ottica di una formazione integrata tra queste tre componenti per far sì che cresca il territorio - dichiara il dott. Giuseppe Castagna, Direttore Generale del Banco di Napoli - Su questo argomento tutti devono lavorare assieme, per questo il Banco di Napoli cerca di essere presente in tutte le iniziative dell'Università. L'innovazione, i servizi, la formazione sono il motore per il progresso e lo sviluppo. Le piccole e medie aziende del Sud hanno un grande gap innovativo, sono poco attente alla for-**

mazione manageriale, anche perché di solito sono a conduzione familiare, e questo crea un mancato sviluppo dell'azienda stessa". Anche l'Assessore all'Università **Guido Trombetti** non manca di sottolineare l'importanza della sinergia tra le tre componenti e di trasferire conoscenza soprattutto alle piccole e medie imprese. Poi coglie l'occasione per evidenziare che gli investimenti da parte dei privati sono ancora scarsi. La Regione Campania, afferma, non ha fondi sufficienti da destinare all'Università. **"La quasi totalità del bilancio regionale viene assorbito da sanità e trasporti. I fondi europei, che sono gli unici su cui possiamo contare, sono settoriali e dedicati alla ricerca applicata".** Così a farne le spese è la ricerca fondamentale, che, anche se più economica, oggi rischia di essere bloccata: ultimo esempio la chiusura del cantiere archeologico di Cuma. **"Se uno Stato vuole fallire, deve bloccare la ricerca fondamentale"**, afferma Trombetti. Per la ricerca applicata, invece, in Regione si pensa ad un Centro di Servizi per le imprese e ai dottorati in azienda, **"in modo che le PMI possano apprezzare quanto sia importante avere nel loro staff una persona collegata al mondo della ricerca, e magari anche in modo da poter collocare i circa 300 dottori di ricerca che ogni anno restano in eccedenza e l'Università non può assorbire"**.

La presentazione dei progetti

Quattro i principali progetti finanziati dalla Compagnia di San Paolo e dall'Istituto Banco di Napoli, i cui contenuti sono stati brevemente presentati durante l'incontro. Per l'area umanistica, il prof. **Roberto Delle Donne** ha parlato del **Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB)**, di cui è attuale direttore: **"Nato nel 2009, sotto la direzione prima di Pettorino e poi di Rossi, il Centro ha ricevuto dalla Compagnia di San Paolo finanziamenti cruciali per il suo sviluppo. Il nostro lavoro è quello di coordinare il sistema bibliotecario di Ateneo. Attualmente delle 127 strutture bibliotecarie presenti in Campania, ben 76 aderiscono al catalogo di Ateneo, il quale, tra volumi, riviste e articoli, conta oltre 1 milione di documenti"**. Un altro progetto di eccellenza è il **Centro Studi di Economia e Finanza (CSEF)**, diretto dal prof. **Tullio Iappelli**, che ne ha esposto le funzioni e la composizione: **"Il CSEF esiste da dieci anni e riceve i finanziamenti della Compagnia. Siamo un Centro interuniversitario - con docenti della Bocconi, di Salerno e anche della Parthenope - e il nostro lavoro consiste nell'organizzazione di convegni, seminari, pubblicazione di working papers. Ospitiamo post-dottorati (attualmente sono circa 50), abbiamo in corso 10 progetti di ricerca europei e anche un Master in Economia e Finanza"**.

Ma non solo Centri di ricerca e di servizi, la Compagnia di San Paolo e il Banco di Napoli danno anche un aiuto concreto ai giovani ricercatori, il progetto **FARO** ne è un esempio. **"F.A.R.O. sta per finan-**

ziamento per l'avvio di ricerche originali - spiega il prof. Luciano Mayol, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita e direttore del progetto - Possono, quindi, partecipare al bando ricerche di carattere innovativo; devono riferirsi a progetti che non abbiano ricevuto mai alcun tipo di

il tassello conclusivo di questo complesso di finanziamenti. Dalle biblioteche che forniscono gli strumenti allo studio, ai Centri di ricerca dove si sviluppano le menti, passando per le ricerche giovani e innovative, si arriva agli assegni di ricerca veri e propri. I progetti da noi finanziati sono sottoposti ad una

Premi ai ricercatori dei migliori progetti Forgiare

MARIO DE STEFANO FUMO

Dipartimento Ingegneria Aerospaziale, Facoltà Ingegneria

GABRIELLA MILZARI

Dipartimento Matematica e Applicazioni, Facoltà di Scienze

TIZIANA AGRISANO

Dipartimento Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare, Facoltà di Scienze

FILOMENA FILOITO

Dipartimento di Patologia e Sanità Animale, Facoltà di Veterinaria

LUCA ARCARI

Dipartimento Discipline Storiche, Facoltà di Lettere

MIRIAM DI GIANO

Dip. Diritto Italiano Costituzionale e Comparato, Facoltà di Giurisprudenza

finanziamento. Scegliamo pochi progetti in modo da garantire loro un finanziamento più consistente". Nel 2011, ad esempio, sono stati finanziati sette progetti, ognuno con un assegno annuale di 40 mila euro.

FORGIARE, le cui sei migliori ricerche sono state premiate proprio durante l'incontro, è invece un progetto di finanziamento di assegni di ricerca biennali, **"rappresenta**

severa verifica e vengono valutati attraverso tre fasi: all'atto dell'assegnazione, durante e al termine del lavoro. Nel 2012 siamo arrivati al quinto bando, per un totale di 280 annualità, delle quali l'84% è stato finanziato dalla Compagnia di San Paolo", spiega il prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie e direttore del progetto.

Valentina Orellana

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola il 24 febbraio**

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C. POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 16,00

DOCENTI: EURO 18,00

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 110,00

INTERNET

http://www.ateneapoli.it

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 2 ANNO XXVIII

(n. 527 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina

Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio

Geremicca, Susy Lubrano,

Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

7 febbraio 2012



**PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana**

Erasmus alla Federico II, domande entro il 28 febbraio

Il 50% delle 1.200 borse disponibili riguarda le università spagnole

Per gli studenti della Federico II che hanno voglia di vivere un'esperienza all'estero, c'è il nuovo bando di mobilità Erasmus ai fini di studio. C'è tempo fino al **28 febbraio** per presentare le domande sul sito web dell'Ateneo. Possono partecipare tutti gli studenti iscritti agli anni successivi al primo o al primo anno di Lauree Triennali e Specialistiche/Magistrali, di durata biennale o quinquennale, purché abbiano acquisito almeno 15 crediti. Le borse vanno da un minimo di 3 a un massimo di 12 mesi. La Spagna è la destinazione preferita dagli studenti. *"È la scelta più comune, visto che un buon 50 % delle 1.200 borse previste riguarda le Università spagnole"*, spiega la dott.ssa **Fernanda Nicotera**. Poi fornisce dati incoraggianti. *"L'anno scorso abbiamo visto partire 682 studenti, 61 dei quali per l'Erasmus Placement, programma di tirocini da svolgere nelle aziende estere, con durata massima di tre mesi e una retribuzione di 500,00 euro mensili"*. Tasto dolente è il **contributo di mobilità**, tanto esiguo da poter scoraggiare la partenza. *"Sono 230,00 euro mensili, è ovvio che i genitori debbano integrare la borsa"*. Le possibilità non si esauriscono agli studenti che vogliono sostenere esami, ma *"si può partire anche per ricerche che riguardano la tesi, sempre per un periodo limitato a mesi. L'Erasmus è un'esperienza formativa a tutto tondo che permette di arricchire il bagaglio culturale di ogni studente. Rinunciarvi non ha senso, anche perché non si incontrano grandi difficoltà"*, conclude la dottoressa.

A Giurisprudenza docenti stranieri in collegamento skype

"Vengono coperte tutte le borse a disposizione ogni anno", garantisce la dott.ssa **Daniela Piccione**, Capo dell'Ufficio Erasmus di **Giurisprudenza**. *"Le destinazioni preferite dagli studenti sono tutte in Spagna, in particolar modo Salamanca che ha un'ottima Università, poi Barcellona, Madrid e Santander"*. I ragazzi accolgono con entusiasmo la possibilità di vivere una nuova dimensione, anche se *"non tutti gli esami si possono sostenere all'estero. Ad esempio, Diritto Commerciale, Procedura Civile e Diritto Amministrativo riguardano prettamente la normativa italiana, mentre quelli di ambito internazionale, come Filosofia del Diritto, si possono tranquillamente dare"*. Proprio a Giurisprudenza, la dott.ssa Piccione organizza diversi incontri con gli studenti interessati, l'obiettivo è quello di prepararli all'esperienza e illustrare le modalità di partecipazione al nuovo bando. *"Dalle cose più banali, come compilare la domanda, si passa a quelle più complesse, ovvero la scelta delle tre destinazioni. Indirizziamo i ragazzi che vogliono imparare*

bene l'inglese verso i paesi dell'Est". Questione importante è anche l'alloggio. *"Consigliamo loro di alloggiare in residenze universitarie, poiché molti di questi paesi, come Budapest, hanno ottimi campus, con prezzi competitivi, mentre in case private sarebbero più isolati. Invece a Barcellona conviene più alloggiare presso privati, visto che le residenze costano molto"*. Fornisce informazioni utili su dove mangiare e quali sconti sono previsti. *"In Germania la mensa costa 3 euro, mentre nei paesi dell'Est solo 1,50 euro"*. Durante gli incontri ci saranno collegamenti via skype con i professori di tutte le Università interessate, che forniscono indicazioni più specifiche. *"I prossimi saranno il 13 febbraio alle ore 15.00 e il 21 febbraio alle ore 10.30 nell'Aula 36 di via Porta di Massa, 32"*.

Ad Agraria bonus sul voto di laurea

La prof.ssa **Virginia Lanzotti**, delegata Erasmus della Facoltà di

duato equivalenze di crediti per tutti i corsi di studio, i ragazzi che seguono il programma Erasmus tornano molto contenti". Novità importante: *"la nostra Facoltà ha introdotto criteri di riconoscimento dell'esperienza Erasmus sul voto di laurea, per cui abbiamo più richieste"*. Il consiglio che la docente dà a coloro che stanno per partire è: *"rivolgersi agli uffici Erasmus dell'Università ospitante e al nostro ufficio Relazioni Internazionali, sia per seguire corsi di lingua organizzati, che per avere un aiuto nella ricerca dell'alloggio"*.

"Non sottovalutate il problema linguistico"

Importanti i consigli che il prof. **Vincenzo Scalzo**, Delegato Erasmus della Facoltà di **Economia**, fornisce ai ragazzi. *"Si ha sempre più spesso la sensazione che gli studenti, nel compilare il Learning Agreement, siano orientati a cercare di evitare di sostenere esa-*

studi. Se ciò non è possibile, torna a casa dopo un semestre con un solo esame sostenuto". Far attenzione alle motivazioni studio-rum è importante, oltre che documentarsi con uno screening iniziale attraverso siti degli Atenei interessati, mail e telefonate agli Uffici Relazioni Internazionali esteri, per prendere quante più informazioni è possibile sul piano di studi prima di partire. Inoltre, *"non credete che gli esami qui ritenuti difficili all'estero siano più facili, sarebbe un grave sbaglio"*. Quando si presenta **domanda per le tre destinazioni, bisogna avere una certa flessibilità**. Non sempre infatti si ottiene ciò che si vuole. *"La graduatoria scorre secondo meritocrazia, per cui, coloro che hanno una media inferiore al 24 e un esiguo numero di esami, possono essere facilmente scavalcati e devono adattarsi alla destinazione assegnata, anche se non è la preferita"*. L'ultimo consiglio è: *"non sottovalutate il problema linguistico"*. Negli Atenei esteri non sono previsti corsi in inglese perché lo spirito dell'Erasmus è quello di relazionarsi alla



Agraria, fornisce informazioni sul numero di studenti Erasmus in partenza e in arrivo, sulle destinazioni preferite e le novità in programma. *"Abbiamo avuto sedici studenti in entrata al primo semestre e per il secondo sono attesi altri cinque. In uscita, per ora otto studenti hanno firmato il contratto, ma ne attendiamo molti altri"*. Anche ad Agraria la destinazione più gettonata è la Spagna, *"ma abbiamo richieste anche per Francia, Germania, Portogallo e Turchia. Al momento stiamo allargando gli accordi Erasmus alle Università del Belgio e della Danimarca"*. Per gli studenti di Agraria non è difficile trovare esami da sostenere negli Atenei esteri. *"Abbiamo indivi-*

mi che nel nostro Ateneo ritengono difficili, come Micro e Macroeconomia. Questo è un errore". La loro scelta non è totalmente libera, poiché il piano di studi deve essere approvato con criteri di coerenza attinenti ai temi e all'impegno in termini di crediti che ogni studente va ad affrontare. *"Il primo consiglio che sento di dare è: presentate la domanda quando avete in mente un programma ben preciso, con informazioni su orari e lezioni dei corsi che volete seguire nelle Università estere"*. Qualche esempio: *"spesso capita che gli studenti partano senza sapere che il corso che vogliono seguire quel semestre non si tiene e chiedono di modificare il piano di*

cultura e alla lingua del posto. Il CLA (Centro Linguistico d'Ateneo) offre la possibilità di seguire corsi intensivi gratuiti di spagnolo, francese, tedesco e inglese prima della partenza, sfruttatela". A proposito dell'inglese, il prof. afferma: *"stiamo tentando di organizzare degli scambi con il Regno Unito, le cui Università, corteggiate da tutto il mondo, sono un po' restie al progetto Erasmus. I nostri sforzi sono per ora diretti verso un'apertura del mondo anglosassone"*.

L'invito finale è: avere una forte determinazione e una gran voglia di vivere quest'esperienza, per non abbattersi davanti alle prime difficoltà.

Allegra Tagliatella

Internazionalizzazione, la Federico II sigla due importanti accordi con partner europei

L'Ateneo Federico II sigla due importanti accordi con Università europee e partner provenienti da tutto il mondo. Il primo è stato sottoscritto a Praga, lo scorso dicembre, tra i Rettori di sei istituzioni - le Università di Praga, Coimbra, Lulea (Svezia), Liegi, Timisoara (Romania) e Napoli - per l'attivazione del **Master internazionale Sustainable Constructions under natural hazard and catastrophic events** - SUSCOS, nell'ambito del programma Erasmus Mundus. Il percorso, rivolto preferibilmente a laureati in Ingegneria e Architettura e interamente finanziato dalla Comunità Europea, si articola in tre semestri dei quali i primi due sono dedicati alle lezioni presso le Università di Coimbra e Praga, mentre l'ultimo alla preparazione della tesi. **"Oltre trecento ragazzi di ogni parte del mondo hanno presentato la domanda, soprattutto indiani e brasiliani, anche se pensiamo di accettarne quaranta al massimo"** - afferma il prof. **Raffaele Landolfo**, responsabile scientifico e coordinatore del Master - **Per ora, gli italiani sono circa una decina ma, in attesa dell'inizio dei corsi previsto per settembre, ci sarà una ri-call nel mese di aprile**". Coloro che completeranno con successo il percorso

di studi conseguiranno un diploma ufficialmente riconosciuto da ciascuna delle sedi frequentate. **"Si tratta di una grande esperienza formativa internazionale: sono corsi di altissimo livello tenuti in inglese, nelle Università più prestigiose d'Europa all'interno di un percorso che assicura una preparazione trasversale spendibilissima nel mercato del lavoro mondiale. Insomma, una sfida che consiglieri senz'altro di cogliere"**, conclude Landolfo. Per tutte le altre informazioni, si rimanda al sito ufficiale del Master steel.fsv.cvut.cz/suscos.

L'altro accordo, con **l'Institut Supérieur de Mécanique di Parigi**, riguarda l'attivazione di un percorso formativo finalizzato al rilascio di un doppio titolo di **Laurea Magistrale in Ingegneria meccanica per la Progettazione e la Produzione** e il **Diplôme d'Ingénieur Supméca**. L'accordo si inserisce in un più ampio contesto di attività di cooperazione internazionale nei campi dell'insegnamento, della ricerca scientifica e della formazione attivo dal 2007 tra la Federico II e il Supméca, e consentirà a dieci laureati triennali in Ingegneria meccanica (cinque dell'Ateneo napoletano e cinque del Supméca) di conseguire il titolo italiano e quello francese al ter-

mine di un periodo di tre anni (al posto dei consueti due previsti in ciascuna istituzione nazionale) e dopo aver discusso la tesi finale sia in Italia che in Francia. **"Abbiamo lavorato per circa tre anni all'attivazione di questo percorso"** - afferma il prof. **Adolfo Senatore**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria meccanica - **per far in modo che i corsi partissero fin dal prossimo settembre. Voglio ricordare, in particolar modo, il lavoro certosino svolto dal prof. Stanislaw Patalano, il quale ha limato il testo dell'accordo**". Si

tratta del primo Corso di Ingegneria bi-nazionale che prevede anche un lungo periodo di stage presso aziende italiane e francesi per tutti i partecipanti, con l'obiettivo di preparare al meglio i futuri ingegneri europei. **"E' un'esperienza molto più completa e complessa di un semplice periodo di studi all'estero, quale potrebbe essere l'Erasmus"** - conclude Senatore - **in quanto proiettato anche nel mondo industriale**". Per tutte le altre informazioni, è necessario tenere sott'occhio il sito web dell'Ateneo www.unina.it.

Va in pensione il dott. Antonio Lavezza



Dal 31 gennaio, dopo 45 anni di attività all'Università Federico II, il **dott. Antonio Lavezza**, Capo dell'Ufficio Protocollo e Servizi Generali del Polo delle Scienze e Tecnologie, da tutti considerato la colonna portante di Monte S. Angelo, va in pensione.

In circa 200, tra colleghi e docenti, giovedì 2 febbraio hanno partecipato alla festa di auguri con buffet, proprio nella struttura che ha gestito per tanti anni.

"Penso di aver sempre dato tutto all'Università ed anche l'Università mi ha dato tanto. Siamo riusciti, con un gruppo di collaboratori molto validi, a fare, fin dalla sua nascita, un gran lavoro a Monte Sant'Angelo, una struttura molto complessa con tante anime diverse", è il commento commosso di Lavezza.

Tra i presenti anche la **dott.ssa Maria Luigia Liguori**, Direttore Amministrativo dell'Ateneo Federiciano: **"Siamo molto grati per quello che ha fatto per l'Università, è sempre stato efficiente e pronto a risolvere con grande cordialità tutti i problemi che possono sorgere in una struttura così ampia, frequentata quotidianamente da migliaia di studenti e docenti"**. **"E' una perdita importante per la competenza e la profonda conoscenza della struttura. In tutte le prove di accesso svoltesi nel Complesso, con migliaia di studenti da smistare in decine di aule, è stato un punto di riferimento. E' sempre riuscito a dare una organizzazione molto buona"**, aggiunge il **prof. Roberto Pettorino**, Preside di Scienze.

Tra i presenti il **dott. Enrico Luise**, segretario amministrativo della

Facoltà di Giurisprudenza, il **dott. Carlo Ferraro** (ex Direttore Amministrativo del Polo), **Luigi Mastantuo**, Segretario generale CISL Università Federico II, i dirigenti **dott. Maurizio Tafuto**, Capo della Ripartizione Relazioni Studenti, la **dott.ssa Gabriella Formica**, Ripartizione Personale contrattualizzato, Trattamento pensionistico e Affari Speciali, e la **dott.ssa Paola Balsamo**, Capo della Ripartizione Affari legali, Procedure elettorali e attività di valutazione e Direttore ad interim del Polo delle Scienze e Tecnologie,



Il dott. Lavezza

che non risparmia elogi: **"Ci mancherà la sua grande professionalità, valuteremo con la sede centrale una soluzione per il futuro"**.

Per **Carlo Melissa**, uno dei più stretti collaboratori, tra gli organizzatori della festa, il dott. Lavezza è stato un esempio da seguire: **"Ha fornito un grande insegnamento a tutti noi, non ha mai girato le spalle a nessun problema, ha sempre dato il massimo e soprattutto ha mostrato un forte attaccamento all'Università che considera la nostra casa"**.

► **la più completa, innovativa e funzionale grammatica della lingua inglese mai apparsa in Italia, con oltre 1000 esercizi**

► **il companion ideale per corsi di inglese a qualsiasi livello, per lo studio e la consultazione**

► **usufruibile come e meglio di un dizionario grazie a ben 5 indici dettagliati**

► per scoprire cos'è una grammatica ragionata con approccio cognitivo-contrastivo, sfogliate la brochure illustrativa sul sito: www.clubingpublications.it oppure scrivete a: info@clubingpublications.it, per ricevere la brochure direttamente a casa vostra

► acquistate l'opera on line: www.clubingpublications.it, con il 50% di sconto sul prezzo di copertina **€ 40 invece di € 80**

- edizione cellofanata, incluso la spedizione con pleggi di libri di Poste Italiane, commissione e tassa fissa
- la versione con cofanetto costa € 45 (tutto incluso)

► oppure indicateli il vs. libraio di fiducia dove la potrete consultare prima di acquistarla: in tal caso lo sconto di prezzo di copertina è del 25%

ClubIng Publications

Fullbright, opportunità di studio e ricerca negli Stati Uniti

“La mia è stata una candidatura lenta, perché ero scoraggiata, presa da tanti impegni universitari, lezioni, esami, riunioni accademiche...”, racconta la dott.ssa Giuditta Caliendo, ricercatrice di Lingua Inglese presso il Corso di Laurea in Lingue della Federico II, vincitrice, lo scorso anno, di una borsa di studio del prestigioso Programma “Fulbright”. La borsa di studio vinta riguardava un progetto sulla comunicazione tra istituzione comunitaria e società civile con occhio centrato sulle tematiche linguistiche, svoltosi presso l’Università di Seattle, a Washington. Caliendo è intervenuta alla presentazione del programma, tenutasi lunedì 30 gennaio presso l’Aula Piovani della Facoltà di Lettere, per illustrare la sua concreta esperienza di studio. “È stata un’esperienza importante, formativa e privilegiata, un’opportunità di studio e di ricerca. Ho avuto modo di confrontarmi con altri colleghi: ho partecipato a convegni, ho tenuto lezioni in altre Università, ho offerto il mio contributo per traduzioni in materie giuridiche, ho preso parte a conferenze. Lì sono stata accolta calorosamente, ho avuto un supervisor molto disponibile che mi ha seguito nella ricerca. Tanti i servizi messi a disposizione per un borsista Fulbright, come un

bibliotecario personale per consultare i testi”. La didattica: “ha un approccio differente, informale, stimola un atteggiamento critico negli studenti. E’ un terreno fertile di dialogo, si instaura un rapporto interattivo, di confronto con i docenti”. Dopo l’esperienza negli Stati Uniti, il suo lavoro all’Università ha ripreso i ritmi tradizionali con il tam tam di attività che ora affronta avendo alle spalle un’esperienza didattica di ‘alto livello’. “Se questo è stato possibile, è anche grazie alla disponibilità dei miei colleghi che mi hanno supportato, facilitando nell’organizzazione del lavoro all’Università”. Le borse di studio Fulbright non sono indirizzate solo a ricercatori o a dottori di ricerca delle università italiane ma si rivolgono anche laureati, in possesso di Laurea Triennale o Magistrale, come ha spiegato la dott.ssa Federica Di Martino della Commissione per gli Scambi Culturali fra Italia e Stati Uniti, che gestisce il Programma Fulbright in Italia dal 1948. Obiettivo del programma è quello di innescare scambi culturali tra le due nazioni in tutti i campi disciplinari (da quelli umanistici e artistici a quelli scientifici), proponendo possibilità di studio e ricerca mediante borse di studio donate dal Ministero degli Affari Esteri e dal Dipartimento di Stato. Tutte le

borse di studio includono le spese di viaggio ed in più prevedono la copertura medico assicurativa sovvenzionata dal Governo statunitense. Un programma dal respiro internazionale e di grande eccellenza: “È il più antico e prestigioso programma di scambi culturali... La sua essenza è mettere in comunicazione le idee brillanti degli studiosi all’interno di un dialogo ampio tra culture. Ha un’impostazione ideale, Fulbright è un programma di pace, il rapporto tra le Nazioni può migliorare attraverso gli scambi culturali che permettono di conoscere i valori, l’essenza di un paese”, così spiega la dott.ssa Di Martino.

All’interno del programma, sono contemplate borse di studio per Master o Ph.D (corsi universitari post laurea), con una suddivisione tra chi è in possesso di Laurea Triennale - come il Fulbright Self - Placed- e chi ha una Laurea Magistrale - il Fulbright IIE - Placed-. Opportunità specifiche per i laureati in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (Fulbright-Santoro IIE-Placed) e per laureati e laureandi in discipline scientifiche e tecnologiche sia di Laurea Triennale che Magistrale (Fulbright - Finmeccanica). Requisito fondamentale per superare il concorso è, comune a tutti i borsisti eventuali, è



La prof.ssa Caliendo

saper padroneggiare bene la lingua inglese, certificata dal superamento del TOEFL (Test of English As a Foreign Language). La scadenza per partecipare al concorso varia secondo la tipologia di Master cui si vuole aderire, la prossima è prevista per il 16 aprile e concerne il Fulbright Graduate Study (IIE placed), destinata ai laureati in tutte le discipline incluse le Arti, il Fulbright - Santoro (IIE placed). Per tutte le altre informazioni, www.fulbright.it. Per contattare la sede periferica (Napoli) del servizio informazioni della Commissione Fulbright, fulbrightnaples@fulbright.it.

Valentina Passaro

TEATRO Delle PAlME

dal 29 FEBBRAIO all' 11 MARZO 2012

EDUARDO senior e ALESSANDRO TARTAGLIA ed ENTE TEATRO CRONACA

dopo il grande successo de

EDUARDO TARTAGLIA VERONICA MAZZA

“LA VALIGIA SUL LETTO”

presentano

“QUESTO BIMBO A CHI LO DO?”

una commedia
scritta e diretta da

EDUARDO TARTAGLIA

con

MAGDALENA GROCHOWSKA PEPPE MIALE ROSARIA RUSSO

con STEFANO SARCIANELLI

e con la partecipazione di TULLIO DEL MATTO

scene LUIGI FERRIGNO costumi ANNALISA GIACCI musiche GIOVANNI MARIA LORI

Con il sostegno del

BANCO di NAPOLI

WWW.MITARGROUP.IT



ENTE TEATRO CRONACA

120 milioni di euro per l'edilizia universitaria campana

Pronte nel 2014 le nuove sedi di Scampia e Napoli Est

Arriva una boccata d'ossigeno per l'edilizia universitaria in Campania con lo sblocco dei fondi da parte del Cipe: **120 milioni di euro** da destinare ad università e ricerca. Gran parte della somma, 60 milioni, andrà alla Federico II dove sono tre i principali progetti in cantiere. I primi 20 milioni sono destinati al completamento del **Polo per le Professioni Sanitarie a Scampia**. Nato dalla collaborazione tra Regione Campania, Comune di Napoli e Università Federico II, il progetto prevede la costruzione di un complesso di ben 5 piani, per un totale di 15 mila metri quadri nell'area dove un tempo sorgeva la Vela H. Il complesso, che doveva essere terminato già nel 2008, aveva subito una battuta d'arresto, come spiega il ProRettore **Gaetano Manfredi**, perché *"il finanziamento regionale è stato congelato in seguito allo sforamento del Patto di Stabilità con il conseguente blocco dei fondi"*. Un'impresa da 30 milioni di euro, per la quale, già nel mese di luglio, erano arrivati 5 milioni dalle risorse regionali e che adesso potrà vedere il suo completamento con questa nuova immissione di liquidi. *"Il progetto è già esecutivo, e tre piani sono già stati realizzati - anticipa Manfredi - Contiamo di completare tutto entro il 2014"*. Ben **48 aule per 330 posti** che dovrebbero ospitare un'utenza di circa **tremila studenti** delle Professioni Sanitarie. *"La struttura sarà fornita di laboratori, aule studio, biblioteca - continua il ProRettore - Inoltre, ci sarà un servizio di medicina sul territorio"*. Il nuovo Polo dovrebbe avere, infatti, una forte ricaduta economica e sociale su quella che è una zona fortemente degradata della città di Napoli. *"Si è fatta una valutazione dell'indotto che deriverà da questa struttura. Porterà un immediato beneficio ai cittadini che potranno usufruire di un nuovo servizio sanitario sul territorio, grazie gli ambulatori che verranno aperti all'interno del complesso. E porterà un beneficio a lungo termine legato alla presenza degli studenti, e quindi a tutto l'indotto economico che si creerà. Basti pensare ai bar, alle tavole calde, alle tipografie, librerie, cartolerie e quant'altro. Insomma, come è avvenuto già per il Complesso di Monte Sant'Angelo, che all'epoca si è andato ad inserire in una zona degradata come quella del Rione Traiano portandovi risanamento economico e sociale, così ci auguriamo che possa avvenire a Scampia"*.

Anche se meno ambiziosa, stessa mission è quella legata al secondo progetto finanziato con i fondi del Cipe: **il completamento del terzo lotto a Napoli est**. A San Giovanni a Teduccio dovrà sorgere, infatti, un campus universitario dove verranno dislocati alcuni Corsi di **Ingegneria**, e nell'idea originale anche di **Giurisprudenza**. Il progetto, realizzato dall'impresa giapponese Mishimoto, prevede la realizzazione di un complesso che si estenderà su una superficie di 60mila metri qua-

dri, all'interno della quale ci saranno un aulario, un Centro Congressi e un'Aula Magna, tutto circondato da un'ampia area verde. Verranno costruiti, inoltre, dei par-



Il ProRettore Manfredi

cheggi seminterrati che, in parte, verranno messi a disposizione dei residenti. L'opera, partita nel 2007 come una vera sfida per l'allora Rettore Guido Trombetti, costerà in totale 100 milioni di euro, e 25 milioni arrivano proprio da que-

st'ultimo stanziamento. *"I primi due lotti sono già in fase di completamento e i cantieri verranno chiusi nel 2014 - anticipa il prof. Manfredi - Con questi nuovi fondi si partirà alla costruzione del terzo lotto che dovrebbe essere consegnato entro il 2016"*. A conclusione dei lavori verranno trasferiti *"alcuni Corsi di Laurea di Ingegneria, probabilmente le Magistrali, a cui seguirà una forte attività di trasferimento tecnologico"*. Per quanto riguarda la Facoltà di **Giurisprudenza** non si è ancora deciso: *"inizialmente si era pensato di trasferire anche parte delle strutture di questa Facoltà, oggi possiamo dire che non ce ne sia più bisogno. I problemi di spazio di cui soffrivano i giuristi si sono in gran parte risolti con le nuove strutture su via Marina"*. Il complesso di San Giovanni, che sorgerà proprio su una ex area industriale, allora, sarà principalmente dedicato alle tecnologie e al mondo delle aziende. *"L'impatto economico sarà forte, perché - spiega Manfredi - ci saranno laboratori per le aziende e servizi ad alta tecnologia che porteranno supporto economico per tutta l'area di Napoli est"*.

Ancora: 15 milioni sono destinati alla ristrutturazione dell'ex Con-

vento **Donnaromita**, ovvero la grande e storica struttura di **via Mezzocannone 16**. *"Tutta la sede del Centro Storico necessita una ristrutturazione, soprattutto se si pensa che alcune aree sono addirittura inutilizzate - commenta il ProRettore - Verranno attribuiti nuovi spazi al Polo umanistico: saranno aperti nuovi servizi e messe in sicurezza ed adeguate le strutture. Inoltre, nel piano rientra anche il progetto di valorizzazione dei tanti cortili di Mezzocannone, che oggi sono perlopiù preclusi agli studenti e alla cittadinanza"*. A breve verrà bandita la gara per i lavori che il prof. Manfredi prevede dovranno **cominciare per il 2013**. Questa ristrutturazione rientra *"in un più grande programma edilizio, che si sta pian piano sviluppando, che è rivolto al miglioramento della vivibilità dell'area del Centro Storico"*. Buone notizie, quindi, anche per gli studenti della **Facoltà di Lettere** che a breve potranno usufruire degli **spazi dell'ex Biblioteca**, destinati ad aule studio. Anche la situazione del **Polo Veterinario del Frullone** è in fase di sblocco: *"Stiamo concordando la concessione degli spazi con l'ASL, che ne è l'attuale proprietaria, e partiremo con i lavori nei prossimi mesi"*. *"Nonostante la congiuntura economica negativa e i tanti tagli - conclude il ProRettore - stiamo facendo molti sforzi perché questi progetti non si fermino. Siamo profondamente convinti che proprio in momenti di crisi bisogna continuare ad investire e costruire per il futuro"*.

Valentina Orellana

Il nuovo Polo coniugherà luoghi di studio ed un servizio di sanità sul territorio

3.000 studenti delle Professioni Sanitarie nell'ex Vela H

C'è grande attesa per il nuovo Polo Universitario di Scampia. Il progetto prevede la realizzazione della struttura **SCAMPI-SAN** che dovrà nascere dalle ceneri dell'ex Vela H, e nella quale saranno accolti gli oltre 3000 mila studenti dei 14 Corsi di Laurea Triennale (Infermieristica, Dietistica, Tecniche di Laboratorio, di Radiologia, di Neurofisiopatologia, Fisioterapisti e Logopedisti, ecc.) e dei 4 Corsi di Laurea Magistrale in Professioni Sanitarie, più quello in Nutrizione Umana, della Facoltà di Medicina.

Il complesso architettonico, che costerà 30 milioni di euro, è costituito da un piano interrato e da sei piani fuori terra. Nel piano interrato saranno collocati i parcheggi, gli spazi di deposito e i servizi con accesso indipendente alla strada. A piano terra è stata realizzata una grande hall di accoglienza, all'interno della quale saranno collocati punti informativi, spazi per il ristoro, un college store, edicole, spazi di segreteria. Sempre nella stessa quota, saranno ospitate una grande aula magna per circa 600 posti e 15 aule per complessivi 1.500 posti. Al primo e secondo piano sono previste le altre aule (complessivamente altri 1.500 posti), una



grande biblioteca e laboratori didattici e multimediali. Il terzo piano sarà destinato alla Nutrizione Umana ed alla Salute Pubblica; il quarto e il quinto alle attività ambulatoriali, al day hospital, ai consultori, ai laboratori diagnostici, alla riabilitazione ed agli studi dei docenti.

Un'idea ambiziosa che nasce dalla duplice esigenza di dare agli studenti delle Professioni sanitarie gli spazi adeguati per lo studio e il tirocinio, e creare un servizio di sanità sul territorio per un quar-

tiere con una forte esigenza di ambulatori come quello di Scampia.

"La missione del Polo Universitario di Scampia - spiega il prof. Luigi Greco, Direttore del Dipartimento di Pediatria e tra i promotori del progetto - è quella di formare Operatori Sanitari qualificati attraverso solide basi scientifiche e l'esperienza diretta con i bisogni del territorio. Non è possibile, infatti, assol-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

vere alla funzione didattica, tipicamente universitaria, senza praticare giornalmente le attività professionalizzanti che portano all'acquisizione delle capacità tipiche del laureato nelle Professioni Sanitarie. A Scampia si potranno sviluppare le attività assistenziali direttamente connesse con la promozione della salute, la prevenzione e la cura dei pazienti nello specifico conte-



Fondi anche alla SUN per completare la ristrutturazione del Palazzo ex Poste di Caserta

Studi Politici in Viale Ellittico da fine mese

"Noi viaggiamo con i bagagli a mano", ironizza il Preside della Facoltà di Studi Politici Jean Monnet **Gian Maria Piccinelli** sulla questione del trasferimento in viale Ellittico. Già da tempo, infatti, si è in attesa di poter spostare alcuni corsi presso il complesso dell'ex Palazzo delle Poste di Caserta.

La struttura, da condividere con la Facoltà di Psicologia, è in parte terminata e stanno per partire le gare di appalto per i servizi. *"Entro la fine di febbraio dovremmo trasferirci"*, rassicura il Preside. Con i 13 milioni di euro stanziati dal Cipe e destinati alla SUN si potrà finalmente completare la struttura. *"Ancora non abbiamo ricevuto conferme ufficiali"* - spiega Piccinelli - *"ma certamente tutti noi ci auguriamo che questi fondi possano essere utilizzati per viale Ellittico. Per adesso stiamo pensando a quali corsi trasferire nelle aule che saranno disponibili da fine mese"*. Il trasferimento non sarà cosa semplice, *"con la didattica attiva"*, inoltre, *"fin quando non sapremo quali aule ci saranno attribuite non possiamo decidere chi spostare"*.

La Facoltà attualmente è divisa tra la sede di San Leucio e l'aula di via Vivaldi, concessa dalla Facoltà di Scienze. *"Avremmo bisogno di altre due aule da almeno 150 posti. E, almeno fin quando non avremo la certezza di vederci assegnati aule per almeno 300 posti, non potremo trasferire i corsi del primo anno al Palazzo delle Poste. In pri-*

sto di una medicina collegata con il territorio, colmando un limite specifico del Policlinico Universitario, che svolge funzioni prevalentemente di alta specializzazione". Stiamo parlando di un quartiere con una popolazione di 92.600 abitanti, tra cui 24 mila donne in età fertile e un tasso di crescita di circa il 2,5% per anno, contro una media nazionale di meno 0,7%. **"Dunque Scampia sopravvive e costruisce il futuro. E' l'unica speranza della città di Napoli, che implode"**, aggiunge il prof. Greco.

Agli abitanti verrà fornito un servizio di 18 ambulatori e consultori, la possibilità di 50 Day Hospital al giorno e 2 sale operatorie per il Day Surgery, che porterà un ridimensionamento del numero di ricoveri inappropriati in ospedale, i quali gravano sul Sistema Sanitario Nazionale. *"Per far sì che il progetto abbia successo - conclude il docente - è necessario un potente movimento della società civile: il coinvolgimento dei cittadini di Scampia è indispensabile per la realizzazione di SCAMPI-SAN. Per quanto riguarda noi, si può dire che tra i colleghi c'è un forte interesse per le nuove risorse che ci verranno messe a disposizione e disponibilità a partecipare all'iniziativa, anche se con un pizzico di incredulità"*.

ma battuta, quindi, penso che verranno trasferiti il secondo e terzo anno delle Triennali, perché parliamo di un numero più ridotto di studenti rispetto a quelli del primo anno".

Gli studenti denunciano già da tempo una situazione insostenibile: attualmente condividono la stessa aula anche per 4-5 esami diversi, seguono lezioni incastrate in una fascia oraria che va dalle 8 alle 18.00.

La sede di viale Ellittico, il Nuovo Palazzo dell'Università come al Preside piace chiamarla, quando sarà terminata conterà aule, sale studio, uffici e, addirittura, un campo di calcio. Così in progetto c'è *"mantenere l'Alta Formazione, i Master, i dottorati a San Leucio e spostare nell'ex Palazzo delle Poste aule e uffici"*.

Studi Politici è una realtà in continua crescita ed ha bisogno di sempre nuovi spazi. Proprio quest'anno, con **Scienze del Turismo** si è avuto un incremento delle immatricolazioni: *"Il Corso di Laurea precedente, interfaccoltà tra Lettere ed Economia, era caratterizzato da un contributo umanistico e da uno economico-aziendale. Noi, invece, abbiamo fatto la scelta di puntare sulle politiche del territorio, con un'impostazione molto interdisciplinare. Quest'impianto ha avuto molto successo tra i giovani che sono entusiasti del Corso, seguono numerosi le lezioni e fanno buona attività di marketing alla Facoltà!"*.



Valutazione della ricerca, la Federico II presenta il Documento Unico

Presentato il Documento Unico di Valutazione (DUV) della Federico II, contenente i parametri per l'autovalutazione della ricerca di Ateneo. Dopo mesi di lavoro assiduo da parte della Commissione, *"cominciamo a discutere il modello e i criteri"*, ha detto il Rettore prof. **Massimo Marrelli**, in apertura dell'incontro tenutosi il 1° febbraio, ed ha sottolineato l'importanza di un lavoro che va nella medesima direzione di quello svolto negli anni precedenti. *"La valutazione è indispensabile, è uno strumento di governo utile al miglioramento del sistema"* - ha detto l'Assessore regionale alla ricerca e all'Università prof. **Guido Trombetti** - *"C'è da dire anche che non esiste una valutazione perfetta, in quanto è soggetta ad errori ed approssimazioni"*. Prima di lasciare spazio alla presentazione del DUV, il prof. **Giuseppe Silvestri**, Presidente del Nucleo di Valutazione, è intervenuto sul rilevante aspetto evolutivo nella valutazione. *"Condivido pienamente gli elementi di fondo del documento"* - ha detto - *"All'inizio mi sono posto il problema del parallelismo con la metodologia dell'Anvur (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca), ma sono certo che viaggiano verso una convergenza"*. Nel documento presentato, *"i prodotti della ricerca sono stati divisi in due tabelle che riassumono due diverse modalità di produrre e valutare la ricerca"* - ha spiegato il prof. **Roberto Di Lauro**, delegato del Rettore alla ricerca - *"la tabella A, che comprende prodotti con una forte incidenza di parametri bibliometrici, e la tabella B, dove ci sono, invece, prodotti con scarsa presenza dei suddetti parametri"*. Resta da chiarire, a questo punto, la modalità di assegnazione delle risorse tra due aree non comparabili. *"E' un nodo che non abbiamo sciolto"* - ha detto Di Lauro - *"ma potrebbe essere effettuata utilizzando un criterio di numerosità degli afferenti, introducendo anche una valutazione del costo medio della ricerca"*. Nella tabella A si collocano le pubblicazioni WOS (Web of Science), *"anche se ci sono alcuni settori disciplinari che pubblicano articoli in atti di congresso o conferenza e a cui abbiamo riservato un punteggio più alto"*. Nella tabella B, inve-

ce, è subito emerso un problema: *"A livello internazionale, non esiste una classificazione oggettiva delle pubblicazioni di alcuni settori. Abbiamo, quindi, pensato di procedere con una classificazione che fosse quella dei ricercatori del nostro Ateneo, relativamente al periodo di valutazione"*. Un'altra questione centrale è legata alla definizione dell'indice di produttività. *"La produttività scientifica media del Dipartimento o Scuola di dottorato"* - ha continuato Di Lauro - *"corrisponde alla somma totale del valore dei prodotti rapportata alla numerosità dei professori e ricercatori afferenti al Dipartimento. Questo sistema può dare vita ad una graduatoria utilizzabile ai fini di un confronto all'interno di aree omogenee che saranno definite successivamente"*. In aggiunta, poi, alla valutazione, *"si vorrebbe effettuare, a titolo preferenziale, una classificazione dei prodotti per temi, allo scopo di far emergere aggregati culturali, anche trasversali. Alcuni colleghi hanno già presentato liste nei Consigli di Dipartimento"*. La valutazione, che avverrà ogni anno con riferimento agli ultimi tre, *"nel tempo, dovrà eliminare la quota di risorse distribuite su criteri storici e portarla su criteri oggettivi"*. Al momento, c'è un ingorgo nell'inizio della raccolta dei dati, *"cominceremo dopo una riunione con gli addetti delle strutture interessate"*, ha concluso il docente. Prima dell'applicazione del documento, restano comunque da chiarire alcuni passaggi, tra cui il riscontro oggettivo nelle aree umanistiche.

Maddalena Esposito



Il prof. Di Lauro

RUBRICA - Alimentazione, sfatiamo i falsi miti/3

Gli integratori multi-vitaminici: uso e abuso



Tra i giovani, negli ultimi anni, il modello estetico che ha riscosso i maggiori successi si è spesso basato sull'apparenza e sull'effimero piuttosto che sulla concretezza. Questa considerazione generale, non necessariamente condivisibile, talvolta si è riflessa anche nella maniera di alimentarsi e negli stili di vita adottati dai giovani.

La ricerca di un corpo che soddisfi il proprio narcisismo, dimagrendo oppure mettendo su un po' di muscoli, non è da considerarsi del tutto errata; in qualche caso è una scelta che, motivando fortemente i più giovani, li avvicina all'attività sportiva raggiungendo in

questo modo uno degli obiettivi basilari della sana piramide alimentare.

Per avere un corpo sano ed esteticamente apprezzabile, però, NON possono essere ammesse scorciatoie o compromessi, specialmente quelli che mettono a rischio la propria salute. Il lavoro fisico, abbinato ad una sana ed equilibrata alimentazione, è l'unico modo per avere risultati duraturi e per migliorare lo stato di benessere psicofisico.

di **Alberto Ritieni**

Professore di Chimica degli Alimenti

Facoltà di Farmacia Università degli Studi Federico II

Gli integratori multi-vitaminici o prodotti simili possono sostituirsi alla corretta alimentazione e migliorare lo stato di benessere psico-fisico

FALSO. Alcuni sportivi professionisti o amatoriali credono che gli integratori proteici siano una scorciatoia rapida e comoda per raggiungere l'obiettivo di **aumentare la massa muscolare con il minimo sforzo**. Molti di questi prodotti **provocano danni anche irreversibili alla salute**, perché non sempre sono noti tutti i componenti, perché provengono da mercati poco controllati all'origine o attraverso canali di vendita - come internet - non sicuri. Spesso fra i giovani prevale l'approccio del *"più ne ingerisco, più mi aiuterà"* che induce erroneamente a sostituire un pasto con bibite, snack energetici o integratori. Questi errori comportamentali, sommandosi tra loro, peggiorano lo stato generale di salute e i rischi a cui ci si espone non compensano i vantaggi che se ne ottengono.



Gli integratori sono indispensabili perché arricchiscono il nostro organismo di sostanze indispensabili

FALSO. Adottare delle corrette abitudini alimentari equivale a introdurre tutti i nutrienti necessari per svolgere qualsiasi attività fisi-

ca e per coprire del tutto il fabbisogno nutrizionale ed energetico dell'atleta occasionale o dello sportivo.

I supplementi o integratori nutrizionali per gli sportivi sono svariati: alcuni forniscono solo minerali, altri solo vitamine o aminoacidi (proteine), etc. Se questi prodotti sono utilizzati sotto controllo del nutrizionista o del medico sportivo, solitamente non si riscontrano problemi. In genere, però, chi pratica sport o attività fisica in maniera indipendente usa gli integratori senza distinguere tra prodotti utili o dannosi e l'utilizzo in dosi non controllate può dare più danni che benefici alla salute.

Fare sport senza l'uso degli integratori porta a risultati migliori e più duraturi nel tempo

VERO. La costruzione di una massa muscolare - in parallelo al rafforzamento del sistema scheletrico, a quello vascolare, etc. - permette di ottenere un "muscolo" meglio strutturato, più efficiente e, soprattutto, più duraturo nella "forma" e nella "sostanza". L'attività fisica è alla base di un muscolo sano e duraturo. I soggetti più a rischio, a parte gli adolescenti, per l'uso indiscriminato di integratori si ritrovano fra chi fa del fitness e desidera rapidamente un corpo muscoloso con il minimo sforzo, sullo stile di Obelix e Asterix. Spesso questi **prodotti "miracolosi"**, oltretutto poco economici, **danno grandi delusioni** e, nel peggiore dei casi, anche dei seri problemi di salute.

Gli aminoacidi ramificati sono necessari per avere un corpo atletico e ben strutturato

FALSO. La prima domanda da porsi è se i "ramificati" servono realmente al nostro organismo. Una alimentazione bilanciata ne introduce fino a 2 grammi per Kg di peso corporeo (p.c.) che è quanto basta a coprire le naturali esigenze di aminoacidi ramificati. Del resto, è noto che **1,3-1,6 grammi di proteine per Kg di p.c. soddisfano le richieste proteiche**

degli atleti di quasi tutte le discipline sportive, anche dove è richiesta una grande massa muscolare. **Un tale fabbisogno si può soddisfare con alimenti comuni**, senza bisogno di usare specifici prodotti ricchi in proteine o in singoli aminoacidi. Inoltre, mangiare oltre 2 g/Kg di p.c. al giorno non fa aumentare le masse muscolari o migliorare le prestazioni sportive. Chi nasce lumaca non si trasforma in lepre troppo facilmente.



Usare gli integratori o i supplementi non provoca alcun pericolo per chi li consuma

FALSO. Alcuni dei prodotti dedicati agli sportivi non risultano testati sull'uomo, ci sono pochi studi scientifici di supporto per dimostrare i benefici o le controindicazioni per la salute. Ad esempio, alcuni prodotti contengono androstenedione che si trasforma in testosterone (ormone sessuale maschile) ed estrogeni (ormone sessuale femminile), alterando i livelli normali di questi ormoni. In altri prodotti è presente l'ephedra, un alcaloide che stimola fortemente il sistema vascolare e riduce il senso di fatica oltre al senso di fame. Occorre porre attenzione nell'uso di questi prodotti che vanno utilizzati con il parere del medico dello sport o del nutrizionista specializzato. La migliore soluzione è mangiare adeguatamente, personalizzando la dieta secondo lo sport scelto e le conseguenti performance raggiunte.



“VULCANICA-MENTE: dal talento all'impresa” : il 16 febbraio il primo TechWeekEnd

“VULCANICA-MENTE: dal talento all'impresa” è una *competition* tra idee d'impresa, finalizzata a favorire la nascita di *StartUp*, a partire da visioni geniali, innovative e originali.

Se pensi di avere una buona idea, se vuoi fondare la tua *StartUp* o se semplicemente sei un appassionato di tecnologia, partecipa alla *competition*. Potrai vincere uno Stage all'estero ed essere inserito nel percorso di incubazione del CSI - Centro Servizi Incubatore Napoli Est.

Prima di presentare la domanda di partecipazione puoi iscriverti ai TechWeekEnd, dei percorsi di mentorship studiati in modo da offrire a chiunque partecipi, occasioni di formazione, contatti con la comunità finanziaria, inserimento nei *network* specializzati.

Ecco tre buoni motivi per iscriversi ai TechWeekEnd prima di presentare la domanda di partecipazione:

- **focus:** abbiamo il miglior team di *mentor* che sarà a tua disposizione per darti una mano a focalizzare la tua idea e facilitarti nella scelta e nella formazione di un team imbattibile;
- **network:** attraverso l'iniziativa “VULCANICA-MENTE: dal Talento all'Impresa” vogliamo creare una community di *StartUp* ad alto potenziale. Entrerai in contatto con altri aspiranti imprenditori proprio come te;
- **opportunità:** anche se non è obbligatoria, la partecipazione ai TechWeekend ci permetterà di conoscerti e di prepararti a dovere per partecipare alla *business competition* “VULCANICA-MENTE: dal talento all'impresa” e darti quindi un vantaggio nella corsa verso la vittoria.

... e ancora, un'ultima ragione: è **tutto gratuito!**

Il primo TechWeekEnd, **in programma dal 16 al 18 febbraio** è dedicato ai settori *Web&ICT* e *Social&Business Innovation*, e **funziona così:**

- Giovedì 16 febbraio (14:30-19,30) ogni partecipante potrà presentare

la propria idea, se ne ha una, altrimenti, se pensa di avere particolari skill tecnici o relazionali, potrà aggregarsi ad altri team. I nostri mentor faciliteranno il team building attorno alle migliori idee presentate.

- Dal venerdì (09:30-20:00) s'inizia a lavorare intorno alla focalizzazione delle singole idee. I mentor offriranno ai team spunti e strumenti per la preparazione degli elevator pitch e per l'iscrizione alla competition “VULCANICA-MENTE: dal Talento all'Impresa”.
- Dal sabato (09:30-15,30) ci sarà la presentazione finale delle idee da parte dei singoli team che simuleranno il pitch a una struttura di Venture Capital.

Per iscriverti devi solo collegarti al sito

www.incubatorenapoliest.it/vm

e compilare i campi nell'apposita sezione dedicata all'iscrizione ai TechWeekend.

Il TechWeekend si terrà a Napoli, in una sede consona alle esigenze.

Appena avremo definito il luogo, te lo comunicheremo attraverso il sito o con un messaggio di posta elettronica.

Ma ricorda: accetteremo solo fino a 60 candidati. Affrettati!

Vuoi saperne di più su Vulcanica-Mente?

L'avviso pubblico integrale è consultabile su
www.incubatorenapoliest.it

Per informazioni:

081.7953049 (Servizio Impresa del Comune di Napoli)

081.19707300 (Segreteria CSI)

vulcanicamente@incubatorenapoliest.it

E' un'iniziativa del Comune di Napoli - Assessorato allo Sviluppo



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI “PARTHENOPE”



BANDO DI CONCORSO PER L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI DESTINATI AD INIZIATIVE ED ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI PROPOSTE DAGLI STUDENTI

E' indetto il concorso per l'utilizzazione dei fondi destinati ad iniziative e attività culturali e sociali proposte dagli studenti di cui alla legge n.429/85 ed al D.M. 15.10.86.

Il fondo disponibile per il finanziamento delle iniziative che saranno proposte per l'anno 2012 ammonta a euro 48.600.

Possono presentare domanda di utilizzazione del fondo:

- associazioni studentesche che hanno proprie rappresentanze nei Consigli di Facoltà ovvero Senato Accademico e/o Consiglio di Amministrazione;
- associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti iscritti presso l'Ateneo in corso o fuori corso da non più di un anno;
- gruppi di studenti universitari composti da almeno cinquanta studenti iscritti presso l'Ateneo in corso o fuori corso da non più di un anno.

Le richieste redatte sui moduli in distribuzione presso l'Ufficio Affari Generali dell'Università degli Studi di Napoli “Parthenope” ed allegati al presente bando dovranno essere presentate – a pena di esclusione- all'Ufficio Protocollo entro e non oltre le ore **12.00 del 06 MARZO 2012**

PART-TIME

Bando per 100 collaborazioni destinate a studenti

E' indetta per l'A.A. 2011/2012 la selezione, per titoli, per n. 100 collaborazioni part-time così ripartite:

- SELEZIONE A:** n. 78 collaborazioni per studenti iscritti ai **Corsi di laurea di durata triennale**
- SELEZIONE B:** n. 13 collaborazioni per studenti iscritti ai **Corsi di laurea specialistica/magistrale durata biennale**
- SELEZIONE C:** n. 9 collaborazioni per studenti iscritti al **Corso di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale**

Scadenza presentazione istanze

La domanda di ammissione alla selezione dovrà essere presentata all'Ufficio Protocollo entro le ore **12.00 del 06.03.2012.**

Per ulteriori informazioni, i bandi completi sono pubblicati sul sito www.uniparthenope.it

Procedura Civile: una sfida ardua per gli studenti

Esami e solo esami: a Giurisprudenza continua la full immersion nella sessione straordinaria. Proseguono le prove, tra alti e bassi, ogni giorno c'è una nuova sfida. All'esame di **Procedura Civile**, prof. **Nicola Rascio**, la tensione è palpabile. **"Chi non ha mai studiato Procedura"** - dice **Angela Mattered**, iscritta al quinto anno - **non sa cosa vuol dire 'aver paura'**. Siamo spaventati dalla seduta, per molti di noi si tratta dell'ultimo esame e non superarlo equivarrebbe a rimandare il progetto della laurea. Conoscendo la cattedra, non siamo molto ottimisti. Speriamo che l'aver studiato cinque mesi serva a qualcosa". Il silenzio nell'aula rivela lo stato d'animo dei presenti. **"Purtroppo è così"** - commenta **Nica Grappa**, primo anno fuori corso - **A quest'esame non viene voglia nemmeno di fare quattro chiacchiere per alleggerire la tensione. Ormai sono abituata a questo clima. E' la terza volta che ripeto la prova, e ad ogni seduta va sempre peggio**. Intanto alcuni ragazzi hanno terminato i primi colloqui. Un po' accigliato **Giuseppe Lobianco**. **"Credo di essere il primo bocciato del giorno"** - racconta - **e questa cosa proprio non la capisco. Ho risposto a tutte le domande, ma secondo il collaboratore alla cattedra sono stato dispersivo. Durante l'esame occorre spiegare tutto passo dopo passo, senza tralasciare i dettagli. Non ero preparato a questa minuziosità**. Il primo studente dei cinque esaminati va a casa a mani vuote. Proseguono i colloqui e la media scende. Almeno due studenti su cinque non superano la prova. **"Quando si parla di esame ostico"** - commenta **Gianmarco** - **si cerca di addolcire la pillola. In realtà questa disciplina è quasi impossibile**. Sono molto deluso, **è la seconda volta che rimando la laurea per quest'unico esame**. Nemmeno la divisione in due tranche sembra aver apportato miglioramenti significativi. **"Studiare la materia in modo separato è sicuramente conveniente"** - dichiara **Alessandra Filastrocca** - **Però che senso ha rendere la prima parte accessibile se poi la seconda resta impossibile? Ho 28 anni e non sono ancora laureata solo perché non riesco a superare Procedura**. **"La colpa non sarà sempre e solo nostra"** - incalza **Gemma** - **Qualche deficit ci sarà anche nella strutturazione del corso. Una materia così difficile certo non può essere spiegata in soli tre mesi di lezione. Basti pensare che nell'ultimo anno mi sono praticamente accampata in Dipartimento. Solo lì ho trovato un'ancora di salvezza**. Soddisfatto del suo 19, **Andrea**: **"Superare questa prova, al primo colloquio, è come aver ottenuto 30 con lode. Non importa se la media ne risentirà, mi sento miracolato, finalmente posso laurearmi"**. Unico raggio di sole della giornata, **Alessia Fiore**: un 27 che risolveva gli animi. **"Non ho fatto nulla di speciale, ho solo studiato"** - spiega la studentessa - **Questo è un esame con cui devi imparare a convivere, notte e giorno. Ho ripetuto per settima-**

ne, sono restata sui testi per ben quattro mesi, concentrandomi solo sul manuale e sul Codice. Quando studi Procedura non puoi permetterti distrazioni, rischi di perdere qualche concetto che in sede d'esame potrebbe fare la differenza".

Costituzionale, cattedra esigente quella del prof. Staiano

Clima teso anche agli esami di **Diritto Costituzionale** con il prof. **Sandro Staiano**. Le cose non girano bene per le matricole. **"Come prima esperienza è tutta**

anche uno studente del terzo anno fra le matricole, Gianluigi Mazzella di Bosco: "Da matricola - racconta - ho sostenuto la prova due volte, sempre con pessimi risultati. Per non avere un blocco psicologico ho lasciato perdere e mi sono concentrato sugli esami civilistici". Purtroppo Costituzionale è una materia propedeutica, senza non si va molto lontano. "Ormai non posso più andare avanti, se oggi non dovessi superarlo, il mio percorso universitario ne risentirebbe notevolmente. Però sono fiducioso, ho studiato e mi sento molto più tranquillo rispetto a tre anni fa".

Qualche delusione anche agli esami di **Diritto Internazionale**, prof. **Massimo Iovane**. **"Mi aspet-**

ta precisione, alle domande devi rispondere in modo mirato. Devo ritornare perché la mia preparazione è frammentaria". Battuta d'arresto anche per **Bianca Tiano**: **"In realtà a gennaio più che essere preparati si va a tentare l'esame. Infatti, oggi non eravamo in molti, eppure c'è stato un bel numero di bocciati. Ho imparato a mie spese che questo è un esame che non si tenta. O si è preparati o è meglio rimandare al mese successivo"**. Ottimo il risultato per **Anna**: **"Sono soddisfatta, ho ottenuto 30. Ora posso guardare con serenità il prossimo esame. Cominciare la sessione a gennaio è l'unico modo per sfruttare i tre appelli disponibili, per questo mi sono data da fare"**. **L'argomento più richiesto?** **"L'autodeterminazione dei popoli, l'adattamento del diritto internazionale, l'art. 10 della Costituzione"**. Suggerisce la studentessa: **"darei un'occhiata anche allo jus cogens"**.

Scritto e orale per Economia

La giornata si conclude agli esami di **Economia Politica**, prof. **Carlo Panico**. **"Lo scritto l'abbiamo svolto in mattinata"** - spiega **Massimo Nappi** - **Adesso bisogna solo attendere la correzione. Di solito lo scritto aiuta, ti fa rompere il ghiaccio prima della prova orale. Avvantaggia chi, come me, è molto emotivo**. In genere, però, il 40% dei candidati non supera la prima prova e quindi non sostiene l'orale. **"E' verissimo, tanti ragazzi non superano lo scritto. Eppure"** - dice **Marta** - **psicologicamente conviene di più scrivere, allenta la tensione e la capacità di ragionamento non viene messa alla prova dallo stress emotivo. Preferisco di gran lunga la doppia chance**. Nel frattempo, i colloqui di chi ha deciso di non sostenere lo scritto vanno avanti. **"Ho scelto di affrontare direttamente l'esame orale"** - dichiara **Daniela Pollice** - **perché non amo le prove doppie. Ma non è andata molto bene, porto a casa un 20 che mi abbasserà la media**. Le domande più gettonate? **"La curva IS-LM, Keynes, la Bilancia dei pagamenti, i Neoclassici, insomma tutta la parte concernente la macroeconomia"** - risponde **Luca** - **La micro viene chiesta poco. Il mio 28 testimonia che il metodo di studio ha funzionato**.

Susy Lubrano



da rifare - commenta **Laura** - **Ero troppo emozionata, non riuscivo ad articolare bene il discorso. Peccato. La materia è davvero interessante e credevo di aver studiato bene. Suggestisco di dare Costituzionale nel secondo semestre. Non abbiamo ancora acquisito il linguaggio giuridico e questo ci penalizza**. Stesso discorso per **Ambrogio Pontillo**: **"Questa cattedra non perdona, è esigente, minuziosa, vuole il massimo. Sono i particolari dei singoli Istituti che fanno la differenza, non si può tralasciare nulla. Dovrò ripetere il colloquio a marzo, perderò tanto tempo e forse riuscirò a dare un solo esame. Al primo anno meglio cominciare con le discipline storiche"**. Non la pensa così **Erika**: **"Credo che non si tratti di esperienza ma di metodo. Quando non si è abituati a così tante pagine da studiare, la cosa migliore è fare tanti schemi, dividendo gli argomenti, una sorta di piccolo manuale personale per poter poi ripetere. Almeno io ho fatto così. Come primo esame credo che 26 possa bastare"**. C'è

tavo un'aria più serena, la materia è facile e il programma non supera le 500 pagine - dice **Nina Simeoli** - **Purtroppo ci sono già alcuni bocciati e proprio non me l'aspettavo. Tanti voti bassi, domande cavillose, passaggi da un argomento all'altro: occorre una grande elasticità mentale**. **"Ed è proprio questo che mi ha fregato: i collegamenti fra i vari aspetti della disciplina"** - dichiara **Pasquale** - **Non mi aspettavo tan-**

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Procedura Penale e Finanziario, in arrivo le supplenze

Le lezioni del secondo semestre cominceranno il 5 marzo. C'è da coprire tre cattedre che non hanno un titolare. Se ne è parlato nel Consiglio di Facoltà del 30 gennaio. Per **Procedura Penale**, orfana del prof. **Paolo De Lalla**, andato in pensione lo scorso novembre, "Abbiamo da poco immesso un bando di concorso che ci permette di effettuare la sostituzione. Dovremmo valutare le candidature e decidere in seguito", spiega il Preside **Lucio De Giovanni**. Da risolvere anche il caso di **Diritto Finanziario**. In Consiglio il prof. **Raffaele Perrone Capano**, titolare della prima cattedra, ha dichiarato di voler rinunciare all'insegnamento della II e della III cattedra che copriva in supplenza, sostituendo da novembre la prof.ssa **Luciana Di Renzo** e, da tempo addietro, il prof. **Andrea Amatucci**. Lo scorso semestre, infatti, il professore ha dovuto gestire gli studenti di Finanziario dalla A alla Z. "E' un problema di cui ci stiamo occupando. Anche in questo caso è stato stabilito un bando di supplenza che, da qui a

breve, ci permetterà di esaminare le varie domande pervenute. Saremo in grado di ripristinare la normalità per l'inizio dei corsi. Sia **Procedura Penale** che **Finanziario** sono discipline del secondo semestre, prima dell'avvio delle lezioni saranno assegnate le supplenze".

Il Preside anticipa anche un nuovo progetto che coinvolgerà docenti e studenti. "Siamo ancora in fase di rodaggio. L'iniziativa dovrebbe intitolarsi **'Dialogando con...'** e prevede l'opportunità di discutere di tematiche sociali, attraverso il punto di vista di un ospite". La formula

richiama ciò che è accaduto lo scorso ottobre, quando il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, in visita alla Facoltà di Giurisprudenza, ha espresso il proprio pensiero su domande poste da docenti e discenti, in merito a vari argomenti. "Sulla falsa riga di quell'incontro, si affronterà un tema importante sul quale una personalità di spicco vorrà regalarci la sua esperienza". La novità: "Saranno gli stessi studenti a proporci l'argomento e individueranno l'ospite da invitare".



Sicurezza: il caso dello specializzando aggredito arriva in Consiglio di Facoltà

"Quali sono gli obblighi contrattuali dei custodi e delle guardie giurate?", "Quanti custodi e guardie giurate devono essere presenti ogni giorno in Facoltà?". E ancora: "Perché fino ad ora non si è mai parlato di ciò che è successo lunedì 11 gennaio?". "Perché la Facoltà non è intervenuta?". Queste le domande che **Raffaele Pellegrino**, il ragazzo brutalmente aggredito in via Marina, durante le lezioni della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, ha rivolto sotto forma di lettera all'ultimo Consiglio di Facoltà. Il tema della sicurezza nelle aule universitarie viene affrontato dal consenso, ma non trova chiarezza né facile soluzione. "L'episodio che si è verificato qualche settimana fa - commenta il Preside **Lucio De Giovanni** - è stato di una gravità inaudita. Per questo ho portato la questione in seno al Consiglio, anche se la competenza non resta a noi, ma va al Rettorato e al Polo delle Scienze Umane e Sociali". Il Preside, profondamente rammaricato, si è fatto portavoce di una situazione grave che necessita di spiegazioni e misure adeguate. "Abbiamo cercato di dar voce alle domande che lo studente ci ha rivolto. Durante il Consiglio si è valutato la situazione in cui si sono svolti i fatti, la brutalità dell'aggressione, l'ingresso di persone estranee all'interno di strutture universitarie. Giremo la questione agli organi competenti, nella speranza di avere delle risposte concrete. Dal canto mio chiederò una maggiore presenza della vigilanza, un maggior monitoraggio fra chi entra

ed esce dalla Facoltà, al fine di scongiurare ulteriori episodi di violenza".

Non del tutto soddisfatto il giovane laureato, il quale avrebbe gradito risposte più concrete e meno evasive. "Ho presentato all'Ufficio di Presidenza una lettera, volevo venisse verbalizzata all'interno del Consiglio di Facoltà - racconta - Purtroppo la verbalizzazione non c'è stata, l'Università ha dichiarato di non essere l'ente più adatto a rispondere alle mie domande. Eppure l'edificio in cui sono stato picchiato è un luogo dove si svolgono quotidianamente corsi, seminari, esercitazioni della Facoltà di Giurisprudenza". La madre e la sorella di Raffaele hanno atteso fuori l'aula la fine del Consiglio. "Io, purtroppo, non ero presente perché i danni del pestaggio subito mi obbligano a frequentare ospedali e studi medici quasi quotidianamente. Ora non mi resta che andare avanti con la mia denuncia, alcune copie della lettera sono già arrivate al Rettorato e al Polo, staremo a vedere".

Intanto, a detta degli studenti, quest'episodio non è un caso isolato. Negli ultimi mesi, sono aumentati i furti nelle aule studio di Porta di Massa e gli scippi in prossimità delle sedi di Giurisprudenza. "E' una situazione che ci viene segnalata costantemente - dice **Michele Vitiello**, rappresentante degli studenti - I ragazzi lamentano scarsa sicurezza, per questo anche noi ci stiamo attrezzando per far presente a chi di dovere il degenerare della situazione".

(Su.Lu.)

Novità dalle rappresentanze studentesche Il web non piace a molti docenti

Pubblicazione on-line della ripartizione delle matricole agli esami: una questione centrale per il Consiglio degli Studenti. Ad ottobre fu presentata in Presidenza una petizione con circa 300 firme. Da allora le cose sono un po' cambiate: "Alcuni docenti si sono ravveduti e hanno cominciato ad utilizzare maggiormente la pagina web. Purtroppo non tutti. Il Preside, durante il Consiglio di Facoltà, ha esortato i colleghi a farne uso, onde evitare disservizi", racconta **Alessio Savarese**, promotore dell'iniziativa. Perché il disagio c'è ed è evidente. Gli studenti fuori sede sono costretti a recarsi personalmente in Facoltà, anche 24 ore prima dell'esame, per conoscere in quale giorno sostenere la prova. Talvolta, poi, si segnalano incongruenze tra avvisi on-line e bacheche dei Dipartimenti; è capitato ad una studentessa di Roma la quale, dopo aver preso un giorno di ferie al lavoro, ha scoperto, recandosi al Dipartimento di Procedura Civile, che il docente di suo interesse non riceveva nel giorno indicato. Il sito, per Savarese, dovrebbe, invece, riportare debitamente "gli orari di ricevimento, le lezioni, eventuali seminari d'approfondimento, i programmi di studio. Insomma, uno studente dovrebbe poter reperire tramite web tutte le notizie concernenti le cattedre". Purtroppo, addirittura alcuni docenti ancora non utilizzano la posta elettronica. Gli studenti che volessero segnalare il cattivo funzionamento del servi-

zio web o la mancata pubblicazione dei diari d'esame possono inviare le segnalazioni tramite facebook sulla pagina "Pubblicazione della divisione in matricole degli esami on-line".

Orientamento, gli universitari incontrano i liceali

Le rappresentanze studentesche coinvolte negli incontri di orientamento. Oltre ai docenti, ogni rappresentante potrà organizzare, nel proprio territorio d'origine, incontri con le scuole superiori. "La proposta è stata avanzata lo scorso anno - dice **Michele Vitiello**, rappresentante studentesco delegato all'orientamento - Visto il successo della sperimentazione sul campo, il Preside ha pensato di istituzionalizzare l'iniziativa". Vitiello è originario della Penisola Sorrentina e sa bene quali sono le difficoltà nel reperire informazioni. "Quando andavo al liceo - racconta - ho avuto difficoltà a relazionarmi con l'ambiente universitario. Inoltre, da liceali, quando ci si trova davanti ad un docente si ha sempre una sorta di timore nel porre domande. Si resta muti per evitare brutte figure". Fra coetanei, o quasi, invece, il rapporto è più diretto. "Il Preside ci ha dato la possibilità di portare la nostra esperienza nelle scuole superiori, coadiuvando l'attività di docenti e ricercatori".

GIURISPRUDENZA

Studenti in visita al carcere di Rebibbia

Visita al carcere romano di Rebibbia per gli studenti di **Diritto Penale** del prof. **Bruno Assumma**. Un'iniziativa che è ormai una tradizione della cattedra. "Ogni volta i ragazzi apprezzano molto questa particolare forma d'insegnamento, si entusiasmano all'idea di una lezione pratica", spiega il docente. La visita ha tappe cadenzate: "Abbiamo svistato tutto il sistema carcerario, partendo dal sistema classificatorio all'ufficio matricole, la prima tappa di ogni detenuto. Poi abbiamo cercato di capire come si sviluppa la giornata di chi è in carcere, i vari compiti e le attività propo-

ste". Ultima tappa, la scarcerazione: "E' stato interessante apprendere come avviene questa pratica, grazie alla disponibilità del direttore della struttura penitenziaria". Nel pomeriggio, gli studenti si sono trattenuti nella capitale ed hanno visitato il Museo di Criminologia. "Chi studia il diritto penale odierno - prosegue il docente - deve conoscere il sistema che vigeva anni ed anni fa. Il Museo comprende ogni tipo di infrazione dal Medioevo ai nostri giorni. Basti pensare che i ragazzi hanno potuto ammirare la famosa 'Vergine di Norimberga', uno degli strumenti di tortura più spaventosi della storia".

L'esperienza probabilmente si ripeterà. "Gli studenti hanno noleggiato un bus privato e, a detta loro, si sono anche divertiti durante il viaggio. La visita, oltre che formativa sul piano didattico, offre anche l'opportunità di stare insieme, occasione molto rara per chi frequenta la nostra Facoltà". Chiunque volesse saperne di più, può riferirsi alla pagina facebook 'Quelli dell'Aula Cicale', dove si organizzano eventi e si dialoga. "Tutti possono iscriversi - conclude il docente - ed essere sempre aggiornati sulle nuove iniziative". Entusiasti gli studenti. "Un'esperienza bellissima - dice **Giovanna Ambrosio** -

soprattutto dal punto di vista umano. Poter vedere la limitazione della libertà, la negazione di un diritto inalienabile, mi ha profondamente commosso. Interessante anche la visita al Museo". Incuriosito dagli strumenti di tortura esposti al Museo **Luciano De Luca** che afferma: "la visita al carcere è stata molto educativa, non sapevo minimamente cosa potesse succedere dopo l'arresto". **Francesco Pastore** ha apprezzato lo spirito dell'escursione: "è stato bello ritrovarci tutti insieme e discutere di cose che prima avevamo solo letto nel manuale".

Susy Lubrano

Esami a Biologia Generale, la parola agli studenti

Chimica Inorganica, il vero scoglio

Ritmo d'esami a marce ridotte per gli iscritti al Corso di Laurea di Biologia Generale e Applicata che, nei giorni degli scioperi selvaggi di trasporti pubblici, benzinai e autotrasportatori, ha rinviato diversi appelli. Un po' di respiro per gli studenti, grati di avere un po' più di tempo a disposizione perché arretrarsi è inevitabile, sostengono in molti. E se la burocrazia ci si mette di mezzo, va ancora peggio. "All'inizio può accadere che si cambi spesso docente perché il numero di matricola, con il relativo gruppo d'appartenenza, è attribuito in ritardo", ricorda **Anna**, studentessa ripetente al secondo anno perché non ha ancora superato alcuni esami "come Biochimica, ed ho dovuto aspettare il corso estivo per Chimica, una vera benedizione: anche se ci si rovina l'estate, si sostiene un esame in più e con docenti più disponibili". E' proprio **Chimica Inorganica**, materia fondamentale, propedeutica ad un'intera filiera di discipline caratterizzanti del percorso formativo - come Chimica Organica, Chimica Biologica, Biologia Molecolare - a rappresentare il vero scoglio per i futuri biologi. "Il problema è che ogni docente ha un metodo diverso. Alcuni bocchiano all'orale anche con trenta allo scritto, altri mandano a casa con diciotto o diciannove studenti che hanno affrontato e superato lo scritto anche tre o quattro volte", afferma **Anna**.

Davanti l'aula studio del Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale, **Mauro**, studente magistrale, in attesa che cominci l'esame di Biologia Molecolare, racconta: "i problemi nascono dalla gestione dei professori. Alcuni docenti, come quello con il quale sosterrò fra un po' l'esame, sono disponibilissimi. Altri, invece, sono irraggiungibili o non sono in grado di inserire il materiale didattico in rete, oppure comunicano le informazioni poco tempestivamente". "Gli studenti dovrebbero essere maggiormente orientati - sostiene **Cristina**, anche lei in attesa di sostenere l'esame - io non avevo alcuna propedeuticità da rispettare, così ho sostenuto Chimica Inorganica e Chimica



Organica quasi alla fine. È stato un errore perché con quelle basi si comprendono molte più cose e si collegano diversamente tutti gli altri argomenti. Le propedeutici-

tà, però, non possono nemmeno diventare degli sbarramenti che portano fuori corso, devono seguire dei criteri". "Le discipline non sono tutte uguali. Alcune

sono qualitativamente accessibili, ma quantitativamente impegnative. La Biochimica, per esempio, mette insieme concetti di Biologia e di Chimica, conduce fuori dai percorsi già seguiti e richiede un lavoro in esclusiva. Si dovrebbe poter studiare solo quella materia", commenta **Gennaro Buono**, iscritto al terzo anno. Se le attività didattiche si svolgono a tutte le ore, mattina e pomeriggio, dove si trova il tempo per studiare? Questo si chiedono ancora gli studenti. "A conclusione dei corsi la fine della fine, inoltre, dura al massimo un mese. Le prove, così, si accavallano, soprattutto quando si è fuori corso. L'anno scorso, a causa dello sciopero e del ritardo con il quale è cominciato il semestre, gli esami si sono svolti subito dopo la chiusura dei corsi", sottolinea **Valentina Tornatore**, primo anno fuori corso.

I consigli dei docenti

Prime bocciature: "non farne un dramma", basta "correggere il tiro"

Disabitudine allo studio, carenze di base che si possono far risalire addirittura alla scuola elementare e scarsa disponibilità verso il metodo ed il ragionamento. Ecco i problemi fondamentali, alla base delle difficoltà degli studenti, secondo alcuni docenti dei primi anni di Biologia. "La difficoltà principale è rappresentata dalla scarsa abitudine allo studio che porta i ragazzi non a ritenere gli argomenti come problemi da risolvere, ma come nozioni da imparare, magari a memoria, pronte da applicare. Altri, invece, rifiutano il metodo basato sul ragionamento. In generale, la differenza più evidente si nota fra chi segue e chi no. Quelli che seguono costantemente le lezioni, hanno quasi tutti una buona preparazione", afferma il prof. **Gustavo Avitabile**, docente di Chimica al primo anno di Biologia Generale e Applicata. "Gli esami sono ancora in corso, è difficile

fare già un bilancio. La prima seduta è andata abbastanza bene, ma è anche vero che al primo appello si presentano i ragazzi maggiormente motivati - sostiene il prof. **Maurizio Gentile**, docente di Matematica al primo anno di Biologia Generale e Applicata - La mia disciplina soffre sicuramente delle carenze nella formazione del passato e gli studenti, anche se provengono dal liceo scientifico, mostrano lacune relative all'Algebra di base, che risalgono addirittura alla scuola elementare. Se dovessi dare un consiglio, incoraggierei i ragazzi ad approfittare del migliorato rapporto numerico raggiunto in seguito all'introduzione del numero programmato ed a contattare più frequentemente i docenti, durante le lezioni, appena ci si accorge di avere dei punti di debolezza e non aspettare di essere bocciati. Talvolta, gli studenti tendono ad essere un po' passivi". E se, per ine-

sperienza o insufficiente preparazione, si viene bocciati ad un esame fondamentale, come bisogna gestire il trauma? "Il primo suggerimento è di non farne un dramma. Si tratta solo di un preappello, conviene riprovare al primo appello disponibile della sessione estiva. Solo dopo i primi due semestri si può trarre un reale bilancio sulla propria capacità di seguire la velocità del corso. Se ci si accorge di non riuscire a tenere il passo, meglio prevenire un anno di università in più, ma non rinunciare a dare gli esami nell'ordine previsto", consiglia il prof. **Avitabile**. "Potrebbe trattarsi di un incidente di percorso che capita a tutti e allora basta correggere un po' il tiro. Se, invece, dipende dalla formazione pregressa, allora i corsi di tutorato che organizza la Facoltà possono essere uno strumento prezioso per rimettersi in carreggiata", aggiunge il prof. **Gentile**.

Addio alla tesi di laurea cartacea, in Segreteria si consegna solo la versione elettronica

Tesi di laurea: a Scienze si cambia. Da gennaio, infatti, gli studenti dovranno consegnare in Segreteria Studenti, tassativamente entro i quindici giorni precedenti alla data prevista per la discussione, non più un formato cartaceo del lavoro svolto, ma una versione elettronica, salvata su CD, preferibilmente in formato PDF. Resterà in formato cartaceo il solo frontespizio della tesi, completo di firma del relatore. Gli studenti saranno, inoltre, tenuti a sottoscrivere e consegnare alla Segreteria una dichiarazione di conformità della tesi consegnata su CD alla versione in formato cartaceo in possesso del relatore. Si tratta di norme tassative, rivolte a tutti i laureandi. *"Ci siamo adeguati ad una procedura che esiste già da dieci anni, in attesa che il Ministero ne istituisca una per tutti gli Atenei. Tutto questo comporterà una semplificazione anche temporistica dello svolgimento delle pratiche, perché la mancata consegna in Segreteria verrà considerata tacita rinuncia"*, spiega la dott.ssa **Serena De Stefano**, responsabile dell'Ufficio di Segreteria della Facoltà. Il nuovo sistema implica anche l'acquisizione di abitudini diverse nella realizzazione della tesi. La dichiarazione di conformità firmata dallo studente all'atto della consegna del compact disc è, infatti, un atto legalmente vincolante e impedisce di apportare modifiche e correzioni dell'ultimo momento, nei quindici giorni che intercorrono fra la consegna della tesi e la seduta di

laurea. La consegna in Segreteria rappresenterà quindi, per laureandi e relatori, il termine ultimo del lavoro. Sebbene ci si dovrà adeguare, queste nuove abitudini apporteranno dei vantaggi. Difatti, se prima tutto il materiale cartaceo veniva disperso, cinque anni dopo, nel pozzo librario, la versione elettronica resterà permanentemente memorizzata negli archivi. A latere di queste nuove procedure, la Giunta del Dipartimento di Fisica ha stabilito che la Biblioteca conserverà copia cartacea delle tesi per cia-

scun correlatore in caso di Laurea Triennale (due copie in tutti gli altri casi) e una copia elettronica su CD - disponibile in rete in modo da consentire a ciascun componente della Commissione di laurea di visionare tutto il materiale presentato nel corso della seduta. In seguito, i lavori archiviati digitalmente saranno disponibili per la consultazione, previa richiesta di accesso al personale della Biblioteca. *"A prescindere dall'organizzazione che si daranno i singoli Dipartimenti, è nostra intenzione procedere in seguito ad un*



sistema di archiviazione di Facoltà, per essere già pronti quando il Ministero ci convocherà per discuterne", conclude la dott.ssa De Stefano.

(Si. Pa.)

Metodi e strumenti della ricerca bibliografica: un corso per gli studenti di Fisica, Ottica e Matematica

Si svolgerà lunedì 13 febbraio alle ore 12.00, presso l'aula 2G24 del Dipartimento di Fisica, l'incontro preliminare di presentazione del corso sui metodi e gli strumenti della ricerca bibliografica, promosso dalla **Biblioteca Roberto Stroppolini**. Si tratta di un percorso teorico e pratico, rivolto agli studenti delle Lauree Triennali in Fisica e Ottica e Optometria e della Laurea Magistrale in Matematica, articolato in sei incontri (il calendario verrà stabilito proprio durante la riunione), con l'obiettivo di rafforzare le abilità nella ricerca bibliografica e nell'utilizzazione dei servizi della biblioteca digitale dell'Ateneo. *"È già la seconda edizione dell'iniziativa che l'anno scorso ha visto una buona partecipazione"* spiega la dott.ssa **Ivana Stazio** che sarà una delle docenti del corso insieme alla dott.ssa **Maria Rosaria Bellavista** - *L'avvento delle nuove tecnologie ha dei vantaggi, ma anche degli svantaggi. L'enorme mole di informazioni disponibili può confondere e c'è il rischio di non riuscire a trovare quello che occorre. Se una volta si andava in biblioteca per avere accesso a nuove informazioni, oggi si va in biblioteca, paradossalmente, per limitare la ricerca alle cose davvero importanti"*. Il corso attribuirà un credito formativo per le "altre attività". *"Ci sono altre esperienze analoghe in Ateneo, ma in Italia è abbastanza raro trovare percorsi di questo genere mentre in altri Paesi attività di questo tipo sono addirittura obbligatorie"*, conclude la dott.ssa Stazio. Le proposte della Biblioteca, però, non finiscono qui. E' in cantiere l'iniziativa **"Metti in circolo il tuo libro"**, che si propone di promuovere la lettura attraverso la condivisione di romanzi, saggi e libri, con una sorta di prestito informale. Per ulteriori informazioni su queste ed altre attività scrivere a bibliolist@na.infn.it o rivolgersi al personale bibliotecario. Notizie più approfondite sul corso sono anche disponibili sul sito: <http://web.fisica.unina.it/biblio>.

Tanti studenti a Chimica

Il Corso sarà costretto a sdoppiare i laboratori

Duecentocinquanta. È su questa cifra che si attesta il numero di studenti immatricolati a Chimica anche dopo gli scorrimenti delle graduatorie dei Corsi a numero chiuso. Una novità, per un Corso abituato a piccoli numeri, ed una tendenza nazionale che ha cominciato ad affermarsi nell'ultimo anno. *"Non siamo abituati a questi numeri ed abbiamo cominciato a confrontarci, meravigliati da questo dato che supera di gran lunga i già numerosi centottanta immatricolati del 2010/2011"*, commenta la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**, Presidente del Corso di Laurea. Le ragioni alla base di questo trend: *"Siamo continuamente in contatto con i nostri colleghi in altre università italiane e siamo d'accordo nel ritenere che l'introduzione del numero programmato per i Corsi di Laurea biologici ha avuto, come contraltare, l'aumento delle iscrizioni a Chimica perché è il Corso che presenta il maggior numero di esami convalidabili, tanto a Scienze Biologiche quanto a Medicina, purché si superi la prova di ammissione"*. Che fare e come gestire la richiesta? *"Abbiamo ini-*

ziato a riflettere sulla possibilità di sdoppiare i corsi e, soprattutto, i laboratori, per dare un po' di respiro ai colleghi. Nel primo semestre, i docenti che seguono le attività pratiche hanno dovuto ripetere tante volte le stesse esercitazioni. Al momento non sappiamo quali altri provvedimenti prendere. Dovremmo introdurre anche noi il numero programmato? Su questo punto, siamo ancora divisi.

I biologi non potevano resistere con i numeri di iscritti a cui erano arrivati e tanti ragazzi, solo perché ora c'è una prova d'ingresso, desistono. Forse un test di sbarramento terrebbe lontano chi non è veramente motivato e pensa di trasferirsi, alla prima occasione, a Medicina, ma segue comunque tutti i corsi, soprattutto quelli prettamente chimici". I problemi si porranno nel passaggio fra il primo ed il

secondo anno, quando si dovrà fare i conti con la mortalità studentesca, in base alla quale si viene anche valutati. *"Solo dopo il primo anno, quando non si sono superati esami, si capisce che quello intrapreso non è veramente il percorso che si voleva seguire - sostiene ancora la docente - Il punto vero è che il Ministero prevede per noi classi da settantacinque persone. Oltre questa soglia, la qualità della didattica ne risente molto. Già ora, al secondo anno, con un centinaio di ragazzi in aula, non riesco a ricordare il viso di tutti e, per me, è strano"*.

Tutorato, si prosegue

Sono ripresi il primo febbraio, presso le sedi della Facoltà a Monte Sant'Angelo e Via Mezzocannone, e dureranno per tutto il mese, i corsi di tutorato in **Citologia e Istologia, Chimica e Matematica**, condotti da laureandi e dottorandi e rivolti agli studenti in difficoltà e debito d'esami. Il calendario delle attività e tutte le informazioni utili sono disponibili sul sito: scienze.unina.it.

Incontri di Parole

Si concluderanno mercoledì 29 febbraio, alle ore 16,00 presso la BRAU - Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica, di Piazza Bellini, con la discussione finale, i seminari del ciclo **Incontri di Parole**, promosso dal Coordinamento **Donne nella Scienza**. Sviluppata intorno alle parole cardine *vedere, bellezza, caso e genere*, per sviluppare un confronto concreto, trasversale alle discipline, partendo, appunto, dal lessico, l'iniziativa ha visto la partecipazione di esperti e dottorandi di varie discipline. I gruppi di lavoro che hanno seguito il percorso formativo presenteranno i risultati al convegno annuale promosso dal Coordinamento che si svolgerà a fine marzo.

Novità dal Consiglio di Facoltà

Ingegneria organizza un seminario sulla didattica

Monitorare la qualità didattica, per valutare la possibilità di eventuali premialità sul Fondo di Finanziamento Ordinario alla luce della recente assegnazione di ben trentacinque punti organico all'Ateneo, per posti da neo associato, da ripartire in base ai criteri nazionali pubblicati sul sito del Ministero. Si tratta di provvedimenti previsti dalla legge, che il Ministro ha recentemente chiarito con una nota. Sono questi i temi cruciali con i quali si è inaugurato il primo Consiglio di Ingegneria dell'anno che si è svolto il 31 gennaio, presso l'Aula Magna della Facoltà. *"Nel monitoraggio complessivo, la Federico II occupa una posizione lusinghiera per quanto riguarda la produttività scientifica, mentre mostra qualche segno di sofferenza per quanto*

riguarda la qualità della didattica", dice il Preside **Piero Salatino**, preannunciando il **seminario del 14 febbraio**, organizzato in collaborazione con il Collegio dei Presidenti dei Corsi di Laurea e con la Commissione Didattica paritetica, che sarà dedicato proprio alla didattica ad Ingegneria, per ragionare sulla base di dati, sulla regolarità con la quale si acquisiscono i crediti formativi e sugli effetti che queste valutazioni potrebbero avere sulle attività didattiche per il prossimo anno. Temi all'ordine del giorno: la **sostenibilità dei percorsi**, i **requisiti d'accesso** ed il **coordinamento didattico**, per riscontrare la congruenza con degli indicatori oggettivi previsti dalla legge.

Tra le comunicazioni introduttive, è da segnalare il voto unanime del-

l'aula nell'approvare la proposta di conferimento della **Laurea alla Memoria in Ingegneria Aerospaziale ad Amato Grosso**, un ragazzo brillante prematuramente scomparso a pochi giorni dalla discussione della tesi.

Intanto, sebbene ancora in bozza, si fanno già sentire i primi effetti del Decreto sulle Semplificazioni, grazie al quale sembra che verrà meno il limite di quarantamila euro di reddito minimo come criterio preferenziale per attribuire gli affidamenti di docenza. Se queste indicazioni diventassero operative, sarebbe una vera boccata d'ossigeno per la programmazione didattica. Copertura d'insegnamenti, affidamenti, bandi e l'approvazione dei percorsi di Master ormai consolidati e l'attivazione di nuovi percorsi di specia-

lizzazione - Pianificazione Comunale, Progettazione Strutturale di Costruzioni Sostenibili nei confronti di azioni eccezionali, Ottimizzazione dell'Innovazione di Processo nelle Produzioni Alimentari, sollecitato dalle industrie del settore alimentare, Innovazione Sistemica in Materiali e Processi - completano la seduta che si chiude con la presentazione, da parte del prof. **Bruno Montella**, della convenzione fra la Facoltà e le Autostrade Italiane Spa, per bandire ben **dodici premi di studio da seimila euro l'uno, per i migliori studenti triennali e magistrali**: *"l'assegnazione seguirà una procedura automatica"*, sottolinea il docente. In seguito la Facoltà procederà ad approvare il regolamento per l'attribuzione dei premi.

Simona Pasquale

Studentesse vittime di una rapina nei pressi della Cumana

Non si placa l'ondata di violenza di cui sono vittime gli studenti di Ingegneria che frequentano la sede di Via Claudio. Dopo l'aggressione, da parte di un gruppo di ragazzini, nei confronti di uno studente di cui abbiamo parlato sullo scorso numero di Ateneapoli, pochi giorni fa alcune ragazze sono state rapinate. *"Stavolta, però, i rapinatori sono stati arrestati"*, racconta **Vincenzo Zarra**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà, il quale, insieme ai colleghi del parlamentino studentesco, ha scritto una lettera indirizzata al Sindaco di Napoli **Luigi De Magistris**, al Questore di Napoli **Luigi Merolla** e al Presidente della X Municipalità **Giorgio De Francesco**, per chiedere maggior presidio nella zona. *"È una vergogna, non ci sono né lampioni, né telecamere e l'ultima aggressione non si è nemmeno svolta nella strada appartata, lontano dalla vista, ma davanti al bar della Cumana, in pieno giorno - dice Zarra - Negli anni scorsi, quando gli studenti non facevano sentire tanto la loro voce, ci eravamo già messi in contatto con il Commissariato, per presidiare Via Claudio. Dopo la denuncia di un nostro collega, aggredito senza alcuno scopo di furto o rapina, ci siamo proprio arrabbiati. Noi veniamo qui a studiare, possibile che a pochi metri dal commissariato non possiamo avere alcuna tutela?"*



• Foto Archivio

Sfrattata l'associazione "Ingegneria Senza Frontiere"

Protesta il comitato napoletano dell'associazione **Ingegneria Senza Frontiere** per la diffida di sgombrare dai locali di Piazza Cavour 38, sede delle attività degli scienziati-tecnici-volontari fin dal 2005. *"Nei mesi scorsi, abbiamo più volte chiesto di incontrare l'Assessore Comunale al Patrimonio per inoltrare la richiesta di un contratto agevolato o in comodato d'uso dei*

locali, ma l'incontro è stato sempre rimandato - racconta Alessio Palma, Presidente del comitato locale - Quando siamo riusciti, finalmente, a parlare con lui, ci ha riferito che i documenti in nostro possesso sono illegali perché le disposizioni dirigenziali sono solo verbali, riportate a penna e non allegate al plico. Eppure, si tratta di documenti redatti da impiegati del Comune e nel

corso dell'intera procedura amministrativa nessuno ci ha mai segnalato niente". Per farsi sentire, gli ingegneri senza frontiere si sono rivolti alla rete, 'bombardando' letteralmente la pagina facebook del Sindaco, ma la risposta è stata che si tratta di una questione legale. Eppure l'associazione, ricorda Alessio, ha promosso tante attività, molte delle quali di rilevanza internazionale. Per citarne solo qualcuna: gestione e implementazioni delle risorse idriche in regioni semi-aride come il Burkina Faso, gestione dei rifiuti solidi urbani nella città di Ambanja in Madagascar, con la realizzazione di un impianto di compostaggio, studio di protesi a basso costo, progetti di impianti microeolici nei paesi in via di sviluppo. Alcu-

ni interventi documentati e rintracciabili sono stati, in più di un'occasione, di supporto al Comune di Napoli. Ad esempio, la gestione dei delicatissimi rapporti con gli assegnatari dei prefabbricati del campo rom di Secondigliano, la redazione del rapporto tecnico sulle case popolari di proprietà del Comune nei quartieri di Chiaiano, Scampia e Pianura. *"Non siamo gli unici in questa situazione. Tante realtà, impegnate da anni nel sociale, con le quali stiamo dando vita ad un coordinamento, hanno avuto gli stessi problemi. È nostra intenzione chiedere l'assegnazione di quegli spazi, in quanto luogo di democrazia partecipativa"*. Per aderire al coordinamento delle associazioni o testimoniare il proprio sostegno è in corso una raccolta firme presso l'aula occupata P3-2 **Vincenzo de Waure**, al terzo piano dell'edificio di Piazzale Tecchio, oppure è possibile contattare i recapiti: nadia.bizzarini@gmail.com, info@isf-napoli.org, isf-napoli.org, facebook: [isf-napoli](https://www.facebook.com/isf-napoli).



Incontro Erasmus

Martedì **14 febbraio** alle ore 11.30 presso l'Aula Scipione Bobbio di Piazzale Tecchio, incontro con gli studenti per la presentazione del bando Erasmus. Parteciperanno promotori e responsabili del progetto ed i Presidenti dei Corsi di Laurea. Verranno illustrate le modalità di candidatura alle borse Erasmus e forniti chiarimenti agli studenti.

Gli studenti: tempo e metodo per prepararsi al meglio

È primo pomeriggio e davanti alle aule T di Via Claudio, **Maria Governo** e **Silvia Aurino**, matricole, rispettivamente ad Ingegneria Civile e Ingegneria Gestionale per i Progetti e le Infrastrutture, attendono che comincino gli esami scritti di **Fisica Generale I**. È il primo esame e le due ragazze stringono forte al petto libri e quaderni d'appunti: "siamo molto preoccupate perché non abbiamo superato le prove

Il problema, però, non sta tanto nelle materie e nei contenuti, ma nell'organizzazione delle date d'esame. I professori non si mettono mai d'accordo e gli appelli si accavallano, perciò si sceglie sempre di affrontare prima la disciplina per la quale ci si sente meglio preparati". Non tutti gli studenti si lamentano dell'organizzazione e dei calendari d'esame. "Quest'anno il calendario è stato ben organizzato", dice **Gabriella**

gno del giorno successivo. Hanno molto da dire riguardo alla propria vita da studenti e da una breve intervista si passa ad una lunga chiacchierata. I due ragazzi si considerano "in regola con gli studi", pur non avendo ancora sostenuto Analisi II e Chimica: "Analisi I ci ha preso molto tempo, per superarlo ci siamo dovuti concentrare molto. Non è stato facile, perché per la mole di studio richiesta occorrono tempo e

lite, proprio perché appena iscritti non si ha un metodo di studio e tutto quello che si è fatto in precedenza in pratica non serve. Avere maggiori appelli aumenterebbe la possibilità di essere in regola". Il confronto con i docenti è difficile: "gli unici professori che a lezione dicono tutto quello che serve veramente sono stati, fino a questo momento, solo quelli di Algebra Lineare e Geometria e Fisica Matematica. Con gli altri resta sempre il dubbio su quale sia la risposta giusta. Dipende dal metodo. Ci sono quelli che valutano con due domande. Per altri, invece, due ore di quello che si potrebbe definire un 'interrogatorio' non bastano, perché, una volta appurata la preparazione, cercano il punto debole per mettere in difficoltà. Altri, ancora, bocchiano dopo aver valutato negativamente le basi acquisite in altri esami, in cui magari hai preso trenta. Ci sono perfino dei docenti che rimandano a posto perché le risposte fornite sono corrette ma a loro non è piaciuto come sono stati esposti i contenuti. La verità è che sono troppo vecchi". Passeggiando nei corridoi di Ingegneria non è nemmeno così improbabile incontrare studenti 'anziani', quelli degli ordinamenti precedenti, come **Marco**, iscritto alla vecchia versione della Triennale in Ingegneria Navale. È in Facoltà da cinque anni ed è ormai arrivato quasi alla fine e si gestisce gli esami con una certa autonomia: "nel mio ordinamento erano previsti dieci esami l'anno, trenta in tutto, un carico impossibile da gestire in così poco tempo. Con un'organizzazione di questo tipo, basta un piccolo blocco e i tempi si allungano. Se, poi, non si riesce a costruire una buona base il primo anno, allora, si devono rivedere continuamente gli argomenti del passato. Però non tutti si rendono conto di avere delle lacune e questo rallenta ulteriormente il cammino successivo".

Simona Pasquale



intercorso. È stato utile avere un riferimento per capire i propri errori, ma speravamo tanto di poter evitare di sostenere lo scritto completo". Ma come mai hanno deciso di dare prima Fisica che Analisi? "Il superamento degli OFA ci ha dato fiducia nei nostri mezzi e nelle nostre possibilità - rispondono le ragazze - Per questo abbiamo preferito rimandare un esame così impegnativo e vasto come Analisi. Fisica, proprio perché prevedeva delle prove intercorso, sembrava più abbordabile". L'unica incognita è l'attesa, sono le 15.15 e la prova sarebbe dovuta cominciare già da 45 minuti: "l'ultima volta il professore è arrivato con due ore e mezza di ritardo". Al piano superiore, **Chiara Cimmino** e **Lina**, iscritte al secondo anno di Ingegneria dei Materiali, stanno per sostenere la prova di **Elettrotecnica**. Sono stanche, sotto pressione, dopo un semestre lungo, con troppi corsi: "questa materia prevedeva anche un preappello a dicembre, ma non ce la siamo sentite di affrontarlo. Abbiamo seguito, per tre mesi, cinque corsi, anche male organizzati, perché non sono terminati contemporaneamente e, per tutto il mese di gennaio, siamo dovuti venire una volta la settimana in Facoltà solo per seguire le lezioni del Laboratorio di Chimica che ci ha messo a disposizione quattro date d'esame, una ogni lunedì di febbraio". Si considerano in regola, anche se dell'anno precedente manca loro ancora l'esame di Analisi II: "abbiamo preferito dare, al suo posto, un esame modulare.

Rubino, studentessa di Ingegneria Edile in pausa sigaretta davanti la biblioteca di Piazzale Tecchio, che però sottolinea: "il sito docenti continua a non essere regolarmente aggiornato". Nel cortile dello stesso edificio incontriamo **Nicola Longobardo** e **Pasquale Favella**, secondo anno di Ingegneria Chimica, i quali si stanno preparando per l'appello di Dise-

metodo". Nicola e Pasquale sono contenti della Facoltà in cui si trovano: "in generale funziona bene, i docenti sono disponibili e mai arroganti, le date d'esame vengono rese note con un certo anticipo e, in genere, sono precise". Unica nota dolente: "vorremmo poter sostenere esami con maggiore frequenza, avere più sessioni e non solo queste finestre prestabi-

"Il primo anno è un macello"

Il prof. Bruzzese: non avvilirsi e riprogettare il Corso su quattro anni

"Della condizione reale degli studenti si parla poco, ma chi sta in aula tutti i giorni la conosce bene. I ragazzi sono sommersi dal disastro della nostra scuola, ed il pessimo modo in cui abbiamo organizzato il primo anno della Laurea Triennale contribuisce a portare avanti questo disastro. Ci sono pochi consigli da dare", afferma un docente di esperienza, il prof. **Riccardo Bruzzese**, che insegna Fisica al Corso di Laurea di Ingegneria Aerospaziale. Qualche regola di buon senso e sopravvivenza si può, però, sempre dare, soprattutto nella previsione che in tanti possano non riuscire a fare bottino pieno di tutti gli esami della sessione, pur avendoci, magari, provato. "I ragazzi dovrebbero accettare che in pochi mesi non possono superare tutte le lacune che si portano dietro e predisporre a distribuire su quattro anni, invece

che su tre, il proprio percorso di studi. La disabitudine allo studio comporta un forte sbandamento iniziale, ed il disastro operato dalla nostra organizzazione - che mette in parallelo corsi come Algebra Lineare e Geometria, Analisi e Fisica-, unita all'ingenuità dei ragazzi, porta ad una vera sbanda e trasforma il primo anno in un macello". Il superamento degli OFA non basta, quindi, per considerarsi pronti ad affrontare una Facoltà come Ingegneria: "occorrono coscienza e impegno, perché chi nelle prime due o tre settimane non si è messo subito in regola con i ritmi e la comprensione degli argomenti non fa esami. Ma non bisogna avvilirsi, basta riprogettare il tutto su quattro anni", insiste il prof. Bruzzese. In effetti, i dati parlano chiaro: solo una frazione minuscola di studenti completa il ciclo triennale nei tempi. "I ragazzi

spesso non sanno comportarsi in maniera matura, nemmeno a livello individuale, mancando di rispetto perfino ai colleghi, con urla e confusione in aula. Forse molti arrivano all'università quando non sono ancora pronti, e qualcuno, probabilmente, non dovrebbe proprio iscriversi". Di queste cose si dovrebbe parlare di più: "quello di cui mi meraviglio è la quiescenza dei ragazzi, che fanno richieste insignificanti e scadenti, come sapere le date d'esame con mesi di anticipo, invece di pretendere una didattica maggiormente accessibile. Mi preoccuperei, se fossi in loro, anche del numero di persone che potremo accettare in futuro e porrei la massima attenzione sulle prospettive future, per essere pronti a farsene carico. Forse sono un vecchio professore, ma vivo il dolore di vedere l'università andare a rotoli".

Novità dal Consiglio

Numero programmato, la Facoltà si affida al Cisia per i test

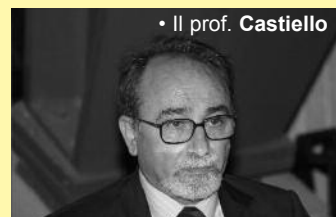
Entreranno in vigore quest'anno i decreti attuativi del Decreto Ministeriale 17 o si dovrà aspettare ancora? Una domanda cruciale, ancora senza risposta, dalla quale potrebbero dipendere ulteriori interventi ai regolamenti, fra cui la scomparsa dei settori scientifici disciplinari in alternativa dai piani di studio. *"Ci sono ancora molti interrogativi sulle proposte di intervento, ma siamo d'accordo con i presidenti dei Corsi di Laurea di gettare le basi di nuovi regolamenti, perché se si decidesse di portare avanti il decreto non potremmo intervenire in una settimana"*, dice il Preside di Economia **Achille Basile** nel Consiglio che si è svolto lunedì 30 gennaio. Una seduta preludio alle prossime attività. La Facoltà deve ancora assumere decisioni in merito al **numero programmato**, ormai approvato, ma ancora da quantificare con precisione. Le delibere

Economia Aziendale e ai **200 di Economia delle Imprese Finanziarie**, mostra un ulteriore incremento, rispetto al precedente monitoraggio, il Corso di Laurea in **Economia e Commercio** che fa registrare ben **750 immatricolati**. Resta da stabilire se aderire o meno al Cisia, consorzio nazionale che da anni prepara le prove di valutazione e ammissione alle Facoltà di Ingegneria, Scienze, Architettura ed Economia. I risultati vengono, in seguito, messi in rete e resi disponibili per un confronto nazionale sulla preparazione in ingresso (ma dal consorzio sono escluse importanti realtà accademiche del Paese, come il Politecnico di Milano ed il polo delle università del Nord-Est, autonomamente consorziate). *"Dobbiamo fare in modo che la parte organizzativa sia garantita da una macchina ben collaudata. Per la correzione, ci rivol-*

Nel mese di marzo, la Facoltà aveva deciso di aderire al **progetto Ahelo** – *Assessment of Higher Education Learning Outcomes* –, un'iniziativa promossa dall'OCSE, volta alla **valutazione dell'attività didattica attraverso l'esame delle conoscenze acquisite dagli studenti** di Ingegneria ed Economia. L'attività diventerà istituzionale a partire dal 2013, ma prevede un periodo di rodaggio e di valutazione della presenza dei requisiti minimi a disposizione degli Atenei che si candidano a diventare sede del test. In particolare, l'OCSE pone alcuni vincoli, il più importante è la richiesta di avere la partecipazione di almeno duecento studenti, iscritti al terzo anno delle lauree afferenti alle classi economiche, che abbiano, nel proprio curriculum studiorum, gli esami di Microeconomia, Macroeconomia e Statistica. Inoltre, è richiesta la presenza di aule informatiche, con un numero sufficiente di posti. Come invogliare dei ragazzi a deviare dal percorso e dedicare del tempo ad un esame di valutazione della propria preparazione? Si pensa a degli incentivi. *"L'università di Bologna sta pensando di attribuire dei punti di bonus sul voto finale di laurea a coloro i quali avranno conseguito un giudizio positivo. Noi potremmo fare lo stesso ed aggiungere al voto finale dei punti ora riservati a generiche altre attività"*, suggerisce il prof. Basile. Tuttavia, la platea appare scettica sull'iniziativa nel suo complesso. *"Si tratta di un progetto internazionale al quale, per ora, hanno preso parte solo quattro studenti di Economia Aziendale e quattro di Economia e Commercio"* – spiega il prof. **Riccardo Martina**, promotore dell'iniziativa – *Anche altri atenei italiani si sono candidati insieme con noi. "A che ci serve partecipare?", chiede il prof. Giancarlo De Vivo. "Credo sia un bene che un ente esterno valuti i nostri studenti. Darebbe delle indicazioni anche a noi e poi voglio sapere quanti studenti, al terzo anno, hanno sostenuto Microeconomia, Macroeconomia e Statistica"* – risponde il Preside – *Ci darebbe l'opportunità di uscire allo scoperto su alcune questioni, visto che sappiamo quali esami si lascia per ultimi lo studente medio. Se sono fondamentali, perché tutte le discipline aziendali si riescono ad affrontare senza?".* La Facoltà decide approvare la candidatura al monitoraggio OCSE. Mentre la riunione sta per essere sciolta, arriva dall'aula una richiesta di chiarimento sulla ripartizione dei punti organico assegnati dal Ministero agli Atenei, sulla base dei quali alcuni di essi stanno procedendo ad effettuare i concorsi. **Alla Federico II** sono stati assegnati trentacinque punti organico, corrispondenti a circa **cinquanta posti da associato**. *"I fondi verranno ripartiti in base alle richieste, ma mancano ancora le regole e i criteri, tanto per la ripartizione quanto per l'assegnazione degli incentivi previsti, in base alla legge Gelmini, per chi lavora bene"*, risponde il Preside. E la seduta, stavolta, è davvero chiusa.

Simona Pasquale

Diritto allo studio e sviluppo sostenibile, congresso a L'Avana



• Il prof. Castiello

Nel comunicato finale della Conferencia Mundial de Educación Superior 2009, tenuta a Parigi dall'UNESCO dal 5 all'8 luglio 2009, che riprende l'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, si afferma come principio fondamentale che l'educazione, inferiore, superiore ed universitaria, è un bene pubblico.

Ne consegue che i Governi devono garantire a tutti i cittadini non solo l'accesso, ma anche l'esito del processo formativo, in termini di tempi e di qualità, predisponendo risorse strutturali ed umane congrue al raggiungimento di tali obiettivi. Inoltre, le organizzazioni governative devono vigilare sulla qualità del processo in modo da superare una prassi assai diffusa, specialmente in Italia, che trasforma le Università da centro di formazione e di ricerca in "fabbrica di titoli".

Tali fondamenti della formazione assumono maggiore importanza nell'attuale fase dell'economia mondiale, dominata dalla globalizzazione dei mercati, dall'internazionalizzazione della produzione, dai massicci movimenti di popolazione, da un modello di sviluppo basato sull'esasperato consumismo, a scapito della qualità della vita, della dignità umana e della tutela dell'ambiente.

Una formazione diffusa, in ambito spaziale, e permanente, in quello della struttura sociale delle popolazioni tutte, costituisce la pietra angolare per l'affermazione dello sviluppo sostenibile, che tenga conto della felicità dell'uomo e della preservazione delle risorse del Pianeta.

Formazione universitaria e sostenibilità, quindi, sono i temi centrali del dibattito che si svilupperà nell'8° Congresso Internacional de Educación Superior, che si terrà a L'Avana dall'11 al 17 febbraio 2012, cui parteciperanno i professori **Nicolino Castiello** – Presidente del Coordinamento dei Corsi di Laurea in Progettazione Gestione dei Sistemi Turistici (PGST) e in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale (STIM) e coordinatore nazionale del Progetto di Ricerca A.Ge.I. "Riscaldamento Globale, Tutela e Salvaguardia delle Fasce Costiere" – ed **Elio Cosentino** – Direttore dell'Istituto Europeo per lo Sviluppo Sostenibile (I.S.E.S.S) con sede a Colonia (Germania).

Prof. Nicolino Castiello



dello scorso anno, pur vincolanti, consentono una certa elasticità. Le stime provvisorie attribuiscono circa **950 posti per i Corsi di Laurea di area aziendale** – Economia Aziendale ed Economia delle Imprese Finanziarie – e **400 per le classi economiche**, in pratica il solo Corso di Economia e Commercio. È prevista la massima occupazione possibile dei posti, con graduatorie a scorrimento, nel caso in cui gli studenti indichino più di una preferenza fra i percorsi disponibili. Dalla platea non pochi mugugnano per la mancata revisione di un voto che, a suo tempo, era stato considerato provvisorio. *"La delibera che abbiamo preso è intoccabile nello spirito e nell'ordine di grandezza. Quello cui siamo giunti rappresenta un punto di equilibrio, se ricominceremo a discutere, torneremo allo stesso punto. A suo tempo avevamo sottolineato che saremmo ritornati sui nostri passi, se le cose fossero significativamente cambiate, ma non lo sono"*, risponde il Preside mostrando i dati sulle immatricolazioni, aggiornati al 31 dicembre 2011. Si tratta di numeri importanti. Accanto ai **1180 nuovi iscritti ad**

geremo, come l'Ateneo, ad una ditta esterna. **La prova sarebbe unica per tutti i Corsi di Laurea, ad eccezione di Scienze del Turismo**, che ha un'organizzazione, ormai, ben collaudata e va per conto suo", sottolinea ancora il Preside. L'aula approva l'adesione al Cisia ma restano ancora da sciogliere i nodi relativi alla Laurea Triennale in Statistica, sulla cui attivazione non si sa ancora niente, mentre resterà in vita il percorso Magistrale incardinato presso la Facoltà di Scienze Politiche.

Progetto Ocse per la valutazione dell'attività didattica

Programmazione didattica, attribuzioni, aperture di nuovi bandi, le comunicazioni su un nuovo scambio con l'università di Taipei e la lettera con la quale il prof. **Vincenzo Giura** ringrazia i colleghi per la candidatura al titolo di Emerito completerebbero la seduta, che, invece, si arena su un punto riservato alle comunicazioni 'varie ed eventuali'.

Tre esami in tre giorni per le matricole di Economia

Appelli uno dopo l'altro e fino a tre esami in una settimana. Sono i ritmi cui sono sottoposti gli studenti di Economia che però, più di quanto non facessero in passato, promuovono le scelte della Facoltà in termini di organizzazione dei calendari didattici. Sebbene, infatti, le date siano concentrate fra l'ultima settimana di gennaio e la prima di marzo, aver recuperato la sessione di novembre, considerata un'anticipazione di quella invernale, ha permesso a molti di pianificare un calendario d'esami distribuito fra l'autunno e la primavera, utile per smaltire materie arretrate. Il contraltare è stata una pausa delle attività didattiche ordinarie, che ha coinvolto anche le matricole non ancora impegnate con gli esami, ed uno slittamento complessivo del semestre le cui lezioni sono terminate negli ultimi giorni di gennaio, praticamente a ridosso con l'inizio della sessione, inaugurata il 30 gennaio. *"L'organizzazione della Facoltà è cambiata in meglio. È vero, i corsi sono terminati più tardi, ma ci hanno ridato la sessione di novembre e, con essa, sono aumentate le possibilità di dare esami. Anche se in pratica ci è rimasto solo febbraio, abbiamo avuto i due mesi precedenti per studiare. Peccato solo che le strutture siano brutte e che ci si debba portare l'ombrello a lezione perché piove in aula"*, sottolinea **Pietro Ariante**, secondo anno di Economia Aziendale. Anche **Fabio Strazzullo**, terzo anno di Economia Aziendale, impegnato a preparare Diritto Commerciale, è contento: *"ci sono più sessioni di quante ce ne fossero in passato e di quante ce ne siano, mediamente, in altre Facoltà, cinque nell'arco di un anno. Mi sembrano sufficienti per riuscire a stare in regola. Adesso tocca a noi sfruttarle al meglio. Anche le date d'esame, sebbene a volte vicine fra loro, non mi sembra che si accavallino più come prima"*. *"All'inizio c'è stata poca chiarezza su chi fosse ammesso o no a novembre, un dettaglio non trascurabile per organizzarsi l'anno, ma poi è andato tutto bene e, anche se le date sono strette fra di loro e dobbiamo scegliere quali esami dare a febbraio e quali rimandare ad aprile, abbiamo complessivamente più appelli. Anche i professori sono molto disponibili, però, per chi non vive assiduamente l'università e per chi lavora, c'è difficoltà a reperire informazioni"*, commentano **Mirko Grumiro** e **Laura Gallo**, secondo anno di Economia Aziendale. *"La gestione del calendario d'esami è migliorata tantissimo, soprattutto per chi è un po' indietro"*, sottolinea **Alessandro Foglia**.

Chi viene bocciato salta un giro

I primissimi appelli hanno coinvolto principalmente le matricole che hanno debuttato sostenendo **Economia Aziendale** e **Ragioneria**, a ruota le altre materie del primo semestre. *"Sono stati fissati tre esami in tre giorni, tutti nella settimana successiva alla fine dei*

corsi. Mi sembra improbabile riuscire a darli tutti, ho deciso di affrontare Economia Aziendale e Matematica, ma con questo calendario è inevitabile rinunciare a qualcosa", lamenta **Antonio**, matricola ad Economia Aziendale, nonostante il bel ventisette appena ottenuto. Due giorni dopo, è la volta dello scritto di **Metodi Matematici**. Gli studenti del Corso di

Soprattutto ci è mancato il tempo materiale per svolgere i sei esercizi, tutti più difficili di quelli che ci sono stati mostrati in aula. Ed avevamo solo un'ora di tempo. Siamo deluse, pensavamo che al primo appello i professori sarebbero stati più disponibili. Ora dovremo aspettare più di due mesi per ripetere l'esame. È già abbastanza grave che una Facoltà

sano **Stefania Valone** e **Francesca De Simone**, iscritte rispettivamente ad Economia e Commercio ed Economia delle Imprese Finanziarie – *Veniamo dal liceo scientifico e, per questo, abbiamo deciso di affrontare Matematica prima di tutto il resto, ci è più familiare. Le altre materie le abbiamo, invece, incontrate per la prima volta e non ci sentiamo*



Laurea in Economia Aziendale attendono numerosi davanti le aule T, con i quaderni aperti su cui spiccano grafici di funzioni e matrici. *"Sono abbastanza soddisfatta della Facoltà e della sua organizzazione, in questi primi mesi mi sono trovata bene. Spero che questa prova vada bene"* – dice **Silvia De Iulis**, tesa nonostante il buon esito alla prova di Economia – *Sarebbe proprio un bell'inizio dare subito due esami ai primissimi appelli. Avrei il tempo di riposare un po' e preparare Diritto al meglio per aprile, ma sono preoccupata, Matematica è la materia più difficile del semestre"*. Non lontano, seduti su una panchina, **Elena De Falco**, **Amelia Basile** e **Giovanni Cimmino** ripetono gli ultimi teoremi: *"non sappiamo su cosa verterà la prova. A lezione il professore ci ha mostrato varie tipologie di esercizi e non sappiamo se saremo in grado di fare tutto. Siamo riusciti a studiare con costanza e abbiamo superato subito Economia Aziendale al primo appello, ma non abbiamo avuto un solo giorno per ripetere tutto il programma. La pausa di due settimane a novembre è stata inutile, ci ha solo sottratto del tempo prezioso. Se questo scritto andasse male, dovremmo aspettare aprile, mentre sono in corso le lezioni di Microeconomia, la materia caratterizzante del primo anno"*. Non è, infatti, possibile presentarsi più di una volta agli appelli di una stessa materia. **Chi viene bocciato deve aspettare il primo appello utile successivo**. È il cruccio di **Serena** e **Pina**, studentesse del secondo anno di Economia Aziendale, che se ne stanno in piedi, in un angolo del cortile delle aule T, cercando di far sbollire la rabbia per aver fallito lo scritto di **Statistica**: *"non ci hanno dato gli strumenti per superare la prova.*

tà preveda, al primo anno, ben quattro esami propedeutici, sembrano fatti apposta per mandare fuori corso gli studenti. Poi le lezioni dovrebbero terminare a dicembre. Invece, gli esami sono cominciati appena sono finiti i corsi e le date sono tutte concentrate. In pratica, ci hanno lasciato solo febbraio". Scene analoghe in prossimità delle aule G, dove sta per cominciare lo scritto di **Metodi Matematici** per le matricole degli altri Corsi di Laurea. Gli orali si svolgeranno, a seguire, nel pomeriggio. *"Siamo un po' emozionate, questo è il primo esame – confes-*

abbastanza sicure. Speriamo di far bene e riuscire a rispettare le scadenze che ci siamo date". Rispettare le scadenze, sostenere i ritmi, organizzarsi, sono queste le parole d'ordine per questi ragazzi. *"I calendari tendono a concentrare tutte le date in pochi giorni, sempre, per qualsiasi appello. Con questi ritmi, dovremmo dare cinque esami in un anno. È davvero difficile, ma del resto il lavoro di uno studente è studiare"*, commentano **Marta**, **Arianna** e **Sara**, al primo anno di Economia e Commercio.

Simona Pasquale

La parola ai rappresentanti degli studenti Meglio i bagni ma piove ancora nelle aule T

"Non siamo fermi ma questo è un periodo di esami, pertanto abbiamo un po' rallentato le iniziative", dice **Michele Coppola**, Presidente del Consiglio degli Studenti della Facoltà di Economia, intervistato sulle proposte in agenda. *"Stiamo pensando ad un'assemblea studentesca da organizzare verso marzo per promuovere la partecipazione alla vita universitaria ed informare sulle trasformazioni in atto, nell'università, per effetto della legge Gelmini"*. Prosegue Michele: *"gli studenti sanno già del numero programmato e della nostra decisione di appoggiarlo, ma restano ancora molte cose da fare, all'apparenza di minore importanza. Ad esempio, la necessità dell'aggiornamento dei siti docenti, l'accessibilità in rete di informazioni su corsi e orari. Inoltre, c'è da migliorare ulteriormente la fruibilità di biblioteche, segreteria, strutture e servizi igienici. Certo, si tratta di settori sui quali la Facoltà ha una possibilità limitata di intervento"*. *"Controlliamo i servizi periodicamente – sostiene Gianni Cigliano, rappresentante degli studenti al Polo – Poco prima delle vacanze di Natale una delle aule C si è allagata e l'acqua si è riversata nell'aulario. Piove anche nelle aule T. La situazione dei bagni, invece, rispetto a qualche mese fa, è migliorata. Servirebbe un intervento strutturale in termini di impiantistica, ma non ci sono fondi"*. E gli studenti? *"All'inizio inorridiscono, ma poi rispondono semplicemente, anche se piove, fra due anni me ne vado"*. È disarmante – risponde Gianni – *Il Polo delle Scienze Umane e Sociali si sta comportando abbastanza bene e nelle aree di sua competenza sta apportando una serie di migliorie. Quello delle Scienze e delle Tecnologie, invece, è assente"*.

Latino e Filologia Romanza, gli esami più temuti a Lettere Moderne

Si respira grande tensione sull'uscio dell'Aula 4 di Corso Umberto I. Sono tutti in attesa del verdetto del prof. **Costanzo Di Girolamo** che corregge la prova scritta di **Filologia Romanza**, uno degli esami più temuti dagli studenti di Lettere. All'appello del 26 gennaio si presentano in pochi, solo quelli che hanno studiato, nessuno osa improvvisare. **"L'esame è scritto e orale nello stesso giorno. Fuori dall'aula abbiamo aspettato il voto dello scritto. Se non passi quello con almeno sedici punti, non puoi accedere all'orale"**, spiega **Giuseppe De Caro** del secondo anno, uno dei pochi coraggiosi che rilasciano interviste in questa atmosfera concitata. **"Non ho passato lo scritto per un punto, ma ci**

sono persone che lo ripetono sette-otto volte. Il problema è che tra le dieci domande dello scritto c'è anche da fare una traduzione dall'occitano in soli trenta minuti", continua Giuseppe. **"È la quinta volta che provo a superarlo, ho perso un anno per preparare quest'esame. Ho seguito anche il corso con la prof.ssa Scarpati, non so proprio più come fare"**, è il grido disperato di **Marinica Cecere**, al terzo anno, che dà informazioni più dettagliate sulla difficoltà della prova scritta. **"Non sono mai arrivata a sostenere l'orale, perché il tempo a disposizione è scarso - mezz'ora - mi sale l'ansia e commetto errori che non avrei fatto normalmente. Bisogna studiare tre libri, ma la prova scritta è solo sulla grammatica**

occitana, lingua a noi del tutto sconosciuta prima d'ora". Alla domanda **"se passassi lo scritto, l'orale sarebbe facile?"** Marinica risponde: **"non è assolutamente detto che se totalizzi un voto medio allo scritto passi all'orale. Anche lì possono porti domande sulla grammatica, dove è facile sbagliare"**. Il segreto del successo sembra quello di seguire attentamente il corso ed esercitarsi nella lettura e traduzione ad alta voce. Tranquilla invece l'atmosfera in Aula 3, con gli esami della prof.ssa **Laura Minervini**. L'insegnamento è sempre Filologia Romanza, ma la prova è solo orale. **"Non è stato particolarmente difficile, ho preso 27, ma avrei potuto avere di più se non mi fossi confuso su una domanda"**,

afferma **Stefano Vosa**, al secondo anno. Parla del problema delle integrazioni, che assilla una parte consistente di studenti. **"Devo sostenere diverse integrazioni, una l'ho appena superata. Il problema è che queste non hanno corsi, quindi reperire il programma non è facile. Tra l'altro le integrazioni cambiano non solo a seconda dei crediti da recuperare, ma anche a seconda del docente, perciò è possibile che due persone diverse, che devono integrare lo stesso numero di crediti, abbiano l'una un libro da studiare, l'altra due"**.

"Indispensabile seguire"

Altri esami di sbarramento a Lettere sono quelli di **Latino**, da sempre spauracchio del Corso di Laurea. Infatti nel Dipartimento di Filologia Classica di Porta di Massa c'è molta agitazione. Tutti assalgono i pochi che riescono a superare l'esame con un buon voto, e li bombardano di domande del tipo **"che ti hanno chiesto?"**. Come se le risposte esatte dell'uno fossero un lasciapassare per l'altro. **Antonia Di Tuccio e Valeria Fontanella**, primo anno di Lettere Classiche, lo hanno appena superato con la prof.ssa **Antonella Borgo**. **"Erano più di mille versi, tra Orazio, Ovidio e Catullo, senza contare la prosa. Le difficoltà stanno nella traduzione e nella metrica: se riesci a superarle, hai l'esame in pugno. Chi ha frequentato il Liceo Classico è ovviamente avvantaggiato, ma è indispensabile seguire il corso. Noi abbiamo studiato parallelamente in questi tre mesi e ci siamo trovate bene"**. Seguire il corso non aiuta solo nella traduzione, ma facilita l'esame, a quanto sostiene **Car-**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Ospite dell'incontro la giornalista Rai Francesca Ghidini

La camorra 'spiegata' agli studenti americani

A Lettere si discute di camorra e di organizzazioni criminali con un gruppo di studenti dell'Università di Washington, ospiti in città nel quadro del programma di scambio culturale Usa-Italia **'Italy today: Ancient glories, Modern Challenges'**, promosso dall'Università statunitense, e grazie anche ai contatti della prof.ssa **Giuditta Caliendo**, ricercatrice di lingua Inglese alla Federico II e Fulbright Research Scholar, lo scorso anno. **"Gli studenti italiani hanno una sorta di consapevolezza, nel senso che la camorra è quasi considerata una normale anomalia"** - ha detto la Caliendo - **"Al contrario, l'ingenuità degli americani rispetto agli argomenti che tratteremo dovrebbe essere, per noi, uno stimolo soprattutto laddove tutto è taciuto e ci sono poche occasioni di scambio"**. Ospite dell'incontro, tenutosi nell'Aula Piovani il 25 gennaio, la giornalista Rai **Francesca Ghidini**, la quale ha spiegato, in modo semplice e chiaro, le attività svolte dalla camorra attraverso un video-shock sui traffici illeciti e il giro di milioni che mette in moto **"lo sistema"** a

Napoli e non solo. **"La camorra è organizzata in famiglie, i clan, che controllano buona parte dell'economia. Fin da adolescenti, molti ragazzi decidono di lavorare per la camorra, fanno i pusher per esempio, perché non hanno lavoro e nessuno glielo offre. Purtroppo, non c'è alcuna alternativa, per questo motivo la camorra è forte nei luoghi poveri"**, racconta la Ghidini. Con le immagini di **'Gomorra'**, i ragazzi vedono per la prima volta il quartiere Scampia, **"la più grande piazza di spaccio in Europa"**, - ha detto la Ghidini - **"dove tutto avviene alla luce del sole, tutti sanno, tutti vedono ma nessuno parla"**. Una grande organizzazione, quella camorristica, che cresce e va avanti, **"anche grazie al supporto dei politici"**. Un accenno, poi, a Saviano, ma anche all'arresto del boss Michele Zagaria e al business delle costruzioni edili nel casertano. Le domande dei ragazzi che apprendono certi termini per la prima volta. **"Come interviene il Governo per contrastare le attività sporche?"**, ha chiesto una studentessa di Biologia. **"Arresta i membri dei clan, - ha**

risposto semplicemente la giornalista - è ovvio che non riesce ad arrestarli tutti: ce ne sono tanti altri che continuano a lavorare per la camorra, mantengono le famiglie dei carcerati e pagano anche i loro avvocati". **"Ma qual è la differenza tra mafia e camorra?"**, ha chiesto **Mary**, 21enne che ammette di aver associato il termine **'mafia'**, piuttosto che camorra, al nostro Paese. **"Si differenziano nell'organizzazione: quella mafiosa è piramidale, con una sola principale famiglia al comando, a differenza di quella camorristica che non vede la prevalenza di un solo clan ma ne conta circa duecento"**. La Ghidini ha parlato di polizia e politici corrotti che supportano i clan, e più ragazzi le hanno chiesto se avesse mai avuto paura di svolgere il proprio lavoro. **"No, - ha risposto - non ho paura, dico solo la verità. E poi ci sono così tanti giornalisti a Napoli e in Campania che non potrebbero mai essere tutti uccisi, anche perché ammazzare qualcuno significa accendere i riflettori sui clan, i quali non vogliono tanta attenzione per poter continuare tranquillamente i**

loro traffici". I ragazzi dell'Università americana sembrano molto attratti dalle differenze culturali. **"Non ero mai stata in Italia prima d'ora"** - ha detto **Sarah**, 23enne studentessa di Sociologia - **"Ho partecipato a questo programma perché sono curiosa di conoscere una cultura diversa e capire il modo in cui interagiscono le persone"**. **Rebecca**, honor student di Washington, che sta portando avanti contemporaneamente i corsi di Biologia, Spagnolo e Psicologia, sembra interessata all'aspetto storico. **"Mi piace studiare le popolazioni del passato e confrontarle con quelle del presente"**, ha affermato. Scarsa la presenza di studenti italiani. **"Non so fino a che punto sia bene parlare di camorra a ragazzi che non vivono il nostro territorio. A mio avviso, non bisognerebbe esportare solo questo"** - ha detto **Ida Bocchino**, laureanda in Lingue, di Villa Literno - **"Mi è dispiaciuto vedere pochi miei colleghi: forse la camorra è diventato un argomento di nicchia o, semplicemente, sono poco interessati"**.

Maddalena Esposito

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

la **Bottone** del secondo anno, "chi non segue porta degli argomenti in più previsti dal programma, che la prof.ssa **Marisa Squillante** non è riuscita a spiegare durante il corso. Perciò noi corsisti portiamo solo i versi tradotti in aula". La paura è tanta per i ragazzi del Nuovissimo Ordinamento, meno abituati alla tensione da esame. "Gli appelli sono pochi e i programmi sono lunghi, se non passi a questo appello, non puoi ripresentarti subito", commenta **Lucia**, del secondo anno di Lettere Classiche, portavoce di una minoranza silenziosa di studenti lavoratori. "Papà è in cassa integrazione e fa dei sacrifici per pagarmi l'Università. Io lavoro in un call-center a Caserta dalle 16.00 alle 20.00. Studio la mattina e ricomincio alle 21.00. Tento l'esame di Latino dall'anno scorso, quando rifiutai il 21, ma non posso permettermi più di rifiutare, perché se non ho un certo numero di crediti non accedo alla borsa di studio". Per chi non è costretto a lavorare è ovvio che le ore di studio sono meglio ripartite e i sacrifici minori, "si conceda dunque agli studenti-lavoratori il beneficio di un semestre fuori corso, senza per questo essere appellati sfigati", tuona la ragazza. Più diretto ancora è **Francesco Ruffo**, del terzo anno di Lettere Moderne, che afferma convinto: "la regola fondamentale è non rifiutare mai il voto dell'esame di latino, se sopravvivi al massacro, puoi solo ritenerti fortunato, visto che in media 3 studenti su 10 lo passano".

"L'ascensore non funziona", problemi per i disabili

Più disteso il clima al Dipartimento di Filologia Moderna, dove si tengono gli esami del

prof. **Giovanni Maffei** "anche se la mole è consistente (va dal Barocco al '900), per superare questo esame di Letteratura Moderna basta sapersi esprimere bene e saper interpretare i classici. Ragionare, non ripetere a memoria", sostiene **Nadia Prisco**, del secondo anno.

Gli studenti non perdono occasione di togliersi qualche sassolino dalla scarpa su strutture e metodi di alcuni docenti. "Pago le stesse tasse di uno studente di Giurisprudenza, ma a lui funzionano gli ascensori, ha aule studio riscaldate e i bagni sempre puliti. Perché a Lettere non possiamo avere il minimo decoro nelle strutture? Un mio amico sulla sedia a rotelle non ha potuto prenotarsi per l'esame, perché i fogli stanno al terzo piano e l'ascensore non funziona", lamenta **Claudia**. "Io avrei qualcosa da dire sulla prof.ssa **Marina Mayrhofer**. Il suo corso di Storia dello spettacolo Musicale è a scelta al Nuovissimo Ordinamento, mentre noi del nuovo lo abbiamo come obbligatorio. Il problema è: coloro che non seguono il corso non possono sostenere l'esame, dato che non c'è un testo di riferimento e tutto si basa sugli appunti del corso. Inoltre, siamo costretti in una stanzetta angusta, perché alla docente non è stata assegnata un'aula", aggiunge **Francesco**. Diversa, ma comune è la critica mossa da **Palma**, studentessa del terzo anno: "Trovo ingiusto che alcuni professori, prima di mettere un voto, si basino sulla media del libretto. È logico che gli esami non possono andare tutti bene, quindi non vedo perché un voto debba influenzarne un altro". La sua teoria è supportata dal fatto che: "se vai all'esame senza libretto e hai studiato bene, il voto può arrivare a 30, anche se hai la media del 24, come me".

Allegra Tagliatela

Architettura: 5 esami in 25 giorni

Gli studenti: c'è un problema di "insostenibilità dell'impegno"

"Qualcuno sa quali sono le domande di Geometria descrittiva con il prof. Capone?". "A me ha chiesto la volta a crociera, la prospettiva, l'omologia di ribaltamento". "Mi hanno detto che il prof. Villari, di Storia II, fa iniziare con una domanda a piacere. Sarà vero?". Dialoghi, dubbi e quesiti colti al volo nella sede dello Spirito Santo della Facoltà di Architettura, alla vigilia degli esami del primo semestre. Ansie, paure, concentrazione tra gli studenti che mettono a punto le prove. **Massimiliano Iannuccilli**, ventunenne che frequenta il terzo anno del Corso di Laurea in Architettura Magistrale, non nasconde le sue preoccupazioni: "È stato un semestre davvero troppo intenso, troppi esami, troppe materie da studiare". Li elenca: "Restauro, Laboratorio di Composizione, Paesaggio, Scienza delle costruzioni, Urbanistica. Da ottobre ad oggi sono venuto qui in Facoltà la mattina e sono andato via alle sei di sera. Cinque giorni su sette, perché il lunedì, martedì e giovedì è stato dedicato ai corsi obbligatori, il venerdì a quelli a scelta ed il mercoledì ci si ritrovava per preparare gli esami che richiedono un lavoro di gruppo". Una critica all'organizzazione didattica, la sua, che riscuote adesioni da parte di chi lo ascolta, dei suoi colleghi. Sottolinea: "In autunno i professori ci avevano raccomandato di preparare gli esami contemporaneamente alla frequenza ai corsi, di non accumulare arretrati, di approfondire a casa quanto appreso a lezione. Giustissimo, per carità. Peccato che, con i ritmi impostici durante il semestre, davvero non si capisce come avrei potuto seguire questo consiglio". Considerazioni analoghe esprime **Manuela Oliviero**, coetanea e collega di Massimiliano. Dice la studentessa: "Se uno si sveglia alle sei di mattina per raggiungere la Facoltà in orario, perché abita fuori Napoli, e torna a casa alle sette e mezza o alle otto di sera, dopo aver lasciato Architettura alle sei del pomeriggio, non è realisticamente in grado di aprire un libro e di capire granché. E' stanco, spossato. Risultato: iniziano gli esami ed io sono piuttosto indietro con i programmi. Non sono l'unica del mio anno, peraltro, a dimostrare che esiste un problema di sostenibilità dell'impegno, in relazione alle ore a disposizione per studiare". **Domenico Festa**, anch'egli al terzo anno di Architettura quinquennale, è particolarmente preoccupato per la prova di Scienze delle costruzioni. "Non ho seguito assiduamente e la vedo davvero dura", si rammarica, "perché non ho avuto tempo a sufficienza, tra corsi da frequentare, laboratori, correzioni". Aggiunge: "La sessione di esami, tra l'altro, è particolarmente impegnativa. Si prevedono 5 prove in soli 25 giorni. In media, un esame ogni 5 giorni. Se arrivassimo già preparati, sarebbe complicato sostenerli tutti.



Così, diventa quasi impossibile". **Gaetano**, 29 anni, studente fuoricorso, si appresta ad affrontare Scienza del Restauro. "Avrei dovuto superarlo al secondo anno", dice, "ma purtroppo ho accumulato ritardo. Un po' per colpa mia, un po' perché, se ci si vuole laureare nei cinque anni previsti dal piano di studio, non resta tempo praticamente per nessuna altra attività". Un rammarico: "Ricordo bene quando fu annunciata l'introduzione dei tutor. Erano neolaureati o giovani professori i quali avrebbero dovuto accompagnarci, consigliarci, aiutarci ad affrontare il percorso universitario. Ebbene, devo dire che io praticamente non ho visto quasi mai il tutor che avrebbe dovuto seguirmi, ho avuto difficoltà a trovarlo, nei primi tempi, e poi ho lasciato perdere". **Loredana** protesta, invece, nei confronti del prof. Di Mauro: "Ha fissato solo una data d'esame per il 15 febbraio. E a marzo? Si è sprecato!".

Fabrizio Geremicca



disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Un unico Dipartimento a Scienze Biotechologiche

Nuovo Statuto: "dalla Facoltà di Scienze Biotechologiche nascerà un unico Dipartimento che coordinerà tutti i Corsi che vi afferiscono: due Triennali e quattro Magistrali", afferma il Presidente del Corso di Laurea in Biotechologie Biomolecolari e Industriali **Renata Piccoli**. Il primo "atto di nascita" è già sul tavolo del Rettore: "Si tratta di un documento presentato da un nucleo di docenti ben motivati a cui aderiranno via via gli altri. Stiamo preparando anche un manifesto culturale del Dipartimento che sottolinei l'importanza di tutte le sue componenti". La professoressa spiega l'iniziale titubanza di alcuni colleghi sulla opportunità di distaccarsi dalla Facoltà di Scienze: "Nessuno vuole perdere il treno della propria ricerca. Ma trasferirsi nella nuova sede in via De Amicis non significherà affatto abbandonarla". Per avviare le attività di ricerca nel-

la nuova struttura ci sarà bisogno di tutta una serie di attrezzature e servizi: "Dovremo decidere quali apparecchi portare con noi. Ne abbiamo alcuni che sono stati comprati assieme a docenti di altre Facoltà - sostiene la Piccoli - Io sono da 7 anni a Monte S. Angelo. Ricordo che trasferirci qui dal centro è stato molto oneroso".

Il nuovo Dipartimento vedrà la luce nella nuova sede. **L'obiettivo è riunificare le lezioni, esami, studi, laboratori.** "Creare dei laboratori didattici è molto meno complesso che attrezzare quelli per la ricerca", sottolinea la Piccoli. I primi verranno allestiti al II piano della nuova struttura, mentre il quarto piano, ancora grezzo, sarà dedicato alla ricerca. "Abbiamo individuato altri spazi che potranno essere utilizzati a questo scopo - afferma - Abbiamo pianificato di apportare anche modifiche alla planimetria. Si tratta

di razionalizzare una distribuzione degli spazi pensata cinque anni fa". Nel piano originario era prevista una grossa biblioteca. Si è deciso di ridurla perché non c'è più bisogno di archiviare un considerevole numero di testi, dal momento che la maggior parte delle consultazioni avviene attraverso il computer. "Le aree dove collocare le scaffalature sono sovradimensionate. Nessuno di noi si porterà dietro la dotazione cartacea", conferma la docente.

Al momento, la didattica della Triennale in Scienze Biotechologiche per la Salute e della Specialistica in Biotechologie Mediche si svolge nell'edificio di via De Amicis, mentre solo il primo anno di **Biotechologie Biomolecolari e Industriali** segue lì i corsi. "Nel 2012-2013 si svolgeranno le lezioni dei primi due anni e poi, man mano, decideremo di spostare anche quelle del terzo e delle Magistrali -

anticipa - In verità vorremmo lasciare l'ultimo a Monte S. Angelo in modo che gli studenti non debbano attraversare la città per effettuare il training in laboratorio". Nei prossimi cinque mesi verranno attivati i **laboratori didattici**: "Ci si aspettava che entrassero in funzione nel secondo semestre. Io sono sempre stata scettica al riguardo ma confido che partano con il nuovo anno accademico". Per adesso, gli studenti si recano presso i laboratori dei docenti un pomeriggio alla settimana, nel giorno in cui non hanno lezione. "E' uno stato transitorio - precisa la Piccoli - Dobbiamo puntare ad attivare i nostri servizi quanto prima. Gli studenti di Biotechologie Industriali e Molecolari fanno molta attività pratica sin dal primo anno".

Il locale più accogliente dell'edificio è l'Aula Magna che, per adesso, viene utilizzata solo di rado. "Intendiamo organizzarvi una serie di iniziative scientifiche - conclude - La struttura si presta ad ospitare convegni, seminari che vedano la presenza del mondo imprenditoriale e manifestazioni di orientamento per gli studenti".

Manuela Pitterà

Ragionamento e intuito, oltre allo studio, per affrontare lo scritto di Biotechologie Cellulari e Molecolari

Nel linguaggio binario a cosa corrisponde il numero 14? Cosa è un dendrogramma? Che tipi di algoritmi sono quelli di Needman-Wunsh e Smith-Watermann? A prima vista sembrano argomenti affini alla matematica ma, in realtà, sono alcune delle domande dell'esame di Biotechologie Cellulari e Molecolari del II anno di Biotechologie per la Salute. L'orale consiste in un duplice colloquio: una prima parte con la prof.ssa **Leandra Sepe** su programmazione, algoritmi, allineamenti di sequenze, matrici, banche dati, e una seconda con il titolare della cattedra **Giovanni Paoletta** o con la prof.ssa **Mara Bevilacqua** sulle proteine, la proliferazione cel-

lulare, gli acidi nucleici e tutte le tecniche: ad esempio quelle ottiche, di centrifugazione e cromatografia.

Ad alcune delle risposte della prova del 30 gennaio si può risalire con il **ragionamento**. Per esempio, "Quali sono le caratteristiche comuni a tutti i virus?", "A che temperatura avviene la pastorizzazione?", "Come si separa una miscela di aminoacidi?". "La docente ha chiesto che tecnica utilizziamo per separare da una miscela una proteina che lega glucosio, cos'è che non riusciamo a stabilire con la centrifugazione e come si valuta la quantità di NADPH che si forma in una reazione - racconta **Roberta** -

Sono cose a cui si arriva. Basta pensarci un po'".

Ad un altro gruppo di domande si può rispondere facendo leva sull'**intuito**. Tra queste: "Quali sono gli scambiatori deboli e quali i forti?", "A che temperatura si conservano i microrganismi se si usa il glicerolo?", "Cosa è l'assorbanza?". "A me hanno chiesto: 'Di solito l'attività specifica diminuisce?'. Sarebbe stato troppo scontato rispondere di sì. Ho detto: 'No, aumenta' e ho fatto bene - racconta uno studente - Ho parlato pure della banca dati Swissprot e degli alberi Rooted".

Per una terza tipologia di quesiti non c'è escamotage che tenga, "o la sai o non la sai". Si tratta di

interrogativi tipo "Cosa fa un eritroprotettore?", "Cosa sono gli mRNA precoci?", "A cosa serve il test AMES?", "Cosa dice la legge di Lambert-Beer?", "Cosa sono le catene di Markov?". "Me la sono cavata spiegando la tecnica dell'elettroforesi e la cromatografia per affinità - sostiene **Barbara** - All'orale promuovono tutti. Basta superare lo scritto". "Io ho risposto a 28 domande su 45 e l'ho passato con 19. Il punteggio non è matematico ma cumulativo", aggiunge una collega.

L'esame orale inizia con l'individuazione dei quesiti che non si sono saputi risolvere allo scritto. "Prima dell'orale abbiamo avuto solo cinque giorni per ripetere - afferma **Sandra** - Altre volte la prova è stata fatta anche il giorno dopo lo scritto. Così non c'è neppure il tempo per distendere i nervi". **Giulia** appare molto più sicura di sé: "E' un esame fattibile. E poi riguarda proprio la materia che sentiamo più nostra".

ARCHITETTURA

Il centro antico di Napoli, "campo di sperimentazione" per gli studenti di sei università europee

Sessanta modelli architettonici a diverse scale e centottanta tavole illustrative delle architetture realizzate dagli studenti di sei Università europee - Federico II, Technische Universität di Vienna, Bauhaus Universität di Weimar, University of Strathclyde di Glasgow, Universität der Kunst di Berlino, University College di Dublino - coinvolte nelle attività del **Master in Progettazione di Eccellenza per la città storica** della Facoltà di Architettura dell'Ateneo federiciano. Sono state esposte, con grande successo di pubblico, per circa due mesi nello splendido spazio del Gran Salone della Meridiana del Museo Archeologico di Napoli. I

progetti sviluppati hanno interessato sei siti del centro storico caratterizzati dalla presenza di ruderi o di vuoti nel tessuto edilizio, risultato di eventi bellici e sismici, e indagato e approfondito i valori e i caratteri specifici, ricercando continuità, assonanze e dialogo tra le preesistenze e le nuove architetture. Al centro del percorso, l'idea di immaginare spazi per conservare, studiare ed esporre l'opera di Mimmo Jodice, l'artista napoletano, autore di un'approfondita e preziosa ricerca fotografica sulla Napoli greco-romana. "L'iniziativa nasce da un accordo di ricerca tra le sei Università europee - ha affermato il prof. **Ferruccio Izzo**, direttore scientifico

del Master, in occasione della conferenza stampa, tenutasi il 6 febbraio, a conclusione della permanenza napoletana della mostra - Il centro antico di Napoli è stato utilizzato come campo di sperimentazione, luogo di eccellenza per studen-



ti. I progetti sono interessanti proposte di intervento che meritano approfondimenti e sviluppo". La mostra ha proposto una riflessione sui risultati del primo anno del progetto di ricerca e didattica sugli archivi dell'arte contemporanea nelle città storiche europee, che ha avuto come responsabili scientifici, oltre al prof. Izzo, i docenti András Palfy dell'Università di Vienna e Nicola Di Battista dell'Università di Cagliari. Dopo Napoli, i progetti degli studenti, che stanno già lavorando sul centro di Berlino distrutto dalla guerra, faranno tappa al Künstlerhaus di Vienna (dal 15 marzo), per poi passare al Bauhaus Museum di Weimar.

Primo ai test di quest'anno, pluripremiato ai concorsi di poesia e narrativa

Luca, studente superbravo, con la passione per la scrittura

Si è classificato primo all'ultimo test di ingresso a Medicina ed ora prosegue gli studi alla grande. Parliamo di **Luca Di Bartolomeo**, studente che ha superato con **28 l'esame di Fisica**, ottenuto le idoneità di Bioetica e Inglese e darà Statistica e Chimica a breve. *"Ho iniziato con Bioetica, la prova più semplice, e poi mi sono concentrato su quella che per me era più impegnativa: Fisica" - racconta - Anche ai quiz il punteggio più basso l'ho ottenuto in fisica. Mi porto dietro delle carenze accumulate durante il liceo".* Il corso di Statistica è quello che finora lo ha incuriosito di più: *"Mi immaginavo una materia diversa. E' stato anche divertente studiarla".* Alla scuola superiore ha avuto buone basi di chimica: *"Però non so nulla di quella organica che al classico non si studia. Tra gli esami del primo semestre è quello più propedeutico al secondo, in qualche modo è il più vicino alla medicina".*

Luca risiede a Capaccio Scalo ed ha frequentato il liceo ad Agropoli. *"Ho preso casa vicino al Policlinico assieme ad un altro studente e tutti i fine settimana torno giù dai miei -*

afferma - Mi piace perché lì ritrovo tutti gli amici. E poi i fuori sede a Medicina sono pochissimi. La maggior parte proviene dalla provincia. Va e viene in giornata". Non ha preso in considerazione la possibilità di iscriversi all'Università di Salerno perché, dice, *"Mio padre si è laureato in Medicina alla Federico II e mi ha sempre detto che ha un'ottima tradizione".*

Ha deciso di diventare medico soltanto a ridosso della maturità. Al padre dermatologo avrebbe fatto piacere che seguisse le sue orme ma il ragazzo manifestava una decisa passione per la scrittura: *"Ho iniziato con la poesia e la narrativa e poi ho continuato con il giornalismo. Ero attirato dalla Facoltà di Giornalismo di Firenze ma poi ho capito che posso continuare a dedicarmi alla scrittura come hobby, per quanto studiando Medicina ti rimane poco tempo libero. E' un percorso impegnativo e se finisci fuori corso è difficile recuperare".* Sono stati gli amici a convincerlo a partecipare ai test di Medicina: *"Temevo di non passare. Sono molto orgoglioso e mi umilia l'idea di dover dire che non ce*

l'avevo fatta".

La sera, dopo cena, **continua a scrivere racconti** "a metà tra il reale e il fantastico, qualcosa che vada nella scia di Marquez e de Luca". Due anni fa Luca è risultato tra i 25 finalisti del Premio Campiello Giovani: *"Tra poesie e narrativa, ho vinto 17 concorsi. Tre anni fa mi hanno consegnato il Premio Laurentium per la sezione ragazzi e lo scorso dicembre sono andato a ritirarlo di nuovo per la sezione adulti".* Una stanza della casa di Capaccio è adibita all'esposizione di tutti i riconoscimenti che ha ricevuto: *"Alle premiazioni ho sempre portato mamma con me. Alcune volte anche papà o i nonni".* E' figlio unico ma ha diversi amici che gli fanno da 'consulenti editoriali': *"leggono quello che scrivo e mi dicono cosa ne pensano".* Il principale fan, però, è il nonno che vive a Salerno: *"Vengo ogni lunedì a prendersi le mie poesie e le distribuisce ai suoi amici. Quando lo vado a trovare, mi vergogno perché tutti gli anziani del rione conoscono ciò che ho scritto".*

Il fine della scrittura, secondo Luca, è far trascorrere del tempo piacevole al lettore, *"allegiarne la*

sofferenza". In questo senso riconosce che c'è qualcosa in comune tra la professione dello scrittore e quella del medico: *"Gli obiettivi sono diversi ma, quando non si può curare, quanto meno si può consolare".*

Manuela Pitterà



Luca Di Bartolomeo

In 400 allo scritto di fine gennaio

A Statistica si inizia con il domandone

Lo scritto di Statistica inizia con **"il domandone"**. Così le matricole chiamano la traccia da sviluppare seguendo delle coordinate. *"Dobbiamo calcolare una relazione tra più variabili per imparare ad impostare correttamente un test statistico" - spiega Dario, studente del primo anno - Abbiamo cominciato ad affrontare questo tipo di analisi soltanto nell'ultima settimana del corso. Il prof. Giani ha dedicato due lezioni allo svolgimento degli esercizi".* Alla prova del 31 gennaio, i ragazzi sono stati chiamati a dimostrare l'esistenza di una relazione tra l'uso di statine e l'insorgenza di diabete mellito di II tipo nelle donne in menopausa. *"Quale variabile di outcome sceglieresti? Quale tipologia di scala? Quale popolazione target? Con quali valori il tuo studio sarebbe statisticamente significativo?".* Francesca ricorda le fasi salienti della prima parte del suo compito.

Poi, racconta, *"veniva chiesta la numerosità campionaria e come si era scelta l'unità di osservazione, cioè il soggetto da analizzare. E qui tocca inventare. Per esempio, considero tot persone tra i 30 e i 50 e deduco i loro dati dalle liste elettorali".* I calcoli sono facilitati dalla possibilità di avvalersi delle formule. Gli studenti non hanno bisogno di memorizzarle poiché possono fotocopiarle e consultarle durante l'esame.

Oltre al "domandone", la prova prevede **10 domande aperte**. *"Ce ne era una su Poincaré che non ho proprio idea di chi sia. Un'altra era sui fenomeni casuali e caotici",* racconta Marco. Gli studenti non concordano sullo spazio che all'interno del semestre viene dato alla disciplina. *"In tutte le Facoltà d'Italia questo esame è un'ideoneità, soltanto da noi si supera con un voto",* sostiene Antonio.

L'aggettivo usato più di frequente

dalle matricole per definire il corso di Statistica è **"particolare"**: i contenuti del programma e il modo di fare lezione del prof. **Umberto Giani** hanno disatteso le aspettative. *"Pensavo che fosse una materia molto simile alla matematica, invece è più concettuale" - racconta Carmine - Dietro c'è una teoria che riguarda il rapporto tra la pratica medica e la statistica. Perciò la cosa diventa un po' più complessa".* *"Tutto sta ad entrare nell'ottica del docente il quale mira ad utilizzare la Statistica per ampliare la mente del medico. Il suo è un approccio molto medico ma con speculazioni filosofiche",* afferma Dario.

"Abbiamo seguito tutto il corso senza riscaldamenti"

Per chi ha seguito assiduamente non ci sono eccessive difficoltà. *"Il professore rende la lezione piacevole, crea un bel rapporto con gli studenti. C'è chi gli si affeziona e decide di fare l'esame più volte... - scherza Gabriele, tentando di dissimulare la preoccupazione per l'esito dello scritto - Comunque vada, possiamo dire che questo è stato il mio primo esame di Statistica...".* Lo studente ha appena terminato la prova e, come i colleghi, non vede l'ora di conoscere i risultati. Se ha superato lo scritto, dovrà tornare a casa per mettere a punto la preparazione dell'orale. *"Saremmo stati sui 400 oggi in aula. C'era un sacco di gente 'grande'. Sono tanti i*

fuori corso che continuano a provarlo", racconta Francesca al telefono con un'amica. I candidati sono stati suddivisi in tre aule: un gruppo all'edificio 5, uno al 20 e uno al 6. *"Per la prima volta siamo stati al calduccio nell'edificio 6" - racconta Dario - Abbiamo seguito l'intero corso senza i riscaldamenti".* I disagi sono stati provocati dai lavori di ristrutturazione eseguiti all'esterno della struttura. *"Ora è tinta di un verde intenso, è stato risolto il problema delle infiltrazioni di acqua ma gli interni sono rimasti fatiscanti",* conclude.

Management sanitario

Sono partiti i corsi per gli iscritti alle Lauree Magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie. Le lezioni si svolgono presso l'aula 2 della sede di Scienze Biotecnologiche e presso l'Aula Grande Nord dell'edificio 19 di Medicina. Gli studenti sono invitati a partecipare al seminario, che si terrà nell'Aula Magna di Medicina il **14 febbraio**, alle ore 14:30, dal titolo **"Il Management dell'Eccellenza in Sanità: esperienze e buone pratiche a confronto"**. L'incontro, moderato dalla prof.ssa **Maria Triassi**, direttore scientifico del Master di secondo livello in Management Sanitario del quale è ai nastri di partenza la decima edizione, consente agli studenti di Medicina di acquisire un credito per le ADE (Attività Didattiche Elettive) di tipo B.



Farmacologia e Farmacoterapia Sedici studenti, su un centinaio di candidati, passano lo scritto!

30 gennaio ore 16.00: gli studenti di Farmacia sono in trepida attesa dei risultati dello scritto di Farmacologia e Farmacoterapia, un esame del terzo anno. Gli sguardi sono puntati sul fondo del corridoio dove, da un momento all'altro, comparirà uno dei docenti con il foglio dei nomi di coloro che hanno superato la prova svolta in mattinata. I ragazzi si confrontano sulle risposte date allo scritto. Il meccanismo di azione dei macrolidi, la tolleranza di un farmaco, la farmaco-idiosincrasia, gli antimicotici e i composti azolici sono alcuni degli argomenti su cui sono stati chiamati a rispondere. *"La domanda sul grafico della curva dose/effetto non era difficile, invece non ho saputo indicare i parametri per misurare la potenza di un farmaco"*, racconta **Adriana**, una studentessa. A quale ricettore è accoppiata la proteina GQ? Cosa fanno gli inibitori della proteasi? Quali sono i principali effetti collaterali degli antitumorali? Sono alcune delle domande del compito. *"Ho risposto stomatite e mielodipressione"* - **Carla** si confronta con le amiche e poi spiega che la principale difficoltà della prova consiste nel fatto che per ogni quesito vi è più d'una risposta esatta - **Il test è letteralmente a risposta multipla nel senso che non è detto che sia vera una sola delle risposte. Se ne individui una e ce ne sono altre corrette, sbagli comunque**.

"E' la settima volta che ci provo"

La prof.ssa **Giuseppina Mattace Raso** appare con il foglio degli ammessi all'orale e i ragazzi si raccolgono a capannello. Su un centinaio di studenti che hanno sostenuto lo scritto, **16 hanno superato la prova e 14 sono passati con riserva**. *"Significa che ti danno l'opportunità di sostenere l'orale ma parti da qualche punto in meno della sufficienza"* - spiega una studentessa - **Peccato, avrei voluto giocarmela meglio**". **Stefania** non ce l'ha fatta: *"Lo sapevo, ho completato il programma tre giorni fa. E poi con le domande aperte me la cavo, mentre con quelle a risposta multipla è tutto più complicato"*. Uno studente fuori corso non trova il proprio nome nella lista: **"E' la settima volta che ci provo. Il programma è troppo lungo"**. **"Impariamo tutto a memoria come i pappagalli"**, sostiene **Eleonora** ed **Andrea** aggiunge: **"Quando vai a lavorare in farmacia tutto questo non ti serve a nulla. Se spieghi a un cliente il funzionamento di un farmaco, niente di più facile che ti rida in faccia"**. **"Dio mio fammi capitare con la prof.ssa Buccil"** - esclama uno studente che domani sosterrà l'orale - **Il Preside Cirino è molto più esigente**". **Alberto**, che ha già sostenuto l'esame, ha meno

timore della Commissione: *"Se ti vedono padrone della materia, tendono anche ad essere larghi di manica ma devi aver studiato bene"*.

"Alcuni compiti non raggiungono nemmeno la decenza"

Il malcontento è diffuso. Sono in tanti a dover riprovare lo scritto a febbraio. La prof.ssa **Rosaria Meli** spiega i motivi dell'insuccesso dei ragazzi: *"Farmacologia è un esame del II semestre. Generalmente ai primi due appelli dopo la fine del corso la percentuale dei promossi è più alta. Chi segue le lezioni ha modo di rinfrescare le nozioni. Gli altri dimenticano argomenti che hanno studiato anni prima"*. *"Gli esami sono una sorta di imbuto che mette a nudo tutto ciò che hanno imparato in precedenza"*, interviene il prof. **Antonio Calignano**, titolare di Farmacologia e Farmacoterapia II. **"Alcuni compiti non raggiungono nemmeno la decenza, non la sufficienza"** - sostiene la prof.ssa **Mattace Raso** - **Gli studenti dimostrano di avere gravi carenze in anatomia, patologia, biochimica e microbiologia**. Ma cosa comporta essere stati ammessi con riserva? *"Può essere che non si sia passati per un pelo per una difficoltà di approccio alla prova. In quel caso, diamo una chance in più"* - spiega la **Meli** - **E' capitato che studenti che avevano fatto uno scritto brillante siano caduti all'orale ma anche che chi aveva tentennato allo**



scritto abbia poi dimostrato di avere le idee chiare durante il colloquio". Sulla difficoltà di segnare tutte le risposte esatte di ciascuna domanda, la docente chiarisce: *"Se le voci giuste sono tre e il candidato ne individua due, significa che l'argomento lo conosce, anche se non in maniera approfondita. Chi non sa, o sbaglia la risposta o la omette"*. La Commissione ha stabilito di **non assegnare un punteggio allo scritto. C'è solo un cut off al di sopra del quale si è ammessi. E' un valore che varia in relazione alla tipologia di compito assegnato**, precisa la **Meli**. *"Io ammetto all'orale anche con 13 o 14"* - racconta **Calignano** - **A fine corso possono trasformarsi anche in un orale da 27 o 28. Invece, la settimana scorsa, tutti quelli che avevo passato con 13 o**

14 li ho bocciati tutti". La prof.ssa **Meli** ammette che Farmacologia è un esame che incute timore: *"I ragazzi non lo affrontano serenamente. Sono più agitati di quanto meriti"*. Ciò che li preoccupa è la difficoltà di memorizzare un gran numero di nozioni. **"All'epoca mia si studiavano 3000 formule e 300 sintesi. A loro chiediamo di impararne solo 40, eppure si lamentano"**, afferma **Calignano**, illustrando le finalità del programma: **"E' un esame applicativo che insegna che, con una tale patologia, bisogna somministrare determinati farmaci, quali di essi possono essere associati e quali sono i possibili effetti collaterali. E' una materia viva, oltre ad essere la disciplina che forma la professionalità del farmacista"**.

Manuela Pitterà

Rappresentanze studentesche, le iniziative in cantiere

"Il problema della distribuzione degli appelli rimane attuale. Alcuni sono distanziati tra di loro solo di 15 giorni" - afferma **Marco Di Maio** di Confederazione - **Qualche esame viene anticipato perché non si accavalli con le lauree. Si dà la priorità a chi ha bisogno di un intervallo di alcuni giorni tra l'ultimo esame e la discussione della tesi**", racconta il rappresentante degli studenti **Marco Di Maio** di Confederazione. A dicembre si è tenuto un incontro con il Preside **Giuseppe Cirino** e il prof. **Felice Senatore** per discutere la questione: *"Vi abbiamo lavorato in collaborazione con i rappresentanti dell'AISF perché si tratta di un problema che accomuna tutti. Ci aspettavamo che gli studenti partecipassero in massa. Invece ne sono venuti solo una quarantina"*.

Nell'ultima settimana i rappre-

sentanti di entrambe le associazioni hanno iniziato a raccogliere le adesioni per partecipare al **Cosmofarma** che quest'anno si terrà a Roma dal 4 al 6 maggio. *"Il venerdì sarà di viaggio, il sabato si trascorrerà in fiera e la domenica si andrà un po' in giro per la città"* - spiega **Di Maio** - **Abbiamo già ricevuto tante richieste. Molti dei ragazzi che hanno partecipato alle edizioni precedenti hanno riconfermato la loro presenza. Sanno che sarà un week-end non solo interessante ma anche divertente**".

L'AISF (Associazione Italiana Studenti di Farmacia) ha tre progetti in cantiere per il 2012. Il primo sarà un incontro realizzato in primavera sui **farmaci da portare in viaggio**. Dopo l'estate è previsto un evento sulla **chimica e l'arte**. *"Intendiamo invitare non solo*

dei relatori ma anche degli artisti di strada, magari dei graffitisti. Potrebbero esibirsi nel giardino della Facoltà e regalarci le loro opere per abbellire la struttura", anticipa **Antimo Menditto**. La terza iniziativa sarà una **campagna di sensibilizzazione sulle malattie sessualmente trasmissibili**: *"Organizzeremo un dibattito in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli. Il nostro sarà un progetto pilota. Se funzionerà si potrebbe riproporre altrove sul territorio"*.

Una nuova sede dell'Associazione è stata inaugurata di recente alla Seconda Università. *"Abbiamo coinvolto anche l'Ordine dei Farmacisti di Caserta. Ad iniziative come il tradizionale Guaccy Day, ora potranno partecipare anche gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Farmacia della SUN"*.

Provincia di Caserta: è il prof. Nicoletti il nuovo Assessore all'Università

“I giovani devono continuare a credere nell'Università e nel territorio in cui opera. Devono essere partecipi perché senza la loro spinta si può fare davvero poco”: è l'invito del prof. **Gianfranco Nicoletti**, neo Assessore all'Università, Ricerca e Cultura della Provincia di Caserta. Quarantasei anni, di origini calabresi, a Napoli dai tempi dell'Università (ha conseguito la laurea in Medicina alla Federico II, dove è stato anche rappresentante degli studenti in Consiglio d'Amministrazione, per poi specializzarsi alla Sun), sempre interessato alle problematiche degli studenti, membro della Commissione dei Nuclei di

Valutazione della Regione Campania, Nicoletti è ordinario di Chirurgia plastica e ricostruttiva presso il Corso di Laurea in Medicina di Caserta. **“Da assessore – afferma – vorrei trovare la giusta sinergia e collaborazione tra tutte le forze in campo per avviare un programma di sviluppo che, per linee generali, ho già in testa”.** La Sun, con le sue dieci sedi disseminate tra Napoli e Capua, si inserisce bene nel contesto di una provincia che ha sempre creduto nell'Ateneo. **“A differenza di diversi ordinari, voglio rimanere a Caserta perché sono convinto che questo territorio sia ricco di energie e possibilità di crescita e sviluppo,**

legate anche alla nascita del nuovo Policlinico”. Un legame, quello tra Università e territorio, cercato negli anni dal Rettore prof. Francesco Rossi. **“Mi auguro che continui la buona collaborazione tra il Rettore e il Presidente della Provincia Domenico Zinzi, il quale crede molto nell'Ateneo”.** L'attenzione del neo Assessore verso le problematiche accademiche sarà costante. **“E' necessario stimolare realmente la ricerca e guardare agli studenti come parte fondamentale e non solo come valore aggiunto”.** Tra i primi progetti, la definizione di una nuova denominazione per la Seconda Università. **“Al contrario di**

ciò che potrebbe indurre a pensare la dicitura Sun, non siamo un Ateneo napoletano e non siamo secondo a nessuno. E' importante attribuire un nome all'Ateneo, anche se vorrei che la proposta partisse dal Senato Accademico”, conclude Nicoletti.



Il prof. Nicoletti

Medicina, un sogno che si realizza per altre 40 matricole

Avevano scelto altri Corsi di Laurea (Scienze biologiche, Farmacia), altri attendevano, anche se quasi non ci speravano più. Poi la notizia dell'ampliamento del numero dei posti, e per quaranta studenti – i primi non ammessi nella graduatoria stilata dopo le prove concorsuali di settembre – si sono spalancate le porte della Facoltà di Medicina. Per molti un sogno che si realizza. Le nuove matricole (29 al Corso di Napoli e le restanti 11 a Caserta) ora devono recuperare un intero semestre. **“Circa un terzo degli studenti afferenti al Corso di Napoli ha già svolto l'esame di Fisica presso altre Facoltà – afferma il prof. Italo Francesco Angelillo, Presidente del Corso di Laurea – quindi dovrà solo convalidarlo. Per il resto, sarà possibile recuperare gli esami già dalla seconda data di febbraio. A partire dal secondo semestre potranno, poi, frequentare e seguire le lezioni insieme agli altri studenti”.** Angelillo si augura, per il prossimo anno, se le condizioni rimarranno le stesse, una maggiore celerità da parte del Ministero. **“Sarebbe bene decidere l'ampliamento del numero dei posti nei tempi giusti, in modo da non accrescere il carico di lavoro dei docenti”.** A Medicina, la frequenza è obbligatoria. **“Potremmo chiedere il recupero delle firme che attestano la presenza ai Corsi di Laurea frequentati dai ragazzi fino ad ora, ma è tutto da definire”**, afferma la prof.ssa **Maria Lepore**, docente di Fisica e coordinatrice dei corsi integrati. Rispetto all'insegnamento di Fisica, di base al primo anno, **“non ci dovrebbero essere problemi. Quasi tutti i ragazzi stavano frequentando altri Corsi che prevedono lo studio della Fisica – continua la Lepore – e magari hanno già sostenuto l'esame. Coloro che hanno bisogno di colmare lacune, possono ovviamente venire a ricevimento quando vogliono”.** In gran parte avevano optato per Scienze biologiche. **“Il mio sogno è quello di diventare neuropsichiatra infantile – afferma Francesca,**

napoletana, 19 anni – anche se, dopo i test a Medicina, avevo perso le speranze e mi ero iscritta a Scienze biologiche dove seguivo tre corsi: Citologia, Istologia e Matematica”. Francesca prevede un inizio duro: **“Non sarà facile recuperare a questo punto dell'anno, d'altra parte non è ancora chiaro se saranno organizzati corsi di recupero. Per quanto mi riguarda, comincerò a studiare in maniera autonoma, in modo da non restare indietro”.** **Carla Caldarelli**, 19 anni, di Somma Vesuviana, ha già sostenuto gli esami di Chimica e Fisica a Scienze biologiche della Federico II. **“Ho appreso con gioia dello scorrimento della graduatoria – afferma – non perché Scienze biologiche non mi piacesse, ma perché potrò realizzare il mio obiettivo di diventare medico. Penso che entrambi gli esami sostenuti saranno convalidati. Stavo studiando anche Citologia e Istologia, ma non so se andranno persi, aspettiamo delucidazioni da parte dei professori”.** Intanto, è stato approvato dagli organi istituzionali l'**ordinamento didattico che uniforma i Corsi di Laurea di Napoli e Caserta**, che viaggiavano su due differenti binari dalla nascita. **“I Corsi sono finalmente uguali – afferma il prof. Angelillo – quindi, la Seconda Università formerà la stessa tipologia di medici”.** I cambiamenti principali riguardano lo scorporo di alcuni esami. Per esempio, **“il Corso napoletano, al quarto anno, prevedeva l'esame di Patologie integrate, da dodici crediti formativi, che risultava davvero molto complesso. Adesso è stato diviso in due parti, aumentando di poco il numero dei crediti: Malattie dell'apparato cardio-vascolare (8 crediti) e Malattie dell'apparato respiratorio (6 crediti). Sempre al quarto anno, sono stati introdotti gli insegnamenti di Malattie del sistema endocrino e Malattie dell'apparato digerente dallo scorporo di Malattie dell'apparato digerente, sistema endocrino e del metabolismo. A Caserta, invece, sono state**

inserite le verifiche delle attività professionalizzanti al terzo, quarto e quinto anno”. Cambiamenti che tengono conto, in primis, delle esigenze degli studenti e del carico di lavoro, oltre che delle numerose difficoltà riscontrate di fronte ad eventuali

richieste di trasferimento da un Corso all'altro, **“a causa della convalida di differenti esami”.**

Novità: dal prossimo anno, e unicamente a Napoli, nascerà un **Corso di Laurea interamente in inglese**, rivolto esclusivamente agli studenti stranieri che non hanno passaporto italiano: **“vogliamo ampliare la nostra offerta formativa rivolgendoci agli studenti provenienti dai Paesi del bacino del Mediterraneo e non solo”**, conclude Angelillo.

Maddalena Esposito

ARCHITETTURA Volo per Londra allo studente più bravo in inglese: l'iniziativa del prof. Addison

Un biglietto aereo di andata e ritorno per Londra. E' il premio messo in palio dal prof. **James John Addison**, docente di Inglese, che si aggiudicherà il miglior studente di Design per la moda che ha seguito il corso nel semestre appena trascorso. Originario di Cambridge, in Italia da dieci anni – prima a Napoli e poi ad Aversa – Addison si è sempre occupato di formazione a persone di tutte le età, ed oggi gestisce, insieme ad altri docenti, la prima scuola elementare bilingue nell'avversano. Ad Architettura sono una sessantina gli studenti che seguono il suo corso. **“Il loro maggior problema è la conversazione – afferma il professore, il quale, anche al termine del contratto, si dice pienamente disponibile a ricevere gli studenti a cadenza settimanale, per aiutarli nella redazione di lettere e curriculum in lingua inglese – in quanto, fin dalle superiori, viene data molta più enfasi alla letteratura e non al linguaggio. I ragazzi non seguono un programma adatto, studiano a memoria e non hanno gli strumenti e la conoscenza del linguaggio parlato”.** Al corso, lo studio della grammatica (livello B1) viene integrato dalla lettura di articoli su design e moda. **“Durante la lezione parlo solo in inglese e questo, almeno all'inizio, ha messo un po' in ansia i ragazzi. Lavoriamo molto sul parlato,**



spingo loro a pormi domande, esprimere opinioni su articoli letti in classe o a spiegarli in modo sommario”. L'idea del biglietto aereo per Londra, pagato dal professore, vuole fungere da stimolo. **“Voglio far capire ai laureandi che devono guardare il mondo a trecentosessanta gradi, non possono pensare di trovare lavoro a Napoli. Molti non sono mai stati all'estero e, con questo biglietto, voglio offrire la possibilità di gustare un altro Paese”.**

A Giurisprudenza gli studenti ricostituiscono l'Elsa

La Facoltà di Giurisprudenza della SUN, che da sempre si distingue per le numerose iniziative studentesche, può vantare la ricostituzione della sezione locale di un'organizzazione molto attiva nella promozione di attività in campo giuridico: l'ELSA. A volerne fortemente la nascita, il neo presidente **Luigi Caiazzo**, studente 23enne al quinto anno di corso, che ha presentato una richiesta all'assemblea generale ELSA lo scorso novembre. "Adesso siamo in una sorta di periodo di prova fino a maggio 2013, quando eventualmente saremo ammessi alla sezione ordinaria. Siamo, per ora, solo 24 membri ma lo scarso interesse degli studenti è dovuto al periodo d'esami; quando riprenderanno i corsi, provvederemo con un banchetto informativo o ruberemo qualche minuto alle lezioni per descrivere le attività dell'associazione. Abbiamo già qualche sponsor che ci permette di adempiere alle nostre spese di cancelleria ed un ufficio presso la sede dell'Aulario messo a disposizione dall'Università. Direi che è un ottimo inizio". Luigi ha conosciuto l'Elsa durante la sua esperienza Erasmus in Germania: "Il è un'istituzione presente in

quasi tutti gli Atenei. Una volta rientrato in Italia, quindi, mi sono iscritto all'ELSA della mia Facoltà nell'ottobre 2010. Purtroppo l'associazione, dopo due anni di prova, non è stata ammessa alla sezione ordinaria perché si era dimostrata poco attiva, ed è quindi stata sciolta". La proposta di ricostituire la sede alla Sun è arrivata proprio dal segretario generale di ELSA Italia, **Roberta Fenu**, che ha visto in Luigi la persona giusta per il rilancio: "rifiutare sarebbe stato troppo egoistico, anche se forse mi avrebbe permesso di concentrarmi maggiormente sulla carriera universitaria, ormai agli sgoccioli". Come operare affinché l'associazione possa funzionare meglio che in passato? "Anche se ho avuto un ruolo quasi totalmente marginale nella precedente esperienza, credo che il problema principale sia stato quello di non aver colto lo spirito essenziale dell'associazione, ma essersi limitati a quello che faceva più presa tra gli studenti, cioè i progetti internazionali. L'ELSA, invece, è molto di più: vuole valorizzare le differenze e anche dare concretezza a quello che studiamo, portando gli studenti direttamente negli Enti locali, dai

comuni alla Regione, o dando loro la possibilità di vivere un processo in prima persona". E' in quest'ambito che si colloca la prima iniziativa di Elsa Sun: l'adesione alla **National moot court competition**, ossia la simulazione di un processo civile che si terrà a Padova nel mese di aprile. Si tratta di una competizione annuale tra studenti di Giurisprudenza provenienti da tutta Italia che, organizzati in squadre, sulla base di un caso pratico fittizio dovranno sostenere dibattimenti orali davanti al Collegio Giudicante, composto da giudici e professori universitari. I professori **Giovanni Martini**, **Antonio Maria Marzocco** e **Valeria Verde** coordineranno la squadra della Sun nella redazione delle memorie e nella preparazione del dibattito da sviluppare durante la simulazione. Per potersi candidare, gli studenti devono rigorosamente aver sostenuto alcuni esami, come Diritto civile e Diritto Amministrativo: "a dire il vero l'ELSA dà possibilità a chiunque voglia di partecipare all'iniziativa ma, onde evitare brutte figure, la Facoltà ha imposto questa condizione per garantire un certo livello di preparazione. Gli studenti interessati dovranno provvedere in

prima persona alle spese, anche se otterranno un rimborso dall'Ateneo quando saranno scongelati i fondi per le attività studentesche". Tanti altri i progetti in cantiere: dall'elezione del "Giurista dell'anno", promosso da ELSA Italia, ad una probabile simulazione processuale organizzata a Napoli.

Anna Verrillo



Luigi Caiazzo

Concerti, reading e convegni nell'ambito della rassegna internazionale in svolgimento nel casertano

Vittorio Sgarbi a "Muse e Musei"

"Muse e Musei" "è una rassegna internazionale di musica classica, corale e polifonica che ha l'intento di valorizzare le sedi Chiese e i Musei Diocesani della provincia di Caserta", afferma la prof.ssa **Jolanda Capriglione**, direttore artistico della manifestazione - cominciata il 7 gennaio e che si concluderà il 21 aprile - e docente di Estetica del Paesaggio alla SUN. Foltissima partecipazione all'incontro che si è svolto il 30 gennaio nell'Auditorium della Provincia di Caserta. Ospite d'onore **Vittorio Sgarbi**, intervistato dalla prof.ssa Capriglione. Dal dibattito sul tema della bellezza, si è arrivati al ruolo dell'architettura moderna. "La critica mossa da Sgarbi, che io condivido, è alla cattiva architettura dei casermoni che circondano le nostre

città, questa non ha rispetto per il paesaggio e per la storia del territorio. Non deve essere una critica



estesa all'architettura moderna in generale", commenta la docente. Al termine del vivace incontro, Sgarbi si è impegnato a fare da testimonial al caso della Reggia di Carditello.

"Consiglio a tutti di partecipare ai reading, ai convegni e ai concerti in programma. Abbiamo come ospiti artisti internazionali che si esibiscono e persone che vengono a vederli da tutta Italia". I concerti - itineranti (toccano 16 sedi diverse) - sono gratuiti. Tra gli altri eventi, l'11 febbraio alle 19.00, l'esibizione di **Amedeo Minghi**, nella Chiesa di San Felice Martire a San Felice a Castello, con reading di apertura di **Licia Maglietta**, attrice nota soprattutto per l'interpretazione nel film *Pane e tulipani*. Le altre attrici ospiti: **Caterina Vertova**, **Vanessa Gravina**, **Samuela Sardo**, **Daniela**

Poggi, Maddalena Crippa, Monica Guerriore.

"La rassegna consente da un lato la crescita culturale, dall'altro offre la possibilità di visitare piacevolmente luoghi che normalmente non vengono presi abbastanza in considerazione. Ad esempio le cattedrali, nelle quali ci soffermiamo di solito solo per le funzioni, possiamo ora ammirarle soprattutto per la loro bellezza". Il rapporto degli studenti e dei giovani in generale con l'arte è cambiato in maniera positiva: "C'è stata una grossa crescita delle conoscenze, anche grazie ai mass media, per cui ora abbiamo un numero maggiore di giovani in grado di parlare con competenza di opere artistiche". Fa un esempio: "prima c'erano cento persone che compravano un libro su Tiziano, perché sapevano tutto sull'artista. Ora magari non conoscono proprio tutto su quell'artista in particolare, ma hanno una conoscenza più ampia e sono curiosi nel senso buono, per cui il libro lo comprano in molti".

Allegra Tagliatella

Lettere in piazza per difendere i beni culturali

La Facoltà di Lettere scende in piazza insieme ai cittadini di S. Maria Capua Vetere per manifestare la propria indignazione verso ignoti vandali che, nella notte tra il 23 e il 24 gennaio, hanno profanato tre tombe a camera di epoca sannitica - "gli spogliatoi dei gladiatori" - risalenti al IV secolo a.C., dell'Anfiteatro Campano. Il corteo del 4 febbraio è partito da piazza Adriano (antistante l'Anfiteatro), grazie all'iniziativa **Difendiamo il passato - L'Università a tutela dei beni culturali**, promossa da un gruppo di studenti di Lettere. "La sede della nostra Facoltà si trova a due passi dall'Anfiteatro", spiega **Gabriele Barone**, rappresentante degli stu-

denti - ci sembrava doveroso mettere in atto un'iniziativa che coinvolgesse l'opinione pubblica, le associazioni, i politici, i cittadini, perché non deve passare inosservato lo scempio a cui stiamo assistendo". Inferiore in dimensioni solo al Colosseo, "l'Anfiteatro Campano pare sia caduto nel dimenticatoio", continua Gabriele - e non ci sono parole per comprendere questo gesto. Gli studenti di Lettere vogliono alzare la voce di fronte a fatti del genere e trasmettere l'amore verso l'arte, la cultura, la storia soprattutto ai giovani di S. Maria e dei comuni limitrofi".

SEDUTA DI LAUREA AGGIUNTIVA. Il Consiglio di Facoltà di Lettere approva l'inserimento di una sedu-

ta di laurea straordinaria a maggio, come prolungamento di quella precedente. "Fino ad ora, avevamo quattro sedute di laurea: ad ottobre, dicembre, marzo e luglio", spiega **Maria Rosaria Sticco**, rappresentante degli studenti - con l'introduzione di maggio i laureandi avranno una possibilità in più per conseguire il titolo sempre nell'anno accademico precedente".

Maggio è anche il mese in cui, salvo cambiamenti, dovrebbe svolgersi il **viaggio-studio**, proposto dalla prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere, a Siracusa per assistere a tre tragedie: *Baccanti*, *Uccelli* ed *Elettra*.



Strategie di valorizzazione dei prodotti
locali: incontro ad **ECONOMIA**

La mela annurca: una “campana” da esportazione

Da sempre considerata il fiore all'occhiello della produzione ortofrutticola campana, la mela annurca rappresenta anche un'importante fonte di introiti. La “regina delle mele”, citata da Plinio il Vecchio e raffigurata anche in alcuni dipinti degli scavi di Pompei, è stata oggetto di un seminario promosso dal prof. **Vincenzo Maggioni**, svoltosi il 24 gennaio presso la sede della Facoltà di Economia. Presenti in sala non solo un gran numero di studenti, ma anche una

mediche, fino alle politiche di sostegno. “La mela annurca è a tutti gli effetti un alimento nutraceutico, vale a dire che ha dei chiari effetti positivi sul nostro organismo. Come e forse più degli altri frutti, possiede una grande quantità di **sostanze antiossidanti**, che hanno il merito di abbassare il rischio di tumori e malattie cardiovascolari”, ha detto il prof. **Marco Romano**, docente di Gastroenterologia a Medicina SUN, nell'illustrare con dovizia di particolari le proprietà

avevamo somministrato polpa di mela annurca, abbiamo potuto constatare che il frutto accelera anche la guarigione di colite infiammatoria e previene i danni gastrici indotti dall'aspirina”. Conclusioni condivise ed illustrate anche dalla dott.ssa **Vera Pacifico**, del Dipartimento di Scienze della Vita della SUN, che ha sottolineato le proprietà antiradicali e antiossidanti del frutto. Poi si è cambiato punto di vista. Il dott. **Gennaro Galdiero**, amministratore delegato del Consorzio Serena - nato dalla fusione tra le cooperative Giotto, leader nell'esportazione di pesche, e Alto Casertano, specializzato nella produzione di mele annurca - che si occupa della produzione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli ed oggi una tra le più rappresentative del territorio di Caserta e provincia, ha spiegato: “un prodotto come la mela annurca, che vanta il marchio di prodotto IGP ed una produzione regionale di oltre 50mila tonnellate annue, è una risorsa da valorizzare. Dal 2009, siglando un accordo con la COOP, abbiamo iniziato un'opera di rilancio del prodotto, esportandolo in confezioni cartone prima in 300 negozi ed arrivando oggi ad una distribuzione in ben 1.100 punti vendita”. Una delle ultime iniziative della Serena è una sinergia con l'azienda Romagnola Natura Nuova, attiva nella trasformazione di prodotti ortofrutticoli. “Abbiamo già immesso sul mercato dei frullati a base di mela annurca, utilizzando solo polpa dei frutti. Prossimamente arriverà anche la mela annurca grattugiata in una confezione speciale”, spiega il dott. **Antonio Porcino**, delegato del marchio Natura Nuova. “Ciò che mi preme ricordare è la posizione centrale della produzione ortofrutticola in Italia che vanta una crescita del 16% tra il 2004 e il 2009 ed è quindi un setto-



Il prof. Maggioni

re su cui investire”. E proprio di investimenti ha parlato il dott. **Antonio Irlando**, dirigente della Regione Campania: “i fondi comunitari europei impegnati nel settore agricolo-forestale fanno della Campania una regione virtuosa. Sono stati approvati **351 progetti nel settore ortofrutticolo, di cui 50 nel distretto casertano**. Per le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) sono stati riconosciuti 25 progetti, tra cui anche quello che prevede le operazioni per l'arrossamento della mela annurca. Purtroppo, nonostante le approvazioni, non tutti i fondi sono disponibili immediatamente”. I finanziamenti non sono partiti tutti “perché purtroppo ne è disponibile solo una parte al momento - ha prontamente ribattuto l'onorevole **Pietro Foglia**, presidente della Commissione Agricoltura della Regione Campania - Mi impegnerò per quanto mi sarà possibile almeno perché partano i progetti che richiedono finanziamenti immediati. Per quanto mi riguarda, andrebbero incentivati anche progetti di cooperazione tra le piccole imprese, una pratica che purtroppo non è molto diffusa dalle nostre parti. C'è bisogno di **ricerca ed internazionalizzazione** ed un settore chiave su cui puntare: il **biologico**, oltre chiaramente alla valorizzazione della regina delle mele”.

Anna Verrillo



cospicua rappresentanza di imprenditori locali. A fare da padrone di casa il prof. Maggioni, il quale ha sottolineato l'importanza della valorizzazione del prodotto, di cui si sono poi considerati tutti gli aspetti, dalla filiera produttiva alle proprietà

salutari del frutto, come risultato da una sua ricerca del 2005. Esperimenti svolti in laboratorio dal docente su delle cavie animali hanno portato a risultati se possibile ancora più sorprendenti: “analizzando lo stomaco di un ratto a cui

Premio Leonardo ad una neo laureata in Economia

Può capitare di iniziare un percorso di studi con scarsa convinzione e poi vedersi attribuito un prestigioso riconoscimento. E' il



Francesca Michela Mosca

caso di **Francesca Michela Mosca**, 27 anni, laureata in Economia (Corso di Laurea in Finanza dei Mercati) lo scorso luglio con il massimo dei voti. Francesca si è aggiudicata uno dei Premi di laurea del Comitato Leonardo, riservati a studiosi e laureati che, con il loro lavoro, mettono in risalto i fattori di potenzialità dell'immagine dell'Italia all'estero. E' stata premiata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, lo scorso 25 gennaio, per la sua tesi di laurea “Pink family business. Il caso di Annamaria Alois: tra tradizione e innovazione dell'antica arte serica”. Francesca, casertana, è una ragazza che proviene da una famiglia semplice e che sogna di lavorare in banca. “Ho deciso di iscrivermi all'università l'ultimo giorno disponibile - racconta - Non ero affatto convinta. Dopo l'immatricolazione, però, mi sono detta ‘avrò un titolo in più’ e poi avevo il dove-

re di studiare”. Non sono mancati gli intoppi, come l'esame di Economia aziendale - “non mi piaceva proprio” - e i dubbi sulle proprie scelte, “d'altra parte, per lavorare in banca basta il diploma”. La motivazione cresce con gli anni e con l'iscrizione al biennio specialistico. “E' cambiato tutto: alla Specialistica i docenti sono più disponibili, si riesce a seguire meglio le lezioni perché le aule sono meno affollate, e poi gli argomenti trattati sono congeniali con i propri interessi. Per la prima volta, ho cominciato a studiare in gruppo: il fatto di esercitarsi, ripetere ad alta voce, studiare insieme la settimana prima dell'esame aiuta e stimola molto. Ero invogliata e, di conseguenza, studiavo di più e meglio”. L'ultimo sprint prima del traguardo: la tesi in Family Business, relatore il prof. **Vincenzo Maggioni**. “Ho analizzato il ruolo della donna nelle imprese a conduzione familiare -

spiega Francesca - Nello specifico il caso di Annamaria Alois, titolare di un'industria serica di S. Leucio, alla quinta generazione. Non avrei mai pensato di vincere il premio. Ho partecipato alla cerimonia tenutasi al Quirinale, con i miei genitori. Eravamo tutti molto emozionati e felici”. Francesca, che attualmente lavora part-time presso un'associazione no-profit e ha cominciato a far pratica in uno studio commerciale, non ha mollato l'idea del lavoro in banca per cui continua ad inviare curriculum. “Terrò da parte il premio che ho ricevuto - 3mila euro - per colmare una mia grossa lacuna: la conoscenza dell'inglese. In futuro, però, spero che qualcosa possa cambiare e che si intraveda un lavoro più stabile”. Il consiglio alle matricole: “Non mollate! E soprattutto non fate l'errore di fermarvi alla Triennale, perché serve davvero a poco”.

Nuovo Statuto, razionalizzazione e rilancio

“Oggi siamo un Ateneo totalmente rinnovato”

La mia percezione è che il momento più difficile sia stato superato, abbiamo molto sofferto, assistendo al depauperarsi dell'Ateneo e del corpo docente, senza poter fare nulla per fermare l'esodo ma soprattutto per il ricambio. Tra il 2008 ed il 2009, quando eravamo sopra il 90% (rapporto FFO), siamo stati vittime di un pesante attacco mediatico, ci accusavano, con altri Atenei nelle stesse condizioni, di sperperare denaro pubblico in quanto poco virtuosi. A nulla è servito spiegare che a furia di tagliare il Fondo di Finanziamento Ordinario alle Università tutti si sarebbero trovati nelle stesse condizioni, come poi è successo. Adesso, dopo tanto lavoro, siamo parecchio sotto il 90% e nessuno ne parla, non ci sono più capri espiatori”. **Lida Viganoni**, Rettore dell'Università “L'Orientale”, esprime così tutta la voglia di riscatto del suo Ateneo, forte anche di un balzo nelle immatricolazioni 2011/2012, +17% dicono i dati ufficiali, un primato in controtendenza, che pochissimi Atenei italiani possono vantare.

Il nuovo Statuto è in dirittura di arrivo, entro marzo è prevista la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale che darà il via libera alla rielezione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

“Oggi siamo un Ateneo totalmente rinnovato, abbiamo riavviato la macchina con maggiore energia e disponiamo di una organizzazione più snella ed efficace. Dal 1° gennaio 2012 sono operativi i nuovi Dipartimenti, da 9 sono diventati 3, sostanzialmente coincidenti con le sedi di riferimento, “**Scienze Umane e Sociali**” a Palazzo Giusso, “**Asia, Africa e Mediterraneo**” a Palazzo Corigliano e “**Studi Letterari, Linguistici e Comparati**” a via Duomo. Mediamente vi afferiscono 70 componenti tra professori e ricercatori, una bella razionalizzazione, anche perché avranno incardinati all'interno i Corsi di Laurea. Alla funzione tradizionale della ricerca, quindi, si affianca anche la didattica. Speriamo in riscontri positivi. Per la didattica abbiamo previsto anche una struttura di raccordo dei Dipartimenti: il “**Polo didattico dell'Ateneo**”, con sede a Palazzo del Mediterraneo, composto da tutti i Presidenti dei Corsi di Laurea e presieduto dal Prorettore, **prof.ssa Elda Morlicchio**, una soluzione spero molto efficace e soprattutto di grande semplificazione”.

Punto di forza dell'Ateneo, come da tradizione, sono le lingue e proprio quelle classi di laurea si confermano il motore dell'Ateneo: “il dato delle immatricolazioni è ottimo, la nostra specificità è stata vincente, trainanti sono i Corsi di Laurea di Comparatistica e di Asia e Africa a Lettere (classe 11) che riscuotono sempre un grande appeal nei confronti degli studenti e poi i Corsi di Lingue e Culture dell'Europa e delle Americhe e di Mediazione Linguistiche e Culturali a Lingue. Scienze Politiche ha

mantenuto il suo tradizionale numero”.

Attualmente com'è la situazione finanziaria dell'Ateneo?

“Abbiamo sostanzialmente subito il taglio del Fondo di Finanziamento ordinario che tutti hanno avuto, ma anche quest'anno, per il secondo consecutivo, siamo stati ben valutati e premiati per i buoni risultati nella didattica e la ricerca, una quota extra che in parte compensa il taglio, certo siamo in un momento di sofferenza ma non abbiamo buchi di bilancio, non abbiamo scoperture, abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissi, scendere sotto quel famoso 90% che ci ha fortemente penalizzato in questi anni, anche se ci è costato molto perché ha significato perdere importanti risorse umane”.

Sul fronte del reclutamento, cosa è stato fatto e quali sono i programmi?

“Nel 2011 abbiamo preso 15 ricercatori a tempo determinato, ormai nuova figura prevista dalla legge, ed abbiamo anche fatto 3 chiamate di rientro dei cervelli dall'estero, che riguardano un professore ordinario e 2 associati, e su questo scatterebbe, se il Ministero lo concederà, un contributo ministeriale del 50%. Per gli interventi del 2012 attendiamo il dato ministeriale dell'FFO ed i punti organico che possiamo utilizzare. Poi c'è il nuovo Piano straordinario dei professori associati, 13 milioni di euro ridistribui-



ti tra gli Atenei virtuosi, la quota per L'Orientale è stata di 3 punti organico e mezzo”.

Cosa pensa del numero programmato per l'accesso ai corsi? Si parla sempre più spesso di una esigenza per le Università.

“Considerando che la nostra attività è vincolata dai cosiddetti requisiti minimi, abbiamo due paletti da rispettare, uno riguarda il numero del corpo docente dei Corsi di Laurea con copertura

adeguata dei settori scientifico disciplinari, per le discipline di base e caratterizzanti, l'altro è il numero massimo di studenti che si possono immatricolare in ogni classe di laurea. Quando si supera il tetto fissato bisogna sdoppiare la classe e quasi raddoppiare il numero dei docenti. Visto che già ci troviamo in una situazione di organico ridotto e che il turnover, dal 2008, ci permette di avere solo il 50% di ogni punto organico disponibile, e vale anche per le risorse, si è creato un meccanismo che provoca una continua riduzione del corpo docente. Mi chiedo qual è il sistema per evitare il numero chiuso? Qualcuno me lo spieghi”.

L'Orientale ha anche profili didattici unici nel Mezzogiorno ed in Italia, che registrano utenze limitate ma allo stesso tempo sono anche una ricchezza dell'offerta didattica, come si possono tutelare?

“Mettendo insieme risorse tra 2 o 3 Atenei. Sono obiettivi forme di razionalizzazione, processi complessi che si possono applicare. Bisogna lavorare per arrivarci scavalcando le attuali barriere”.

Qual è la prossima priorità?

“Inaugurare la prima residenza universitaria del nostro Ateneo è uno dei punti del mio programma rettorale ma è soprattutto indispensabile per il futuro del nostro Ateneo”.

Gennaro Varriale

Da 9 a 3 i Dipartimenti: la parola ai neo Direttori

Asia, Africa e Mediterraneo; Studi Letterari, Linguistici e Comparati; Scienze Umane e Sociali: i nomi dei tre Dipartimenti che dal 1° gennaio sono andati a sostituire i nove in cui era precedentemente organizzato L'Orientale. L'innovazione rientra nel piano di semplificazione strutturale imposto dalla riforma, che nei prossimi mesi, con l'approvazione del nuovo Statuto di Ateneo, porterà alla destrutturazione delle Facoltà ed il conseguente passaggio della didattica ai tre nuovi Dipartimenti. “Si tratta di una vera rifondazione - spiega il prof. **Salvatore Luongo**, Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati - Si sono unite le competenze più affini. Ad esempio quelle letterarie, filologiche, linguistiche prima disperse tra diverse strutture dipartimentali (Studi Comparati, Studi dell'Europa Orientale, Studi Letterari e Linguistici dell'Europa e, in parte, Studi Americani). Se pensiamo che molti anni fa era già così, si può dire che si tratta di una sorta di ritorno alle origini, ma con una completa innovazione”. Anche per il prof. **Roberto Tottoli**, Direttore del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, questa nuova organizzazione, “che ha il merito di riunire gli studi su queste tre aree geografiche, porterà una grande

semplificazione. Nella ridistribuzione si è pensato naturalmente alle affinità scientifiche, che in parte si rispecchiavano già in quelle logistiche”. In questo nuovo Dipartimento, infatti, sono confluite competenze che prima erano di Studi Asiatici, Studi e Ricerca su Africa e Paesi Arabi e di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico, che si trovavano già vicini dal punto di vista logistico, tutti a Palazzo Corigliano. “Abbiamo riunito buona parte delle competenze degli ex Dipartimenti di Filosofia e Politica, di Studi Comparati e di Studi Americani, Culturali e Linguistici - spiega anche il prof. **Rosario Sommella**, Direttore di Scienze Umane e Sociali - Speriamo che questa innovazione porterà dei risultati positivi, anche in vista della riunificazione di didattica e ricerca all'interno dei Dipartimenti”. **Da inizio aprile**, infatti, dovrebbe entrare in essere il nuovo Statuto che porterà il passaggio delle competenze didattiche ai tre Dipartimenti, coadiuvati e coordinati dal Polo Didattico di Ateneo. “**Sul breve periodo per gli studenti non cambierà niente**, anche perché abbiamo fatto sì che i mutamenti siano indolore - continua il prof. **Sommella** - I ragazzi si rivolgeranno sempre agli stessi uffici, alla stessa segreteria e il loro Corso di

Laurea avrà lo stesso nome. Soltanto non faranno più riferimento ad una Facoltà, ma al Dipartimento”. Sul lungo periodo, invece, il cambiamento non sarà solo formale: su questo sono tutti d'accordo. “In un Ateneo di piccole dimensioni come il nostro, ma fortemente caratterizzato per i corsi di studio, la nuova organizzazione servirà per evitare sovrapposizioni e favorire la cooperazione e il dialogo tra le varie aree didattiche - commenta il prof. Tottoli - Tutto questo si inserirà nella semplificazione dei Corsi di Laurea che dovrà avvenire sempre nel segno della continuità”. I benefici pratici per gli studenti: “avranno dei punti di riferimento più definiti: ad esempio il Corso di Lingue e Culture Orientali ed Africane, attualmente interfacoltà con Lettere e Studi Arabo Islamici, farà capo solo al nostro nuovo Dipartimento e quindi sarà semplificato il relazionarsi tra la struttura e gli iscritti”. “Siamo chiamati a svolgere funzioni nuove. Passando da un Ateneo con quattro Facoltà e nove Dipartimenti, ad uno con solo tre grandi Dipartimenti, avremo il polso reale della situazione: dei contenitori più grandi con i quali è più facile rapportarsi, sempre facendo tesoro delle esperienze precedenti”, si augura anche il prof. Luongo.

Valentina Orellana

Lingue, cominciano gli scritti

Cominciano con Spagnolo e Inglese gli scritti alla Facoltà di Lingue. Sono questi i giorni in cui gli studenti tirano le somme e vengono fuori tutti i problemi: *"Il corso non era abbastanza esausti-*

parlano chiaro 25 su 53 l'hanno superato e il voto più alto è stato 24. La prova si divide in due parti: un test di grammatica a risposta multipla; un lavoro di comprensione ed elaborazione di



vo", "Dovevo studiare di più", "Il docente non ci ha dato una prova fattibile". Sono preoccupati i ragazzi che devono sostenere l'esame di Lingua Spagnola II con la prof.ssa Marcella Solinas. I risultati dell'appello di settembre

un testo più la trasformazione di alcune frasi. Non è possibile utilizzare il dizionario, nemmeno il monolingue. "Avevo studiato tutta l'estate l'ultima volta e l'ho superato. Questa volta non mi sono impegnata così tanto", racconta

Alessandra, studentessa ventisettenne iscritta al Corso di Laurea in Linguaggi multimediali e informatica umanistica. La ragazza confessa di non aver seguito il corso con questa docente e che avrebbe dovuto sostenere la prova con la prof.ssa **Francesca De Cesare**. *"Prima la divisione avveniva in base alla Classe di laurea, adesso è in ordine alfabetico A-L e M-Z". C'è anche un problema di "valutazione" a quanto pare. "Per superare l'esame occorre la sufficienza in entrambe le prove - dice Anna, studentessa di 22 anni iscritta allo stesso Corso di Laurea - Poi i voti sono sempre troppo bassi. Ho anche provato a seguire*

*il corso ma dopo un mese sono andata via disperata". Anche Giusy e Anna, due studentesse di 22 e 23 anni, che provano Spagnolo II per la terza volta, non sono d'accordo sul metro di giudizio della docente: "si può prendere anche 30 in grammatica ma con 17 al testo l'esame non si passa". È andata male a molti l'ultima parte del compito della prof.ssa **Paola Laura Gorla**, docente di **Lingua spagnola III**. *"Doveva basarsi su un tema di attualità - spiega Francesca, studentessa al terzo anno di Mediazione Linguistica e culturale - Invece, la traccia partiva da un'affermazione di Andy Warhol ('tutti vogliono avere i propri 15 minuti di gloria') da riportare alla società attuale. Non era molto semplice né molto chiara. Ma per**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Borse di studio per l'estero

Un'opportunità per chi studia **lingua indonesiana** a L'Orientale. Saranno selezionati tre studenti, che abbiano la media ponderata di minimo 27/30, per trascorrere un periodo di studio di almeno tre mesi (da maggio ad agosto o da agosto a dicembre) presso l'**Università di Depok**. Presso l'ateneo indonesiano, Facoltà di Scienze Culturali, si potranno seguire corsi di lingua o altri corsi ed acquisire almeno 8 crediti. Ci si potrà candidare entro il **20 febbraio**. La domanda va consegnata presso l'Ufficio Relazioni Internazionali. I selezionati, che pagheranno le tasse di iscrizione per la frequenza dei corsi, riceveranno un contributo di 1.500 euro.

Una borsa di studio dello stesso importo è messa a disposizione per l'**Università di Dar es Salaam in Tanzania**. Unica condizione, specifica il prof. **Sergio Baldi**, promotore dello scambio, è seguire i corsi di swahili ed eventualmente altri corsi attinenti questa lingua per almeno un semestre locale. Il contributo include le spese di viaggio. Le domande vanno indirizzate al prof. Baldi (sbaldi@unior.it) entro il **25 febbraio**.

Ulteriori informazioni su entrambi i bandi sul sito d'Ateneo www.unior.it.

Lo scrittore svedese Björn Larsson incontra gli studenti

Lo scrittore svedese **Björn Larsson** a L'Orientale. Accolto da una platea di studenti e studentesse che hanno seguito

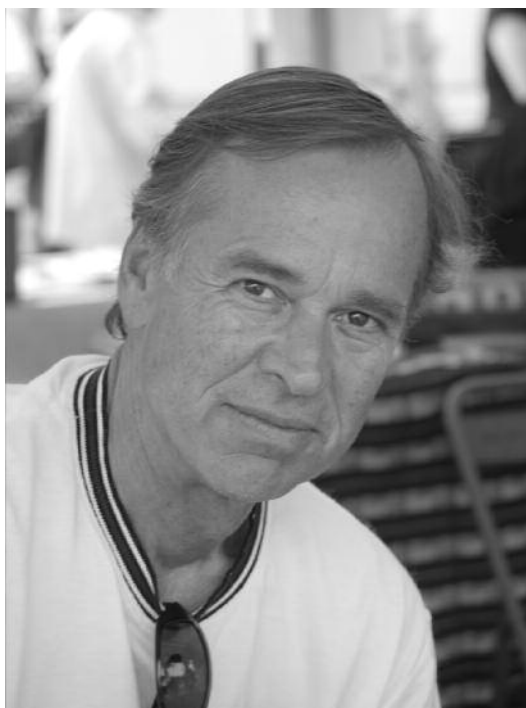
il corso in Letteratura Nordica della professoressa **Maria Cristina Lombardi**, promotrice dell'iniziativa che si è svolta il 19 gennaio presso la sede del Rettorato a Palazzo Du Mesnil, Larsson ha presentato il suo ultimo romanzo *"I poeti morti non scrivono gialli"*.

Gli studenti, o meglio i lettori del libro (parte del loro esame), si sono mostrati conoscitori profondi della produzione dello scrittore (da *Il Cerchio Celtico*, a *La vera storia del pirata Long John Silver*, *Il porto dei sogni incrociati*, *La saggezza del mare*) e incuriositi di ascoltare per la prima volta la "penna" creatrice dell'interessante opera. Lo scrittore - docente di Letteratura Francese all'Università di Lund - spiega un po' quella che è la genesi del suo libro, il "cantiere", come lui stesso ha tenuto a precisare. Si tratta di *"una specie di giallo"*. Fin dal sottotitolo, Larsson

si propone di giocare con questo genere. Afferma infatti: *"Il giallo riposa sull'inchiesta, sull'enigma, il giallo svedese ormai è una moda. Quando la letteratura diventa etichetta a me non piace"*. La sua è un'esigenza di fare qualcosa di nuovo e non piegarsi a quella moda. Scrive su richiesta della sua casa editrice francese, perché *"il giallo svedese è un genere che vende"*. Larsson, però, rinuncia all'atmosfera noir propria dei romanzi nordici e offre una personale chiave di lettura: *"Il giallo svedese è serio, non c'è un sorriso, non c'è l'ironia che caratterizza il giallo italiano, come in Camilleri"*. Da qui il lavoro e il costante pensiero di costruire qualcosa di originale, dato che il giallo ha già una sua forma: *"c'è una vittima, un commissario, un colpevole. Inizialmente non volevo scrivere un giallo"*. Prende corpo quindi l'idea di ammazzare un poeta che scrive un giallo, un omicidio che viene camuffato in suicidio (*"i poeti si suicidano per la vita dura che vivono, non si uccidono"*) e il commissario che indaga è un amante di poesia. La poesia, così, irrompe nella prosa: *"La poesia è una sfida, la poesia è in contrasto con la prosa del roman-*

zo; il tempo del romanzo è il passato, quello della poesia è il presente dell'eternità e farlo convivere con la prosa del romanzo è difficile". Alle parole dello scrittore seguono interventi (quasi un'intervista) della professoressa e degli studenti. Una studentessa chiede: *"Quanto di autobiografico c'è nel libro?"*. Lo scrittore: *"Non c'è niente di autobiografico, ma di biografico, come il poeta (il poeta del romanzo) che è un mio amico"*. La prof.ssa Lombardi: *"Com'è il rapporto con il tuo lavoro di scrittore e quello di professore?"*. Larsson: *"Scrivo sulla barca. Sull'acqua non ci sono distrazioni. Non scrivo ogni mattina perché insegno. La prima versione la scrivo di continuo, la revisione la rileggo più volte"*. L'amore che lo scrittore ha per il mare, per la barca a vela, affonda le sue radici nella sua esistenza, Larsson vive per sette anni con la moglie sulla sua barca a vela "Rustica". La docente: *"Scrivi avendo in mente un piano, un montaggio della storia?"*. *"Non ho un piano, il romanzo è come la vita, voglio scoprire la trama con i miei lettori. C'è un mistero, se si fa un piano, il mistero finisce"*, conclude Larsson.

Valentina Passaro



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

il resto il compito non è stato difficile". "Non capisco perché non possiamo usare gli strumenti linguistici come i dizionari - lamenta **Anna Maistro**, studentessa iscritta al secondo anno fuori corso di Linguaggi multimediali - In questo modo, chi non è bravo a scrivere viene penalizzato. Si dovrebbe dare a tutti la possibilità di stare sullo stesso livello, indipendentemente dalle capacità di composizione. Inoltre, io credo che una lingua non sia solo scritta". Anche **Roberto Minichini** non è contento della traccia del tema: "Non è un tema di attualità. Non è la nostra ma un'altra società".

Alcuni studenti li ritroviamo il giorno successivo alle prese con la prova di Inglese. E c'è chi afferma: "Non è facile sostenere due scritti a distanza di un giorno l'uno dall'altro, non ci si riesce mai a concentrare come si dovrebbe sul secondo". Sono **67 in tutto i prenotati** per l'esame di **Lingua inglese II** della prof.ssa **Julia Bamford**. "Sicuramente sull'esito della prova influirà la stanchezza che mi porto dietro dall'esame di ieri - dice **Giusy**, studentessa del Corso di Laurea in Lingue e culture dell'Europa e delle Americhe - Ho dato Spagnolo I con il prof. **Gerardo Grossi**". La pensa diversamente **Cristina Grygoryeva**: "studiamo tutto l'anno per prepararci allo scritto quindi il tempo che intercorre tra un esame e l'altro non può essere motivo di bocciatura". Ad ogni modo, nessuno lamenta un'eccessiva difficoltà per quest'esame. Nemmeno **Alessandra** che l'ha provato cinque volte: "Ci sono tre sezioni: grammatica, elaborazione di un testo con riassunto e domande a risposta multipla. La prova è nella media". Francesca confessa: "sono venuta solo per provare". Lo stesso vale per **Alfredo Muriello**, studente-lavoratore: "sono venuto a tempo perso. Non è facile studiare lingua e linguistica, anche se poi il livello di difficoltà della prova è giusto". Escono arrabbiati e urlanti, invece, i circa 40 studenti che hanno appena sostenuto l'esame di **Lingua inglese I** con la prof.ssa **Liliana Landolfi**. "Non era fattibile. C'erano domande di morfologia, fonologia e grammatica. In più, una composizione", racconta una studentessa di Mediazione linguistica che ha ripetuto l'esame per tre volte. Inoltre, pare che la docente non permetta agli studenti di andare in bagno per tutta la durata della prova e così scoppia il caso. Una studentessa venticinquenne di Arte, teatro e cinema vuole denunciare l'accaduto in presidenza. "Sono due ore che aspetto per poter uscire, mi stavo sentendo male. Un'altra ragazza ha dovuto rinunciare al compito perché la docente gliel'ha annullato. Non è possibile, come posso fare una buona prova se non sto bene perché ho bisogno di andare in bagno?". Divisa l'opinione dei presenti. "E' giusto - afferma **Martina**, studentessa di Mediazione linguistica e culturale - come fa la docente a sapere che la richiesta di uscire dall'aula non è una scusa per poter copiare?". **Flavia**, dal canto suo, fa notare: "è vero che la docente invita i ragazzi ad uscire prima dell'inizio della prova, ma comunque sono due ore".

Marilena Passaretti

Cambi nell'amministrazione Mirabile responsabile dell'Ufficio Economato

L'Ufficio Economato del Parthenope ha un nuovo responsabile a seguito del pensionamento di **Luigi Scognamiglio**. E' **Bruno Mirabile**, al Parthenope da trentotto anni, all'Economato dal '95, Presidente del Cral, Consigliere d'Amministrazione per circa dieci anni e Presidente nazionale dei Revisori dei Conti dell'Anici (Associazione Nazionale Circoli Universitari Italiani). "Per me è

un onore ed un onere, allo stesso tempo, di cui mi faccio carico - dice Mirabile, napoletano, 61 anni - Sono cresciuto nell'ufficio e in questo Ateneo. Ricordo la prima inaugurazione dell'anno accademico nel '98, con ospite l'allora Presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro**, ho visto nascere e crescere le sedi del Centro direzionale, di Villa Doria D'Angri e la più recente a Monte di Dio".



Bruno Mirabile

Part-time: 100 posti disponibili

C'è tempo fino al 6 marzo per presentare la domanda di partecipazione al bando per le attività di collaborazione part-time. In totale, ci sono **cento posti disponibili**: 78 destinati a studenti dei Corsi Triennali, 13 a iscritti alle Specialistiche e 9 per coloro che sono iscritti alle Lauree Magistrali a ciclo unico. Ogni prestazione è stabilita in un massimo di 150 ore e il corrispettivo ammonta a 7,23 euro per ogni ora. Per il bando e la domanda di partecipazione, consultare il sito d'Ateneo www.uniparthenope.it.

48mila euro per le iniziative studentesche

Ammonta a più di **48mila euro** il fondo da destinare alle iniziative di carattere culturale e sociale proposte dagli studenti per l'anno 2011/2012. Alle richieste - da presentare entro il 6 marzo, all'Ufficio Protocollo - dovranno essere allegati la relazione descrittiva delle iniziative di cui si chiede il finanziamento, il programma (comprendente il periodo di svolgimento e le modalità di pubblicità), il piano finanziario con indicazione specifica delle voci di spesa, vistato dall'Ufficio Economato, e la designazione di un delegato responsabile nei confronti dell'Università. Per tutte le altre informazioni, www.uniparthenope.it.

Sempre interessato ai Servizi generali, ama il team col quale lavora quotidianamente. "Siamo una bella squadra, negli anni si è creata una grande collaborazione. Quando hanno saputo della mia permanenza (ho concluso trentotto anni di servizio, potrei anche andare in pensione), hanno gioito realmente". Il braccio destro di Mirabile è **Anna Meneghini**, suo vice, dal 2000 all'Economato ma da circa ventitré anni al Parthenope (prima, all'Istituto di Storia economica). "Abbiamo un buon feeling sul piano professionale - dice la sig.ra Meneghini - e ciò ci permette di lavorare bene. Col mio nuovo ruolo di vice, cambia poco: si continua a lavorare, avvertendo, forse, una responsabilità maggiore, ma sono molto contenta e ringrazio i vertici dell'Ateneo per la fiducia concessa".

Studiare le lingue al Centro d'Ateneo

Ripartono i laboratori di Inglese, Francese e Italiano (quest'ultimo per studenti Erasmus) del Centro Linguistico d'Ateneo. Si comincia il 22 e il 23 febbraio con, rispettivamente, i placement test di inglese e francese, finalizzati all'individuazione delle conoscenze pregresse. "Monitoriamo gli stu-

della città e dalle Facoltà. "Abbiamo un intero piano a disposizione e le attrezzature necessarie, anche se è vero che si tratta di una sede distaccata. Per ora, non abbiamo altre possibilità, ma sono certa che, in futuro, il Rettore troverà soluzione ai problemi logistici dell'Ateneo". Il Centro sta organizzando un servizio specifico anche

per gli studenti afferenti ai Corsi di Laurea del Centro direzionale (Ingegneria e Scienze e Tecnologie). "Due dottorandi, **Daniela Grimaldi** ed **Emilia Surmonte**, offriranno un servizio di consulenza linguistica a cadenza settimanale o bisettimanale, stiamo ancora decidendo", conclude la professoressa.



denti in entrata e in uscita, - afferma la prof.ssa **Colomba La Ragione**, Direttrice del Centro - li seguiamo passo dopo passo nel raggiungimento di un livello di conoscenza intermedio (B2)". E i ragazzi rispondono numerosi, soprattutto gli iscritti ad Economia. "E' un modo pratico e comodo per apprendere le lingue e, oggi, gli studenti si rendono conto dell'importanza di saper conversare in inglese, soprattutto". Forse, l'unica difficoltà è raggiungere la sede delle lezioni - Villa Doria D'Angri, in via Petrarca - distante dal centro

Accordo Parthenope - Ordine dei Commercialisti

Firmato un accordo tra Università Parthenope e Ordine dei Commercialisti di Napoli, finalizzato ad agevolare l'accesso alla professione di dottore commercialista ed esperto contabile per gli studenti di Economia e Giurisprudenza. L'obiettivo è ottimizzare i tempi incentivando anche il conseguimento della Laurea Magistrale. "Le intese tra le Università e il mondo delle professioni permettono di creare una compenetrazione di esperienze che diventa indispensabile al momento del proprio ingresso nel mercato del lavoro, - ha evidenziato il Rettore prof. **Claudio Quintano**, durante la conferenza stampa per la firma del protocollo, tenutasi il 3 febbraio, presso la sede di via Acton - in questo modo, gli studenti potranno ridurre il percorso che li porta alla professione e mettere a frutto le esperienze accumulate negli studi in una continua azione di

lifelong learning". Per il Preside di Giurisprudenza prof. **Federico Alvino**, "l'accordo, grazie al quale abbiamo progettato corsi che consentiranno ai giovani di poter disporre di una maggiore preparazione, è la dimostrazione che i nostri Corsi di Laurea sono molto attenti alle esigenze del mercato del lavoro". L'intesa disciplina alcuni aspetti dell'esame di Stato e del tirocinio e permetterà agli studenti di approcciarsi al mondo del lavoro in maniera rapida ed efficace. "I giovani napoletani avranno la possibilità di interagire con specialisti in grado di fornire loro informazioni fondamentali per la crescita professionale, in quanto siamo convinti della necessità di arricchire le loro conoscenze, con la realizzazione di appositi percorsi formativi", ha detto **Achille Coppola**, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti contabili di Napoli.

Tempo d'esami ad Economia

Si studia in Biblioteca per ripetere in gruppo

Periodo di esami ad Economia. Sono tanti gli studenti che sfidano il gelo di questi giorni per recarsi alla biblioteca centrale in via Acton e ripetere in gruppo con i colleghi conosciuti a lezione, a qualche settimana dagli appelli. *"In biblioteca riesco a concentrarmi più che a casa"* – afferma **Giovanni**, di Pozzuoli, al primo anno di Economia aziendale – *"è un punto d'incontro e poi, una volta preso un impegno con i miei amici, ho un po' l'obbligo di mettermi a studiare"*.

Roberta ed **Emanuele**, entrambi del quartiere Vomero, calcolatrici alla mano, si esercitano per la prova scritta di Economia aziendale (cattedra del prof. Federico Alvino). *"Abbiamo deciso di seguire il corso perché è un insegnamento fondamentale"*, – dicono – *"ma non abbiamo mai visto il docente, non lo conosciamo. Le lezioni sono tenute da un suo assistente, senza dubbio preparato, ma almeno per noi matricole è strano vedere la faccia del professore solo in seduta d'esame"*. Emanuele sembra preoccupato del tempo che avrà a disposizione per svolgere due esercizi e rispondere a quattro domande aperte. *"Non voglio essere ansioso, ma il tempo, secondo me, è poco"*, dice. Della stessa opinione **Emanuele Trotta** ed **Andrea Ruoppolo**, napoletani, al primo anno di Economia. *"Sappiamo che il professore attribuisce cinque punti ad ogni domanda esatta e che solo coloro che superano il punteggio di 27 hanno, poi, l'obbligo di sostenere l'orale"* – dicono i due 19enni – *"La nostra preparazione dovrebbe arrivare almeno ad un 23-24, l'importante è rompere il ghiaccio e riuscire a svolgere la prova scritta"*. Economia aziendale è comune al primo anno di vari Corsi di Laurea. *"Ci siamo conosciuti qualche giorno fa in biblioteca e abbiamo cominciato a studiare insieme"* – dicono

Andrea Di Napoli, iscritto a Management delle imprese turistiche, e **Pasquale Beneduce**, che arriva da Pomigliano d'Arco e studia Economia e Commercio – *"studiare in gruppo o almeno in due significa avere l'opportunità di confrontarsi e comprendere meglio le tematiche oggetto di studio"*. Durante il primo semestre, Andrea – che ha scelto il Parthenope *"perché non volevo frequentare un'Università di massa"* – ha deciso di seguire due corsi: oltre ad Economia aziendale, quello di Diritto privato, con il prof. Roberto Bocchini. *"Il docente è bravissimo, riesce a coinvolgerci molto e usa un linguaggio comprensibile, a differenza di qualche altro professore"*. Dopo il primo semestre si entra nei ritmi accademici. *"E' difficile perché si avverte il peso di una maggiore responsabilità"*, – confessa Pasquale – *"siamo seguiti abbastanza bene dai docenti, ma di certo non è come alle superiori. Bisogna impegnarsi ed entrare nel meccanismo"*. Sedute in un banco a poca distanza ci sono **Anna, Sara** e **Marianna**, tutte e tre all'ultimo anno di Economia aziendale. Ripetono a voce alta Diritto pubblico e Diritto privato. *"Mi mancano cinque esami alla laurea"* – dice Marianna, che vive a Casoria – *"non vedo l'ora di concludere. Gli esami di Diritto, però, sono i più complicati perché bisogna memorizzare tutto e poi gli*

argomenti non mi interessano molto". Anna e Sara, fino allo scorso anno, studiavano alla Federico II, stesso Corso di Laurea. *"Ho chiesto il trasferimento perché la Federico II è un Ateneo troppo dispersivo"*, – afferma Anna – *"Gli studenti sono numerosi e i docenti non riescono a seguirli. E poi al Parthenope il piano di studi prevede ben dieci esami in meno, visto che i moduli sono accorpati"*. Mentre

Andrea, invece, ha obiettivi più precisi a riguardo. *"Sono iscritto all'ordinamento Zecchino, quello che prevede 36 esami. Per questo sono fuori-corso"* – scherza – *"La settimana prossima sosterrò l'esame di Diritto commerciale, un mattone. Dopo la Triennale sono certo di continuare. Secondo me, è indispensabile, anche se non so quale Ateneo sceglierò"*. C'è qualcuno che ha già rotto il ghiaccio, soste-

dura – ammette Giulio, di Napoli, con il sogno di diventare manager nella sua città *"ricca di potenzialità"* – *"segui i corsi e rimandi lo studio pensando di avere tanto tempo a disposizione. Non è così che si deve fare, piuttosto bisogna cominciare a studiare da subito, giorno per giorno, per non arrivare all'ultimo minuto avendo fatto davvero poco"*. *"Seguire i corsi agevola"* – interviene **Andrea**, 21 anni, di



ripete gli articoli di Diritto pubblico, Sara, 26 anni, pensa al suo futuro, a meno di un anno, spera, dal conseguimento della laurea. *"Non ho le idee molto chiare. Vorrei diventare revisore dei conti"*, – dice – *"ma, allo stesso tempo, non voglio iscrivermi al biennio Specialistico. L'ideale sarebbe cominciare a lavorare in qualche azienda della zona, magari occuparmi di contabilità"*.

nendo il primo esame. *"La settimana scorsa, abbiamo svolto la prova scritta di Economia aziendale con il prof. Gennaro Ferrara"*, dicono **Andrea** e **Giulio**. Il primo ha rifiutato un 18 (*"non ho ben calcolato i tempi della prova"*, si giustifica), il secondo non l'ha passato, ma non sembra si siano abbattuti, continuano a studiare e questa volta preparano Matematica. *"All'inizio è*

Roma – ma bisogna studiare contemporaneamente". Anche **Rosaria**, 19 anni, è alle prese con lo studio della Matematica. *"Ho fatto i test d'ingresso per Ostetricia, ma non li ho passati"* – dice – *"Ora, non mi va di ripensarci o di tornare indietro. So di avere intrapreso una strada completamente diversa e vado avanti"*.

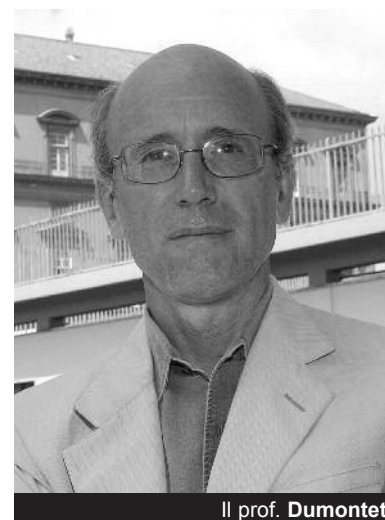
Maddalena Esposito

Incontri e corsi per orientare i diplomandi

Buona la partecipazione agli incontri di orientamento con le quinte classi delle scuole superiori, organizzati dal Centro orientamento dell'Università Parthenope, che lo scorso 24 gennaio si sono tenuti presso la nuova sede di Palazzo Pacanowsky, per il settore di studi economico-giuridico, e a quella del Centro Direzionale, per i corsi scientifici. *"Il tutto si inserisce in una specifica strategia di intervento secondo la quale l'Università fa il primo passo andando nelle scuole"* – spiega il prof. **Stefano Dumontet**, Direttore del Centro – *"I nostri collaboratori, come il dott. Alberto Feola, si recano nelle scuole superiori e illustrano l'Ateneo. In generale, spiegano gli elementi di base della vita universitaria, per esempio cos'è un credito formativo, e rispondono ai quesiti posti dai ragazzi, sollecitando i più interessati a recarsi nelle aule universitarie e partecipare ad incontri più specifici, durante i quali, poi, i docenti dei vari Corsi di Laurea illustrano i piani di studio nel dettaglio"*. Dibattiti, questi

ultimi, che creano un bel dialogo tra docenti e studenti. *"Negli anni precedenti, – continua Dumontet – ci siamo resi conto che andare nelle scuole era davvero poco produttivo: gli incontri erano generici e molti ragazzi non erano interessati. Al contrario, i più motivati decidono di venire in Facoltà, prendono contatto con i docenti, visitano le sedi, si fanno una prima idea di quella che è la vita universitaria"*. A marzo, partiranno anche i **corsi extra-curricolari** di Biologia, Diritto ed Economia del turismo, riservati ai ragazzi dell'ultimo anno delle superiori, con l'obiettivo di far comprendere loro le specificità degli insegnamenti e la modalità con cui si tengono le lezioni. *"La nostra missione etica – conclude il professore – è quella di orientare i ragazzi alla scelta del proprio percorso universitario, e non è detto che debbano optare per il Parthenope. Abbiamo il compito di fornire loro tutti gli strumenti necessari per scegliere nel modo migliore, aiutandoli a diventare i dirigenti di domani. E se al ter-*

mine del percorso di orientamento i ragazzi ritengono che l'Università non sia il loro obiettivo, abbiamo assolto al nostro compito anche in questo caso".



Il prof. Dumontet

Piace la Spagna agli studenti Erasmus del Suor Orsola

Non è solo un'esperienza finalizzata a migliorare la formazione universitaria dello studente ma anche un'opportunità per ampliare i propri orizzonti e approfondire la conoscenza di una lingua straniera. Un periodo di studio, dai tre ai dodici mesi, trascorso all'estero in un ateneo dove sarà possibile seguire corsi, sostenere esami, scrivere la propria tesi di laurea e, allo stesso tempo, stringere nuove amicizie con le quali condividere emozioni per l'intero soggiorno. Nato come programma di mobilità studentesca europeo, l'Erasmus è diventato un'occasione irrinunciabile che richiama l'attenzione di tantissimi studenti, specializzandi e dottorandi. Gli iscritti al Suor Orsola Benincasa che intendono partecipare ad una significativa esperienza di crescita culturale e professionale potranno presentare online (sul sito dell'Ateneo www.unisob.na.it), entro il **23 febbraio**, la domanda di partecipazione.

Tre i requisiti fondamentali per essere selezionati dalla commissione Erasmus dell'Ateneo: media e numero dei crediti conseguiti, risultati del test linguistico a seconda del paese scelto dallo studente, esito del colloquio motivazionale.

Con il programma **Erasmus Placement**, il cui bando differisce da quello tradizionale, andare all'estero può diventare anche un'opportunità per muovere i primi passi nel mondo del lavoro. *"E' un'iniziativa*

partita due anni fa al Suor Orsola Benincasa – dichiara la prof.ssa **Josiane Podeur**, docente di Lingua e Linguistica francese e delegata d'Ateneo al programma – *con l'obiettivo non solo di motivare gli studenti ad essere più inclini alla mobilità in Europa ma anche di arricchire il proprio curriculum vitae. Infatti, a chi ha maturato almeno 120 crediti viene data la possibilità di fare tirocini presso imprese, centri di formazione e di ricerca all'estero, per tre mesi*".

Grande entusiasmo accomuna gli studenti quando sono di ritorno dall'estero e tanta voglia di ripetere un'esperienza straordinaria. Ma quanti i dubbi prima di partire? L'idea più diffusa è quella di rischiare di rallentare il percorso di studi ma *"dipende dallo studente"* – afferma la prof.ssa Podeur – *Nel corso del semestre trascorso in un'università straniera è possibile comunque raggiungere un alto numero di crediti, a seconda degli esami sostenuti*". La difficoltà di molti studenti, invece, sottolinea la docente, *"è legata alla compilazione del Learning Agreement, ossia il suo piano di studi all'estero, ma in ogni caso lo studente in difficoltà può sia far riferimento al suo tutor che rivolgersi all'ufficio Erasmus dell'Ateneo"*. Malgrado la crisi economica, l'Erasmus è considerato dai giovani universitari un'occasione irrinunciabile. Tra l'altro, è prevista non solo la borsa di studio Erasmus ma anche un incentivo messo a disposizione dal Suor Orsola Benincasa (l'anno scorso ogni studente ha ricevuto 100 euro mensili in aggiunta ai 230 della borsa). *"Lo scorso anno – spiega la prof.ssa Podeur – hanno risposto al bando 120 studenti di cui 60 sono partiti. E' Scienze della Comunicazione il Corso da cui riceviamo il maggior numero di domande mentre la destinazione più richiesta è la Spagna, dato il basso costo della vita rispetto a Francia ed Inghilterra, che invece sono al secondo e terzo posto tra le preferenze dei ragazzi"*. Tra le mete va segnalata una new entry di quest'anno, la **Norvegia**, dove è possibile approfondire la conoscenza della lingua inglese e studiare in università eccellenti. Quanto all'incoming, presso le aule dell'Ateneo (che l'anno scorso ha accolto **40 studenti stranieri**), sono gli spagnoli ad ottenere il primato, seguiti da turchi, tedeschi, francesi e polacchi, ragazzi attratti soprattutto dal Corso di Archeologia e da quello di Restauro.

IL RACCONTO DEGLI STUDENTI. L'idea di partire può nascere un po' per caso, per mettersi alla prova, e talvolta solo per fortuite coincidenze. *"Ho sempre avuto una forte passione per la Spagna"* – dice **India Bertelli**, che ha studiato all'**Universidad de Murcia**, per 10 mesi, da settembre a giugno dello scorso anno, conseguendo poi a dicembre la Laurea Specialistica in Comunicazione Pubblica e d'Impresa – *Ne studiavo la lingua, la sceglievo come meta di vacanze. Così ho deciso di provare ad andarci attraverso l'Erasmus; ho fatto il test ed il colloquio e l'ho vinto! E' stato quello il segno che*

dovevo partire. Inizialmente avevo fatto domanda per 6 mesi, poi l'esperienza stupenda mi ha spinto a prolungare fino a fine giugno". A **Luca Grazia**, laureando alla Specialistica di Comunicazione Pubblica e d'Impresa, che lo scorso anno ha studiato sempre in Spagna ma all'**Universidad de Salamanca**, *"l'idea di partire è nata dalla voglia di viaggiare e vivere un'esperienza che, probabilmente, non avrei potuto più fare e che ha arricchito altri amici partiti prima di me. Rappresentava anche una sfida, un modo per mettermi alla prova, per crescere, vivendo per la prima volta davvero "da solo" e lontano da casa"*. Una volta arrivati sul posto, non è difficile ambientarsi. *"L'uni-*

molto più soft: gli esami erano tutti scritti e i professori erano quasi sempre molto giovani, preparati e cordiali". Sul punto, non molto diversa è la testimonianza di India. *"Gli studenti spagnoli seguono i corsi e sostengono continue prove intercorso, interagiscono maggiormente fra loro e con i professori a cui danno del tu"*. Ma, avverte India, *"è da sfatare il mito secondo il quale in Erasmus non si studia; si studia, e come, e non esistono privilegi. L'esame finale, poi, solitamente è scritto"*. La studentessa in dieci mesi ne ha sostenuti parecchi per potersi laureare in tempo, ha studiato sodo e, nel corso della sua lunga permanenza a Murcia, ha seguito anche uno sta-



Incontri di orientamento

Un'intera settimana dedicata all'orientamento. Si svolgerà dal 13 al 17 febbraio (ore 9.00-13.15) il tradizionale appuntamento dedicato dal Suor Orsola Benincasa agli studenti medi alle prese con la scelta del percorso di studi universitario. Lezioni dimostrative, attività di laboratorio, simulazione dei test di ammissione per i Corsi di Laurea a numero chiuso: gli ingredienti della manifestazione **"Open Week"**. Docenti, ricercatori e orientatori illustreranno l'offerta formativa, risponderanno alle curiosità dei ragazzi e li accompagneranno alla scoperta dei servizi e delle strutture dell'Ateneo.

Un'altra iniziativa, sempre in tema di orientamento, l'ha avviata la Facoltà di Giurisprudenza. Il 24 gennaio un gruppo di studenti ha partecipato ad una simulazione processuale sul caso Welby. Il ciclo su **"I Grandi Processi"** proseguirà ad aprile mentre, nell'ambito degli incontri **"La scelta del diritto"**, è atteso per il 23 marzo **Raffaele Cantone**. Il magistrato racconterà agli studenti delle scuole superiori la propria esperienza e le motivazioni che lo hanno spinto da giovane ad iscriversi a Giurisprudenza.

versità è un campus, immerso nel verde – racconta India – *Noi dell'Erasmus potevamo usufruire di tutti i servizi, come se fossimo studenti spagnoli, quali accesso alla biblioteca, prestito libri, video. Inoltre, ognuno di noi aveva una tessera magnetica ed una propria pagina personale in internet nel portale dell'università, dove venivano informati degli orari dei corsi e compiti assegnati dal professore, da cui potevamo inviare i lavori svolti a casa, etc..*. L'esperienza all'estero, inoltre, è stata un'occasione per conoscere un metodo d'insegnamento molto diverso da quello italiano. *"Ci sono molte differenze sulle modalità d'esame"* – spiega Luca – *in Spagna ho trovato in generale un approccio teorico*

ge presso un'agenzia di comunicazione. *"Ai fini lavorativi, l'esperienza formativa all'estero viene presa in considerazione"* – commenta – *e acquisisce valore aggiunto anche il livello di conoscenza della lingua*". India non nasconde che le piacerebbe poter lavorare in Spagna e aggiunge: *"l'Erasmus è una esperienza che può spaventare inizialmente, ma quando poi ti trovi lì ti rendi conto che non c'è un giorno che tu non abbia vissuto"*. Luca definisce semplicemente **"stupenda"** la sua esperienza a Salamanca. *"La renderei obbligatoria, è la cosa più didattica e formativa che io abbia mai fatto, mi ha insegnato a vivere meglio oltre che a parlare una lingua in più"*.

Fiorella Di Napoli

GIURISPRUDENZA Angiulli eletta rappresentante degli studenti

E' **Claudia Angiulli** la neo rappresentante in Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza. La studentessa, con quaranta voti, ha preceduto gli altri due candidati **Antonio Cacciapuoti** (ventidue voti) e **Gaetano Guarino** (dieci preferenze), su un totale di 73 votanti (una scheda nulla) alle elezioni del 30 gennaio. *"La mia campagna elettorale è stata molto leale"* – afferma Claudia, napoletana, 22 anni, al quarto anno di Giurisprudenza – *ho cercato il contatto con gli studenti, presentandomi aula per aula, e non ho promesso nulla di irraggiungibile*". Claudia non ha dubbi: la prima richiesta da portare in Consiglio riguarda il **numero degli appelli d'esame**. *"Sono anni, ormai, che gli studenti chiedono l'inserimento di appelli a marzo e a maggio, ma non sono mai stati presi in considerazione. Spiegherò in maniera seria il nostro punto di vista, cercando la collaborazione col corpo docente"*. L'augurio della neo-eletta è quello di riuscire a stimolare la partecipazione attiva della platea studentesca, perché *"l'Università è una comunità, un luogo di interazione"*.

Novità dal Suor Orsola Restauro, parte il Corso quinquennale

Parte il Corso di Laurea Magistrale Interfacoltà a ciclo unico in **Conservazione e restauro dei beni culturali**. A numero chiuso, ammette **quindici studenti**, cinque per ognuno dei seguenti percorsi: "Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura"; "Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; arredi e strutture lignee; Manufatti in materiali sintetici"; "Materiali e manufatti ceramici, vetri, organici; materiali e manufatti in metallo e leghe". Il Corso, di durata quinquennale, articolato in 300 crediti formativi, ha valore abilitante alla professione di restauratore di beni culturali. Le domande di ammissione devono essere prodotte entro il **7 marzo**. Le prove di accesso si svolgono



ranno nei giorni 27-28-29 marzo e consistono in: una prova di conversazione in lingua italiana, riservata esclusivamente ai candidati cittadini stranieri; una prova grafica; un test attitudinale pratico-percettivo; una prova orale atta a dimostrare la conoscenza diretta delle opere d'arte e la capacità di mettere in relazione i dati storico-artistici e quelli tecnici nonché una conoscenza di base delle scienze della natura. La prima rata delle tasse di iscrizione per i vincitori è di 2.264,62 euro più la tassa regionale per il diritto allo studio di 62,00 euro. Quest'anno, in considerazione del ritardo con cui il Corso è stato attivato, gli immatricolati al primo anno non saranno tenuti al pagamento della seconda rata (1.235 euro); va, invece, versata la terza rata di 1.853,31 euro per la prima fascia reddituale, di 2.024,09 euro per la seconda fascia e di 2.194,86 euro per la terza fascia. Bando ed ulteriori informazioni sul sito www.unisob.na.it.

Biblioteca Leopardiana

Il Suor Orsola è il primo Ateneo ad ospitare una Biblioteca interamente dedicata a Giacomo Leopardi. Inaugurata il 26 gennaio, la Biblioteca è costituita da ben 8mila volumi (molte prime edizioni, ormai introvabili) provenienti dalla collezione privata di Nicola Ruggiero. La collezione è costituita da manoscritti, lettere, prime edizioni, stampe, quadri e da un album fotografico. La Biblioteca sarà aperta a tutti, non solo agli studenti del Suor Orsola. Sarà possibile accedervi, con ingresso gratuito, inizialmente tutti i martedì dalle 10 alle 13. Curiosità: nella struttura saranno custoditi i *confetti cannellini di Sulmona*, che sembra abbiano causato la morte di Leopardi per troppa golosità, e la prima poesia scritta a 12 anni dal poeta, dedicata al suo educatore Sebastiano Sanchini.

Affollata la sala fitness del CUS Tutti in palestra per scaricare lo stress da esami



Allenarsi in palestra è ritenuto da molti studenti che praticano fitness al Centro Universitario Sportivo di via Campegna un efficace rimedio per superare uno dei periodi più intensi dell'anno, quello degli esami. Per gran parte di loro, che di questi tempi trascorre molto tempo a casa o in Facoltà a studiare, la possibilità di dedicarsi alla cura del proprio benessere fisico, dopo ore di grande concentrazione, è un modo per scaricare lo stress di un'intera giornata passata sui libri. Se poi alla passione per lo sport si unisce anche il piacere di incontrare gli amici, la maggior parte degli studenti accomunati dalle medesime esigenze e dallo stesso bisogno di svagarsi dopo ore di studio, l'allenamento diventa meno faticoso e anche divertente. "Di solito arrivo in palestra nel tardo pomeriggio" – racconta **Vincenza Betrame**, iscritta al terzo anno di Ingegneria Edile – e, a seconda degli orari, pratico fit boxe oppure seguo la lezione di 'corpo perfetto'. La vicinanza del C.U.S. alla Facoltà mi agevola: quando i corsi terminano tardi, da via Claudio raggiungo la palestra con la macchina, porto con me il borsone dove ho tutto l'occorrente per allenarmi". Vincenza è iscritta al C.U.S. da sole due settimane ed è soddisfatta della scelta: "la sala fitness è molto ampia, ben attrezzata, e poi ho ritrovato anche vecchi amici del liceo, adesso universitari".

E' allo scoccare delle ore 19.00 che la sala fitness inizia a riempirsi di giovani universitari: c'è chi inizia ad allenarsi facendo gli esercizi riportati sulla scheda compilata dagli istruttori, c'è qualcun altro che invece preferisce prima riscaldarsi sul tapisroulant ed altri che si affrettano pur di arrivare puntuali alla prima lezione del pomeriggio. "Sono iscritto al C.U.S. da tre anni" – dichiara **Roberto Carlino**, al secondo anno della Specialistica di Ingegneria aerospaziale – Mi alleno con gli attrezzi tre volte a settimana per circa un'ora e mezza, sempre dopo le 20.00, quando finisco di studiare. Dopo un'intera giornata sui libri, venire in palestra è un ottimo rimedio per sfogare la tensione accumulata". Anche **Roberta Romagli**, studentessa al quinto anno di Veterinaria, preferisce fare attrezzi piuttosto che seguire le tante lezioni pianificate nella settimana. "Dato che la mattina seguo i corsi all'università e il pomeriggio studio fino a tardi, non ho orari fissi per venire in palestra" – commenta – Ecco perché preferisco non sentirmi vincolata ai corsi in pedana e avere la piena libertà di gestire il mio tempo". Roberta non abita nelle

immediate vicinanze, quindi raggiunge la palestra con il motorino, eppure l'ha preferita a molte altre strutture più vicine casa sua: "La scelta di iscrivermi qui, un annetto fa, piuttosto che altrove, è legata alle agevolazioni riservate a noi studenti alle quali si unisce il vantaggio di una palestra dagli spazi davvero molto ampi". Lo stesso apprezzamento è espresso da **Silvia Aprile**, studentessa del quinto anno di Architettura che, dopo essersi iscritta al Cus per praticare nuoto, ha poi preferito cambiare con il fitness. "Vengo in palestra tre volte a settimana" – spiega – per seguire i corsi di total body, l'istruttore è molto simpatico". Entusiasta della sua scelta, Silvia ha trascinato con sé anche una sua amica, nonché collega universitaria, **Martina Camuso**. "Veniamo insieme con la macchina dopo le 19.00, in modo da avere il tempo per studiare. La riduzione per studenti è un'iniziativa interessante ma ritengo che la differenza di prezzo tra l'iscrizione di un universitario e non crei un così forte divario da incentivare chi non è studente a preferire altre strutture".

Fiorella Di Napoli



FITTO

- **Via S. Gennaro al Vomero 15.** Fittasi in appartamento con cucina abitabile, doppi servizi, solo a studentesse o lavoratrici referenziate, da 1 a 4 camere singole. **Euro 400** trattabili. Tel. 328.6186687
- **Via Giulio Cesare.** Fittasi a studenti in appartamento confortevole, a pochi passi dall'Università, camera singola spaziosa (**euro 260**), camera doppia molto ampia (**euro 170** a posto letto). Tel. 320.8056600



2012-2013

erasmus going avviso di selezione

LLP / mobilita' studenti a fini di studio

È indetta, per l'anno accademico **2012/2013**, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus a fini di studio per realizzare un periodo di studio presso una Università europea con cui l'Ateneo ha stipulato un accordo bilaterale. La durata delle borse può variare da un minimo di **tre mesi ovvero di un trimestre accademico**, fino ad un massimo di dodici mesi.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Sono ammessi alla selezione gli studenti che siano regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Napoli Federico II:

- ad anni successivi al primo;
- al 1° anno delle lauree triennali purché alla data della domanda abbiano acquisito non meno di 15 crediti;
- al 1° anno delle lauree specialistiche/magistrali di durata quinquennale o sessennale purché alla data della domanda abbiano acquisito non meno di 15 crediti;
- al 1° anno delle lauree specialistiche/magistrali di durata biennale;
- a scuole di specializzazione, master o dottorati di ricerca.

Sono esclusi dalla selezione gli studenti che hanno già usufruito dello status di studente Erasmus a fini di studio (SMS).

COME PRESENTARE DOMANDA

La **domanda di partecipazione** dovrà essere **compilata** esclusivamente tramite **procedura informatica sul sito web dell'Ateneo (www.unina.it)** a partire dal **25.01.2012** ed entro e **non oltre le ore 12.00 del 28.02.2012**.

La **domanda**, stampata tramite la procedura e debitamente sottoscritta, dovrà essere consegnata a mano alla **Presidenza della Facoltà di appartenenza del candidato** entro e non oltre le ore **12.00 del 28.02.2012**.

La procedura di presentazione della domanda è dettagliatamente illustrata nell'avviso di selezione, del quale si raccomanda una attenta lettura.

SOSTEGNO FINANZIARIO

L'Unione Europea, per favorire la mobilità, concede ogni anno un sostegno finanziario alle borse; l'Agenzia Nazionale LLP ha stabilito l'ammontare di ciascuna mensilità in 230 euro.

Ulteriori finanziamenti saranno concessi dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e, qualora erogati, dal Ministero

della Istruzione, dell'Università e della Ricerca al termine del periodo Erasmus.

Gli studenti disabili possono consultare il sito dell'Agenzia Nazionale (www.programmallp.it) per verificare le modalità di partecipazione alla selezione per borse integrative.

CORSI DI LINGUA

Il Centro Linguistico di Ateneo (www.cla.unina.it) organizza per gli studenti assegnatari di borse di mobilità corsi gratuiti intensivi di lingua **francese, spagnola e tedesca**.

Gli studenti vincitori di borse presso Università di paesi le cui lingue sono meno diffuse potranno candidarsi ai Corsi intensivi di preparazione linguistica Erasmus (EILC).

Maggiori informazioni sono reperibili nella Guida Erasmus.

Il testo integrale
del bando e la Guida
Erasmus 2012-2013, nei

quali sono riportate tutte le informazioni, l'elenco degli scambi attivati, l'elenco dei promotori, tutti gli adempimenti e le scadenze sono disponibili sul sito di Ateneo www.unina.it